

LE ELEZIONI HANNO COMPLICATO ANCORA IL NODO DELLA GOVERNABILITÀ

Clamoroso calo della Dc (-5,7 p.c.) Il Pci scende ma sfiora l'aggancio

Contenuta affermazione del Psi (+1,0) - In progresso il Pri - Anche il Pli guadagna - Lieve flessione del Psdi
A destra una parte dello scontento: il Msi conquista l'1,6% in più - In sensibile aumento bianche e nulle

BRUSCO CAPTOMBOLO DELLA LISTA: TROMBATO CECOVINI

Un voto di protesta e accusa al sistema

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Crolla la Democrazia cristiana, che si conferma con difficoltà il partito di maggioranza relativa, il Pci mantiene la sua forza in Senato ma perde alla Camera cresce molto meno del previsto il Psi, il Pri diventa il primo dei partiti laici, ed il Movimento sociale compie il più consistente balzo in avanti.

E poi ancora: i socialdemocratici rimangono fermi al blocco di partenza dopo aver rischiato una sconfitta bruciante, crescono le schede bianche e nulle, aumenta, ma di poco, la protesta attraverso l'astensione. Il Paese va verso destra in ordine sparso e ha giudicato i partiti lanciando segnali contraddittori che le forze politiche dovranno studiare a fondo. Cerchiamo di interpretare sommarariamente e con l'incertezza determinata dalla mancanza di dati conclusivi.

C'è un dato macroscopico che ha precedenti solo nelle consultazioni del '53, ed è il calo sensibile della Democrazia cristiana che ha colto tutti di sorpresa, compresi i nemici più ostinati. Ma a questo giudizio negativo degli elettori non fa riscontro una indicazione positiva, e la prima conseguenza immediata è che sarà ancora più difficile di prima assicurare la necessaria governabilità al Paese.

Questo pone due problemi fondamentali: uno tutto interno al partito di maggioranza relativa, ed un secondo alle altre forze politiche, perché realizzare gli equilibri necessari non sarà facile tanto più che i consensi dati alle forze laiche e socialiste non sono omogenei.

Insomma, il Paese ha puntato molto la Dc e un poco tutti gli altri, senza premiare nessuno. Se è vero, infatti, che per la prima volta ci sono le condizioni numeriche per una maggioranza parlamentare che releggi la Dc all'opposizione (Pci+Psi+Psdi+Pri+Pli), è altrettanto vero che l'unica via praticabile sembra essere quella della conferma del pentapartito, anche se indebolita rispetto alla ottava legislatura.

Bene, all'interno di questa proposta gli elettori non hanno spiegato se preferiscono la terapia economica suggerita dal Pri e in gran parte recepita dal Pci, oppure quella più graduale elaborata dal Psi. Tanto Spadolini, quanto Craxi hanno aumentato i consensi offrendo soluzioni opposte.

E, nello stesso tempo non c'è stata una indicazione maggioritaria in favore della alternativa democratica proposta dal Pci. Il partito di Berlinguer, infatti, ha tenuto molto bene la posizione in Senato, ma alla Camera, dove fra l'altro era operante l'accordo con il Pdup, ha registrato una flessione resa ancor più significativa dal fatto che l'astensione dal voto è stata maggiore per il Senato.

I giovani, dunque, hanno votato di più dei loro genitori, ed anche questo è un dato che fa a pugno con tutte le più ragionevoli previsioni. C'è un altro elemento di contraddizione che non può essere sottovalutato. Una delle critiche più diffuse rivolte dal paese reale a quello legale è l'eccessiva frantumazione del consenso politico, ma poi dalle urne emerge una scelta che favorisce la nascita di nuove formazioni.

In questo senso, l'indicazione degli elettori è stata esplicita, così come la protesta che ha portato molti voti nelle casse della destra antidemocratica. Se si sommano i voti ad Almirante, le astensioni, le schede bianche e nulle da una parte, ed il Pri e Dp dall'altra,

si supera il 10 per cento di elettori che hanno detto chiaramente di essere contro questo sistema. E un dato che tutti i partiti dovranno analizzare, insieme a quelli che li riguardano direttamente.

Di segno opposto il clima alle Botteghe oscure. Il crollo della Dc rimette automaticamente in gioco il partito di Berlinguer, cancellando l'isolamento politico registrato nella campagna elettorale ed anche gli effetti negativi del calo subito alla Camera. La posizione personale del segretario comunista esce in qualche modo rafforzata.

Lo stesso si può sicuramente dire per altri tre segretari politici: Spadolini, Almirante e Capanna. Il segretario del Pri ha fatto fare un bel balzo in avanti al suo partito sulla scia della popolarità acquisita nel periodo della sua presidenza del Consiglio. E nella sua prima dichiarazione ha subito fatto capire di essere pronto a tornare a palazzo Chigi. Si tratta, ovviamente, di una questione prematura. Craxi cercherà certamente di far valere il peso del successo ottenuto anche se le percentuali dicono che l'onda socialista ha un respiro meno lungo del previsto. Ma, per farlo, dovrà prima trovare una intesa con gli altri partiti laici e socialisti.

Tommaso Genisio

I dati parziali del Senato: 79.011 seggi su 80.695

PARTITI	SENATO 1983			SENATO 1979			DIFFERENZE	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	%	SEGGI
DC	9.904.519	32,5	—	12.001.969	38,3	138	- 5,8	—
PSI	3.479.831	11,4	—	3.251.678	10,4	32	+ 1,0	—
PSDI	1.159.769	3,8	—	1.320.351	4,2	9	- 0,4	—
PRI	1.414.044	4,6	—	1.051.699	3,4	6	+ 1,2	—
PLI	808.593	2,7	—	691.514	2,2	2	+ 0,5	—
PCI	9.420.322	30,9	—	9.851.437	31,5	109	- 0,6	—
MSI-DN	2.213.220	7,3	—	1.781.341	5,7	13	+ 1,6	—
PR	532.385	1,7	—	413.217	1,3	2	+ 0,4	—
SUDTIROLES	157.427	0,5	—	172.522	0,5	3	—	—
PNP	355.991	1,2	—	—	—	—	+ 1,2	—
DP (Nel 1979 presente come Nuova Sin. Un.)	321.069	1,1	—	44.082	0,1	—	+ 1,0	—
LpT	117.891	0,4	—	61.899	0,2	—	+ 0,2	—
ALTRI	603.947	1,9	—	461.318	1,8	1	+ 0,1	—

I partiti di fronte alla scossa elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le prime proiezioni elettorali l'attenzione si è concentrata sulla sede della Dc. I primi a commentare il voto che si andava delineando con il forte calo della Democrazia cristiana sono stati i dirigenti presenti in sala stampa. Prima è prevalsa l'incredulità e la speranza di un clamoroso errore della Doxa poi, man mano, con il passare del tempo è parso chiaro che le prime stime si stavano rivelando attendibili.

Il giudizio sul voto lo ha voluto esprimere direttamente il segretario della Dc De Mita, che intorno alle 19 è sceso in sala stampa. De Mita ha esordito non cercando di nascondere l'insuccesso elettorale del proprio partito: «Noi prendiamo atto del risultato — ha detto il segretario della Dc — registriamo una flessione notevole, comunque rimaniamo il partito di maggioranza relativa. Nei prossimi giorni faremo un'analisi attenta per capire ciò che la pubblica opinione ha chiesto.

«Riteniamo — ha aggiunto De Mita — che i problemi del governo diventano più difficili, più complessi. Più che una indicazione in positivo, ci pare che il voto esprima un giudizio di protesta, di condanna, di non apprezzamento delle indicazioni politiche. Ora a noi e alle altre forze politiche spetta il compito di tradurre in iniziativa politica questo giudizio».

Nella sede del partito comunista i primi dati della Doxa non hanno colto di sorpresa, in contemporanea venivano diffuse le proiezioni elaborate dal Pci, che nella sostanza, convergevano con quelli diffusi dalla televisione. I primi commenti degli esponenti comunisti sottolineavano più che l'andamento del voto per il Pci la forte flessione democristiana e l'incremento avanzato del partito socialista.

Occhietto della direzione metteva in risalto come il dimezzamento della Dc premia il Pci che aveva proprio questo obiettivo. Molto soddisfatto il segretario Berlinguer. «La sconfitta della Dc — ha detto il segretario del Pci — è il risultato più clamoroso e più ricco di novità che esce dalle elezioni. Siamo in certi casi di fronte a veri e propri crolli. Siamo di fronte ad una chiara condanna dei metodi di governo e di gestione del potere».

Anche nella sede del partito socialista il dato che viene più marcato è il calo netto della Dc.

Il segretario del Psi, Craxi ha esordito nella sua dichiarazione resa alla stampa sottolineando il risultato elettorale democristiano: «Il tonfo più grosso — ha detto Craxi — lo fa la politica proposta dalla Dc. I grandi appelli ripetuti in questa campagna elettorale perché si ponessero le basi di una svolta politica di tipo centrista sono finiti nel vuoto. L'appello a punire il Psi perché aveva provocato le elezioni è anche esso finito nel vuoto».

Il problema della governabilità futura è il tema dominante delle dichiarazioni dei leader politici del Pri del Psdi e del Pli. Molto soddisfatti i repubblicani per il successo ottenuto. Spadolini ha sottolineato che l'avanzamento del Pri premia il partito che più di tutti ha saputo interpretare le esigenze della gente.

Soddisfatti per l'esito elettorale i radicali, il Msi e la Democrazia proletaria. Per il segretario del Msi Almirante, l'elettorato ha premiato le tematiche del Msi di riforma delle istituzioni e di ricerca di una via diversa tra il capitalismo e il marxismo.

Giuseppe Sanzotta

NELLE GRANDI LINEE I RISULTATI DIVERGONO DAL RESTO DEL PAESE E DALLA REGIONE

Il voto «controcorrente» registrato a Trieste

Marcata la ripresa della Dc che si attesta sui livelli di quattro anni fa - La LpT perde quasi il 6 p.c. al Senato e il 9 alla Camera rispetto al 1979 - «Altalena» del Psi, in crescita il Pci, incremento del Msi

TRIESTE — I risultati elettorali triestini si discostano notevolmente, nelle loro grandi linee, sia da quelli nazionali che regionali. Può darsi che questo sia l'effetto di un fenomeno di protesta che stavolta si è manifestato in campo nazionale mentre a Trieste è stato largamente anticipato — per motivazioni esclusivamente locali — ed ora risulta anzi in netta fase di riassorbimento.

Certo è che la Dc, la quale

registra flessioni di rilevante entità in sede nazionale e anche in Friuli, qui — avendo toccato il suo minimo storico in coincidenza con le elezioni provinciali e comunali dello scorso anno — registra una nettissima ripresa, riassestandosi sui livelli delle «politiche» di quattro anni fa, con un recupero di oltre 5 punti in percentuale rispetto alle amministrative dell'anno passato.

Per contro la «Lista per

Trieste» registra un crollo, confermando quella tendenza negativa già verificata l'anno scorso: nel giro di dodici mesi, addirittura del 9 per cento il calo registrato sui dati della Camera.

Un raffronto tra le attuali elezioni politiche e quelle precedenti non può infatti prescindere a Trieste da un significativo dato intermedio, che è costituito appunto dalle amministrative dello scorso giugno, sicché scaturiscono

più evidenti le tendenze nel tempo dell'andamento elettorale delle singole forze politiche.

Così per esempio i socialisti risultano aver quasi raddoppiato i propri suffragi rispetto alle precedenti elezioni politiche — mentre in campo nazionale essi fanno registrare un incremento molto più contenuto — ma il loro successo viene ridimensionato alla luce dei risultati locali dell'anno passato, rispetto ai quali han-

no in realtà subito una sensibile flessione.

I «meloni» hanno perduto oltre il 5 per cento al Senato rispetto al 1979 e circa il 4 per cento rispetto alle provinciali dell'anno scorso; la loro perdita è più vistosa per la Camera: del 9 per cento sul 1979 e dell'8,2 per cento sulle ultime provinciali.

Per contro la Dc perde al Senato il 2 per cento sulle precedenti politiche ma recupera quasi il 4 per cento sulle ultime provinciali; e per la Camera essa addirittura supera il risultato di quattro anni fa, con un recupero di ben 4,3 punti rispetto l'anno passato.

Il Pci, a sua volta, recupera due punti e mezzo sulle senatoriali del '79, mentre per la Camera uguaglia il risultato di quattro anni fa e recupera un abbondante uno per cento sulle ultime amministrative.

Il Msi guadagna oltre due punti rispetto alle precedenti politiche — come nel resto d'Italia — ma aveva già registrato un incremento l'anno scorso sicché il suo incremento non è in realtà neanche di un punto per la Camera.

Dove sono finiti i voti perduti dalla Lista? Se tutti i partiti minori hanno registrato incrementi (più vistoso quello del Pri, che ha quasi «raddoppiato» vuol dire che si è trattato di un generale ritorno alle origini).

Se in campo nazionale la protesta ha favorito il Msi, i radicali e il partito dell'«astensione», a Trieste — dove tale fenomeno è stato già sperimentato, e negativamente, da alcuni anni — essa registra invece un rientro nell'alveo dei partiti tradizionali. Ed è questo il dato originale delle elezioni in una Trieste che in campo nazionale rappresen-

ta, ma stavolta in positivo, di nuovo un'«isola».

Tanto più che del tutto diversi, in linea con quelli nazionali, appaiono i risultati nel resto della regione. Forte il calo della Dc, più contenuto a Tolmezzo e Cividale, addirittura del 4,5 e del 5 per cento a Gorizia e Pordenone (stazio-

naria invece nella roccaforte di Udine).

Incrementi fra l'1,5 e il 3,2 per cento del Psi, nette dapertutto le flessioni del Pci, in lieve ripresa — ma non sui livelli nazionali — il Msi, perdente dappertutto il Psdi, stazionario il Pli, nettamente in ascesa il Pri.

E la crisi continua

Alcune riflessioni. Al netto calo della Dc (il più rilevante del dopoguerra) non corrisponde un'alternativa politica reale. Ci si è avvicinati allo storico sorpasso Dc-Pci, più per demerito (elettorale) della prima che per merito dei comunisti. I socialisti, che hanno voluto queste elezioni anticipate, hanno avuto un successo molto relativo, apprezzabile solo «nel contesto» (come Craxi ha subito sottolineato).

L'esaltazione dei laici allontanata ancora di più la prospettiva bipolare. La governabilità complessiva, già tanto problematica, diventa difficilissima. Il voto di domenica e di ieri apre una crisi nella gestione del sistema politico parlamentare, crisi evidenziata da alcuni sintomi: il notevole aumento delle schede bianche e nulle e dell'astensione, il voto di protesta verso l'estrema destra, la stessa polverizzazione del voto.

Sono segni di disgregazione che obbligheranno le forze politiche a una seria riflessione sulle riforme istituzionali ormai indispensabili e sulla correzione delle prassi deformanti che non infrequentemente sono state all'origine della questione morale.

Le stesse considerazioni valgono per il complesso della regione Friuli-Venezia Giulia. Fa eccezione Trieste, dove il movimento di protesta, la Lista, accentua il suo declino. L'esaurimento della funzione. Il voto di protesta sembra riaffluire verso i partiti tradizionali, ma con una redistribuzione che crea rapporti di forza diversi, che impedisce egemonie e che comporta quindi un maggior sforzo politico di fantasia e di solidarietà per garantire la governabilità.

I voti distribuiti, anche in maniera stravagante, alle liste locali e minori nella consultazione nazionale sembrano poter confermare la sensazione che Trieste ha anticipato (pur in dimensioni diverse) un fenomeno politico generale. L'esperienza triestina può essere considerata quindi una specie di laboratorio che obbliga le forze politiche ad avviare con la gente un rapporto diverso, più attento alle aspettative popolari.

Perché — ed è la riflessione conclusiva — queste elezioni hanno dimostrato che gli elettori, convinti della solidità del sistema democratico, votano in piena libertà, fuori da schematismi ideologici, sollecitati dai problemi reali: cioè fanno politica.

*

Un voto a sorpresa che sconvolge gli equilibri

L'ATMOSFERA NELLE SEDI DEI PARTITI

Vincenti e perdenti presi in contropiede dal crollo della Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Mentre arrivano i risultati nelle sedi di tutti i partiti, c'è un tratto che accomuna potenziali vincenti o perdenti: è la cautela. Venuta di conforto nella sede della Democrazia cristiana e di euforia in quello del Partito comunista, ma comunque è cautela davanti a risultati che nessuno in cuor suo aveva previsto. Neppure i socialisti, anche se confortati da un modesto successo, canta vittoria di fronte a dei dati che in fondo li colgono impreparati. La sconfitta della Dc, neppure cristiana è una sorpresa di notevole portata.

I casi sono due: o ha sbagliato la Dc o ha sbagliato gli elettori. L'on. Sanese, responsabile dell'ufficio organizzativo della Dc, fa la sua prima battuta, addirittura scherzosa, di fronte alle prime proiezioni di voto delle 15.30. Ed è la prima reazione di fronte a un risultato che sembra cogliere di sorpresa veramente tutti. Nella sala stampa della Democrazia cristiana c'è un via vai di giornalisti, un continuo squillare di telefoni, mentre i dati parlano sempre più chiaro: il cambiamento di rotta degli elettori c'è stato.

Arriva Silvia Costa, responsabile della stampa e propaganda del partito, che prova ad azzardare una prima diagnosi della «Caporetto» registrata al Senato. «Potrebbe trattarsi di un forte rigetto rispetto agli esterni. Un'operazione troppo avanzata per le esigenze degli elettori».

Ma già l'attenzione comincia a spostarsi sulla sorte di un futuro governo, più che su quella del partito. «Quello che viene fuori in termini politici è una futura, e completa carenza di governabilità», commenta Sanese.

In via delle Botteghe Oscure verso le 17 incominciano ad affluire i fedeli del Pci. Ma del partito non si vede nessuno, sono tutti riuniti al secondo piano per aspettare risultati più attendibili. Si fa vivo solo il senatore Libertini, l'esperto del «problema casa» del Pci, che non nasconde la sua soddisfazione per il calo della Dc, ma avanza anche il timore

che il Paese si avvii seriamente verso l'ingovernabilità e che a novembre si torni a votare.

Anche in via del Corso, sede del Psi, l'ottimismo è dipinto sulle facce di tutti. Ma anche qui vige la regola della cautela. Non si trionfa, si fa qualche accenno alla clamorosa sconfitta della Democrazia cristiana e alla speranza esaudita che il Partito socialista non sia stato punito per aver provocato deliberatamente le elezioni, ma non ci si spinge oltre. I due vicesegretari, Martelli e Spini, alternandosi ai vari microfoni offerti dai cronisti televisivi, ripetono che bisogna attendere i risultati definitivi per avere il quadro esatto della situazione.

Dove invece si esulta apertamente è nella sede del gruppo missino a Montecitorio. Giorgio Almirante non nasconde la sua soddisfazione per i primi risultati che arrivano. Si stappano bottiglie di spumante e si brinda. C'è il vicesegretario Servello, l'on. Pino Rauti, l'addetto stampa Magliaro. A tutti Almirante ripete: «È il più bel regalo che mi si poteva fare», riferendosi alla vittoria elettorale che coincide con il suo sessantesimo compleanno.

Gioisce, anche se più compostamente, anche il senatore Spadolini, segretario del Pri, ma non qui a Roma, perché ha preferito aspettare i dati a Milano, suo collegio elettorale. Per i restanti partiti, grosse novità non ce ne sono, resta tutto come prima per Longo e Zanon, anche se il primo è un po' abbattuto e il secondo mediamente soddisfatto. Pannella ha tenuto, ma ce l'ha con la stampa.

M. Regina Perissinotto

«Viva Cutolo»
su una scheda
ad Ottaviano

NAPOLI — In una scuola elementare di via Trappitella ad Ottaviano un elettore, anziché esprimere un voto valido, ha scritto sulla scheda «Viva Cutolo».

I voti parziali del Senato regione per regione

REGIONI	DC	PSI	PSDI	PRI	PLI	PCI	MSI-DN	PR	SUDTIR	PNP	DP	LpT	ALTRI
VALLE D'AOSTA	VOTI % - %79	18,1 -	6,3 -	- - -	- - -	- - -	24,3 -	3,2 - 3,2	- - -	- - -	- - -	- - -	48,1 - 96,8
PIEMONTE	VOTI % - %79	28,2 - 35,0	10,5 - 10,5	5,4 - 5,7	8,0 - 4,7	7,2 - 5,2	30,7 - 31,9	5,1 - 3,5	2,8 -	- - -	1,5 -	0,6 -	- - 3,5
LIGURIA	VOTI % - %79	28,7 - 33,3	10,3 - 11,8	- - 3,7	6,5 - 3,7	- - 3,3	36,7 - 36,2	5,5 - 3,7	2,5 - 3,9	- - -	1,4 -	1,8 -	6,6 - 0,4
LOMBARDIA	VOTI % - %79	35,1 - 40,6	12,9 - 11,9	3,8 - 4,2	6,9 - 3,1	4,0 - 3,0	27,6 - 29,4	5,2 - 3,6	2,0 - 3,0	- - -	1,7 - 0,8	0,2 -	0,3 -
TRENTINO - A.A.	VOTI % - %79	30,5 - 33,4	7,3 - 6,9	2,5 - 3,0	4,9 -	1,7 - 1,4	11,8 - 11,5	3,3 - 2,4	2,0 - 3,3	32,0 - 35,9	- - -	0,2 -	3,8 - 2,2
VENETO	VOTI % - %79	43,5 - 51,3	10,2 - 9,9	4,0 - 5,1	5,2 - 3,1	3,1 - 2,3	21,2 - 22,6	4,1 - 3,1	1,8 -	- - -	1,3 -	0,1 -	3,7 - 2,6
FRIULI - V.G.	VOTI % - %79	35,1 - 38,4	10,9 - 8,4	5,0 - 5,8	4,8 - 2,3	2,3 - 1,4	22,7 - 23,9	5,5 - 4,2	1,8 - 3,1	- - -	1,1 -	6,4 - 8,0	4,4 - 4,5
EMILIA ROMAGNA	VOTI % - %79	23,2 - 27,9	9,8 - 8,8	3,7 - 4,3	6,2 - 4,5	2,3 - 1,6	47,9 - 48,2	3,6 - 2,7	1,3 -	- - -	0,8 -	- - -	0,1 - 2,0
TOSCANA	VOTI % - %79	26,4 - 31,0	11,3 - 10,4	2,2 - 2,7	- - 2,9	- - 1,1	47,0 - 46,6	4,3 - 3,3	1,4 -	- - -	1,1 -	0,1 -	4,8 - 2,0
UMBRIA	VOTI % - %79	26,7 - 30,5	12,7 - 11,7	1,6 - 1,9	3,0 - 2,4	1,0 - 0,7	45,7 - 46,3	5,8 - 4,4	0,9 - 1,3	- - -	0,9 - 0,4	- - -	- - 0,4
MARCHE	VOTI % - %79	34,4 - 39,4	9,8 - 8,4	2,9 - 3,0	4,5 - 3,5	1,6 - 1,0	38,2 - 39,0	5,2 - 3,7	1,1 - 1,7	- - -	0,8 -	0,1 -	- - 0,3
LAZIO	VOTI % - %79	31,2 - 36,8	10,0 - 8,8	4,7 - 3,8	4,7 - 3,6	3,1 - 2,2	29,3 - 30,9	11,0 - 8,9	2,7 - 4,5	- - -	0,9 -	- - -	2,1 - 0,5
CAMPANIA	VOTI % - %79	32,7 - 39,2	12,2 - 10,2	5,1 - 4,7	3,7 - 4,0	2,3 - 1,5	26,2 - 26,2	13,8 - 10,8	1,6 -	- - -	1,1 -	0,3 -	- - 3,4
ABRUZZO	VOTI % - %79	42,6 - 46,3	10,9 - 8,4	2,5 - 2,3	- - 2,0	- - 1,0	30,5 - 31,7	7,2 - 5,9	1,4 - 1,7	- - -	1,9 -	0,1 -	2,9 - 0,7
MOLISE	VOTI % - %79	56,0 - 55,4	- - 7,4	4,5 - 2,5	3,2 - 2,3	3,2 - 2,0	- - 22,8	7,2 - 5,8	2,1 - 1,4	- - -	4,0 -	- - -	19,8 - 0,4
PUGLIA	VOTI % - %79	33,5 - 41,5	13,8 - 10,6	5,7 - 4,7	3,1 - 2,3	1,7 - 1,3	26,7 - 27,7	12,4 - 10,0	1,1 -	- - -	2,0 -	- - -	- - 1,9
BASILICATA	VOTI % - %79	43,4 - 44,6	11,6 - 12,7	4,8 - 4,0	1,5 - 1,1	0,9 - 1,1	30,0 - 29,0	6,6 - 6,2	0,8 -	- - -	- - -	0,4 -	- - 1,3
CALABRIA	VOTI % - %79	35,6 - 40,3	16,4 - 15,2	- - 2,5	- - 1,4	- - 0,7	31,9 - 28,5	8,7 - 9,2	0,8 -	- - -	0,7 -	- - -	4,5 - 2,2
SICILIA	VOTI % - %79	33,5 - 40,3	13,0 - 11,2	5,3 - 5,5	5,0 - 5,0	3,7 - 2,1	23,2 - 22,4	12,3 - 9,7	1,1 -	- - -	0,9 -	0,3 -	- - 3,8
SARDEGNA	VOTI % - %79	35,1 - 39,6	10,8 - 9,5	- - 3,1	- - 1,8	- - 1,4	31,4 - 32,1	6,7 - 6,8	1,2 - 2,2	- - -	- - -	0,6 -	14,2 - 3,5

*) Nel 1979 in Valle d'Aosta l'Unione di sinistra ottenne il 31,9% dei voti; l'Union Valdotaïne, l'Unione Valdotaïne populaire, Democrazia popolare e il Partito liberale il 59,6%; mentre la Nuova sinistra unita ebbe il 3,2% dei suffragi.

L'AFFLUENZA DEI VOTANTI ANCORA SUPERIORE ALLE MEDIE EUROPEE

Astenuti, bianche e nulle: la protesta è in aumento, ma meno delle previsioni

ROMA — La flessione nella percentuale dei votanti è stata abbastanza elevata, ma non si è registrato quel massiccio fenomeno di disaffezione elettorale che le previsioni della vigilia e le stime effettuate dai sondaggi degli istituti specializzati lasciavano prevedere. Il dato globale attesta che rispetto alle precedenti politiche, circa il 2 per cento degli italiani ha subito la suggestione delle esortazioni a disertare le urne come scelta di protesta.

E' una verifica che deve ancora essere fatta tenendo conto anche dei dati definitivi sulle schede bianche o nulle, (che comunque sono notevolmente aumentate) cioè di un dato ancora incognito che potrà essere conosciuto solo una volta completato lo scrutinio, ma nella tarda mattinata al Viminale si sottolineava che l'affluenza dei votanti è risultata ancora nettamente superiore alle medie europee.

Tanto più se si considera che rispetto al 1979 si è votato con tre settimane di ritardo, cioè nel momento in cui la propensione alla gita domenicale è stata favorita dal tempo nettamente estivo. Un'analisi più approfondita dell'andamento delle votazioni consente di rilevare che la flessione ha registrato i maggiori incrementi in alcuni grandi centri del Nord (soprattutto Torino e Milano) ed è stata abbastanza omogenea nelle aree del centro, mentre nel meridione il numero degli elettori non si è sostanzialmente discostato da quello di quattro anni orsono.

La prima circoscrizione della Camera (Torino, Novara,

Vercelli) è quella nella quale l'astensionismo, in percentuale, si è maggiormente espresso rispetto alle scorse elezioni politiche. In questa circoscrizione, infatti, l'affluenza alle urne è diminuita del 3,4 per cento (dal 93,6 del 1979 al 90,2 di oggi). La ventunesima (Potenza, Matera) è una delle due (l'altra è la centunesima: Campobasso, Isernia) in cui si è avuto un aumento dei votanti (+0,8 per cento dal '74 al '83).

In genere la differenza in negativo nelle circoscrizioni meridionali tra le politiche del 1979 e quelle di quest'anno non supera l'1 per cento, rimanendo identica la percentuale dei votanti nella ventiseiesima circoscrizione (Caltanissetta, Cosenza, Reggio Calabria).

Nella graduatoria dell'aumento dell'astensionismo subito dopo la prima circoscrizione ci sono: la trentaduesima (Trieste) con una diminuzione del 3,3 per cento; dal 94,0 al 90,7 per cento; e la quarta (Milano, Pavia) con il 2,7 per cento, dal 95 al 92,3 per cento.

La circoscrizione nella quale hanno votato meno elettori è la ventunesima (Campobasso, Isernia), con il 75,9 degli aventi diritto; tuttavia, in questa circoscrizione c'è stato un aumento rispetto al 1979: +0,9 per cento. La circoscrizione con la più alta percentuale di elettori che hanno espresso il voto è la dodicesima (Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì): 95,7 per cento, con, però, una diminuzione dell'1,1.

In un paese dell'Appennino piacentino a mille metri di quota Torrio Val D'Aveio in comune di Ferra e 70 chilometri dalla città, 110 elettori si sono astenuti in massa dalle votazioni. La singolare protesta è stata determinata, a detta degli abitanti, dalla mancata manutenzione delle tre stradine che collegano Torrio al resto del mondo.

Astenzione pressoché totale, anche nelle tre sezioni elettorali delle frazioni di Piratello, San Nicola e Calabria del comune di Caulonia, in Calabria. Gli elettori, che nei giorni scorsi avevano restituito i certificati elettorali al prefetto di Reggio Calabria, hanno mantenuto la parola. Tale at-

teggiamento è un atto di protesta a tutte le promesse finora fatte e non mantenute. Le frazioni mancano, infatti, di servizi particolari quali strade, acqua ecc. Anche nella frazione Pietra, del comune di Placanica gli elettori, per protesta, non si sono presentati alle urne, qui reclamano un acquedotto sempre promesso e mai realizzato.

Le prime indicazioni sulle schede annullate a Roma rivelano che sono in numero minore quelle che chiaramente esprimono motivi di sfiducia nei confronti dei partiti, la maggior parte sono state deposte nell'urna da elettori che si sono lasciati prendere dal tripudio o dal tipo sportivo. Moltissimi i «Viva la Roma», «Viva la Lazio», «Voglio Pallone» con Chinghila e Batista batteremo la Roma».

Per la casa e contro i partiti.

Rognoni: il voto non è stato turbato

ROMA — Non abbiamo ancora il dato definitivo delle affluenze alle urne però il nostro paese, ha dichiarato il ministro Rognoni conversando con i giornalisti, resta alla testa tra le nazioni europee con il maggior tasso di affluenza. Sereno, disteso il ministro dell'interno alle 15,20 è giunto a Montecitorio, accompagnato dalla figlia, si è recato alla buvette ove ha sorbito un caffè.

Assediato dai giornalisti, Rognoni ha espresso un primo giudizio sull'andamento della campagna elettorale e delle votazioni. Nessun incidente in sede di discorsi elettorali, tutti quelli programmati si sono svolti regolarmente, massima sicurezza per tutti, massime garanzie per ogni parte politica. In questo quadro di serenità purtroppo è accaduto violento ed offensivo l'assassinio del procuratore della repubblica di Torino.

Alle insistenze dei giornalisti che gli chiedevano qualche cosa di più il ministro ha esclamato: «Abbiate pazienza per qualche ora e poi saprete quello che vi interessa».

«Questi gli argomenti che a Milano hanno ispirato la protesta di coloro che, anziché esprimere un voto valido, hanno scelto l'occasione della consultazione elettorale per formulare lamentele. «Voglio la casa», ha scritto un elettore sulla scheda in un seggio di via Jacopo Dal Verme. «Date-mi la casa», gli ha fatto eco un altro. Nella zona di viale Certosa, un cittadino ha scritto sulla scheda: «Io voto, io mi voto, io vomito».

■ RITARDI — In sette comuni della provincia di Avellino le operazioni di voto — secondo quanto si è appreso — si sono protratte oltre le ore 14, essendosi presentati nei seggi gruppi di elettori quasi alla scadenza dell'orario stabilito per la chiusura delle votazioni.

PREOCCUPATI COMMENTI DEGLI ADDETTI AI LAVORI

La governabilità economica appare ancora più difficile

ROMA — L'impressione a caldo sui riflessi che i risultati delle elezioni avranno sull'economia italiana è che se prima era difficile fare delle scelte precise, ora sarà quasi impossibile. In genere, negli ambienti finanziari, la parola che ricorre di più è «preoccupazione».

«Da questi primi risultati — ha dichiarato l'economista Luigi Spaventa — verrebbero esaltati i contrasti che hanno portato alla crisi del precedente governo. Infatti Pri e Psi, i due partiti che predicavano, almeno nel corso della campagna elettorale, due programmi economici divergenti, l'uno di estremo rigore e l'altro espansivo, stanno uscendo rafforzati. In mezzo la Dc, favorevole a un rigore più blando, all'italiana, sta uscendo battuta. La governabilità economica quindi, a mio parere, sembra ora più difficile».

Per il vicepresidente della Confindustria Mandelli queste elezioni hanno punito i partiti che non hanno con sufficiente forza sottolineato la necessità di una politica di rigore. «Anche l'ultimo governo — ha detto — non è stato molto chiaro in questa direzione. Siamo ancora nei pasticci con i rinnovi contrattuali perché viene data dell'accordo sul costo del lavoro un'interpretazione troppo estensiva. Le proposte che discutiamo per i metalmeccanici e i tessili vanno nel verso di un aggravamento sensibile del costo del lavoro, proprio in due settori che soffrono particolarmente nelle esportazioni». Da queste elezioni, comunque, ha concluso Mandelli, non viene un segnale chiaro in questo senso, nel senso che non dà indicazioni

su una nuova politica economica.

Per Cingano, amministratore della Banca commerciale, la prima impressione è di preoccupazione. «Credo — ha detto — che l'elettorato non ha dato chiara indicazione sulla politica economica da seguire, accentuando invece le difficoltà che il governo futuro si troverà davanti per pilotare la politica economica».

Paolo Savona, presidente del Credito industriale sardo: «Il governo delle aspettative è possibile. Non sono pessimista. Il risultato di queste elezioni sotto il profilo dell'economia dice che la politica fiscale sarà meno governabile. Il «peso» si sposterà dalla politica fiscale alla politica monetaria».

Il presidente dell'Alfa Romeo, Massaccesi ha detto: «E' difficile fare previsioni, la nostra preoccupazione è che da questi risultati non emerga una politica economica che abbia delle certezze. Non mi sembra che da questi risultati emerga una situazione tranquilla: l'elettorato è apparso disorientato poiché dalla Dc i voti sono andati un po' da tutte le parti. Questo potrebbe disarticolare la vita politica italiana. Auspicio comunque che il polo laico se si costituirà subito si renda conto che i provvedimenti economici da prendere sono urgenti».

Il presidente della Confindustria Giandomenico Serra ha così commentato i risultati elettorali: «Il disagio dell'elettorato si è espresso contro la Dc, ma allo stesso tempo la protesta ha alimentato la destra estrema, mentre è in calo il Pci. E' significativo però anche il miglioramento dei partiti laici che hanno predicato la politica del rigore. Morale: i partiti devono rendersi conto che la polemica sterile e dannosa deve lasciare il posto alla ricerca di un accordo. Il solo accordo possibile, allo stato delle cose, è per un governo pentapartito».

■ LUNS — Fonti ufficiali dell'Alleanza atlantica non commentano le indiscrezioni di stampa secondo cui il segretario generale, Joseph Luns, avrebbe annunciato l'intenzione di rassegnare le dimissioni.

Per Toni Negri un posto in Parlamento?

ROMA — Al partito radicale si dà per sicuro l'ingresso di Toni Negri alla Camera. Infatti, secondo le proiezioni, la rappresentanza radicale a Montecitorio dovrebbe essere di una dozzina di deputati: il detenuto del «7 aprile» è candidato a Milano, Torino e Roma, sempre ai primi posti in lista e pertanto la sua elezione è quasi certa.

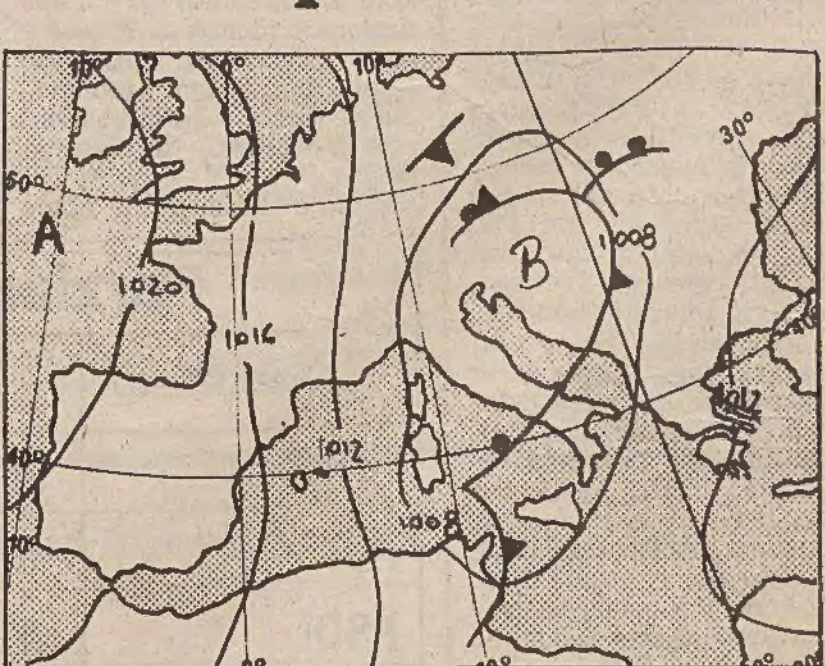
C'è da rilevare anche che l'ingresso alla Camera di Negri verrebbe in ogni modo garantito dal gioco della rinuncia, tradizionale per i gruppi parlamentari del Pri. Il segretario Pannella ha parlato già di «mandato di scarcerazione provvisoria emesso dall'elettorato».

Ha 109 anni la «nonnina» elettrice

CAGLIARI — La nonnina d'Italia, la signora Damiana Sette che compirà 109 anni il prossimo 8 agosto, ha votato a Villagrande Strisali, un piccolo comune del nuorese. L'anziana signora, accompagnata da una figlia di 79 anni, si è recata al seggio elettorale allestito nella scuola elementare ed ha esercitato il diritto-dovere di elettrice.

Il voto della più anziana elettrice d'Italia è stato in forse fino all'ultimo. Infatti una leggera indisposizione aveva bloccato ieri Damiana Sette nella sua abitazione. Ieri mattina ha insistito con i familiari per recarsi a votare ed è stata accontentata.

Il tempo che farà



Situazione: un'area di bassa pressione con minima sul mare di Sardegna si muove verso Est. Una perturbazione estesa dal Tirreno centro settentrionale all'Algeria si muove anche essa verso Levante. Tempo previsto: sulle regioni nordoccidentali, sulle tirreniche, sulle centrali e sulla Sardegna variabilità con residui temporali e tendenza a miglioramento. Sulle regioni Nord orientali molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle restanti regioni centrali e meridionali nuvoloso con brevi piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione. Venti: intorno a Nord moderati con locali rinforzi. Mari: molto mossi. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21,24; Bolzano 16, 22; Verona 17, 23; Venezia 19, 24; Milano 18, 22; Torino 16, 21; Cuneo 17, 20; Genova 20, 22; Bologna 20, 25; Firenze 15, 26; Pisa 14, 26; Falerona 18, 30; Perugia 17, 24; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 26; Roma Urbe 16, 30; Fiumicino 17, 30; Campobasso 18, 28; Bari 20, 29; Napoli 20, 29; Potenza 14, 26; S. Maria di Leuca 20, 26; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 28; Palermo 23, 29; Catania 16, 29; Alghero 19, 29; Cagliari 22, 29.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto
alla FIEG - Federazione
Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

In attesa dei primi dati



Roma — Atmosfera rilassata nella sala stampa del ministero dell'interno nel primo pomeriggio: poi sarebbero arrivati i primi dati a sorpresa (Telefoto Ansa)

KARL BARTH NELLA SCIA DI LUTERO

Il teologo riletto ma senza postille

Il quinto centenario della nascita di Lutero, come avviene un po' per tutte le ricorrenze obbligate, ha costituito l'occasione propizia per una rivisitazione, quanto mai opportuna, del complesso e variegato fenomeno del protestantesimo. Così, oltre a numerosi convegni, tavole rotonde e giornate di studio sul riformatore tedesco e sul movimento che da lui prese il nome, questo 1983 si viene caratterizzando per la pubblicazione di numerose opere non solo sulla sua figura e attività, ma anche su (e di) altri rilevanti esponenti della cultura evangelica moderna e contemporanea.

Che tutto ciò, però, corrisponda effettivamente a un reale interesse dell'élite e dell'intellettualità italiana per il fenomeno protestante e a una vera comprensione dell'importanza da esso avuta sul piano storico e religioso, non si può davvero affermare con piena sicurezza. Infatti, l'impressione che si ha esaminando i listini delle novità librarie e gli annunci di convegni in materia è abbastanza deprimente: o si scoprono testi da tempo classici all'estero, come lo studio del Lortz, di parte cattolica, sulla riforma tedesca, o si fanno passare per apporti fondamentali e innovatori studi scritti di getto per l'occasione, solo per sfruttare il momento propizio dal punto di vista editoriale.

Che quanto si è appena notato sia vero, è confermato dal resto dalle frequenti ristampe di testi sull'argomento, a suo tempo passati del tutto inosservati oggi riproposti — nonostante i loro meriti — e tali e quali, senza alcun aggiornamento o ritocco, come se gli anni fossero passati invano nel campo della cultura teologica e religiosa europea e italiana.

Quando uno dei nostri letterati — impegnati — scrive un vecchio libro o la critica si ricorda che sono passati vent'anni dalla comparsa di un romanzo appena sopra la media, scorrono fiumi d'inchiostro, si mobilitano conferenzieri e «tavolatorionisti» si scrivono ponderosi volumi e saggi, che quasi nessuno leggerà ma che saranno molto utili a fini concorsuali. Allora, invece, in libreria compaiono un testo di argomento teologico o di filosofia religiosa che non sia sostenuto da una campagna promozionale di vaste proporzioni (come accade per le opere di Küng, stampate da una grande editrice), nessuno lo nota e ne parla, tuttora imperante inveterato vizio idealistico che la religione altro non sia che una favola per illletterati o per vecchiette, al più ancella della ben più seria filosofia.

Pertanto, mentre in Germania e nel mondo anglosassone la teologia è tuttora oggetto di dibattiti violentissimi e la relativa produzione ha un ampio mercato e seguito di lettori, da noi, fuori da una ristretta cerchia di specialisti, ben pochi sono quelli che se ne interessano e ne parlano. Una tale situazione favorisce allora le iniziative editoriali più semplicistiche e meramente mercantili, volte solo a sfruttare il momento che passa, che lasciano il povero lettore con le idee più confuse che mai.

Questa diffusa incultura teologica, favorita da un errato insegnamento della religione nelle scuole — dov'essa è spiegata in modo antiquato e superato, fuori da ogni seria prospettiva scientifica e storiografica, a mo' di pistolotto moraleggiante —, incrementata da un mal inteso laicismo, che svaluta a priori il discorso religioso, confonde le tematiche spirituali con la politica mondana di un'istituzione terrena come la Chiesa; radicata nella società pur se tesa verso orizzonti che la trascendono, sostenuta, nonostante tutto, dalla secolare diffidenza ecclesiastica per un libero dibattito, anche a livello di laicato, sui punti nodali della fede, fa sì che vengano quasi completamente ignorate imprese benemerite e continue nel tempo (di là dalle mode transitorie) come quelle dell'editore protestante Claudiana, di Torino.

Con pochi mezzi, ma con molta passione e serietà, da decenni essa pubblica esemplari traduzioni italiane dei classici del protestantesimo e dei più importanti testi della teologia riformata e cattolica radicale, tenendo vivo il fuoco di una tradizione religiosa — minoritaria in Italia — ma tutt'altro che da sottovalutare, che invece la grande editrice riscopre solo in date obbligate, facendovi attorno del gratuito scalpore.

Queste e altre amare considerazioni vengono alla mente rileggendo l'«Antologia» di Karl Barth, ora riproposta in seconda edizione nei «Saggi» Bompiani (pag. 336, lire 30.000) per sfruttare il centenario luterano, dopo che essa aveva stentatamente vivacchiato nei cataloghi Fabbri dal 1964 — anno di conclusio-

ne del Concilio Vaticano II, con le sue caute aperture al mondo riformato — ad oggi. Se, dunque, un teologo come Barth, vetta del pensiero religioso contemporaneo, in Italia veniva proposto dalla cultura laica solo dopo che, in un certo senso la stessa Chiesa aveva autorizzato tale operazione (dici si, ma con cautela, perché non si sa mai), ora questa scelta antologica della sua opera viene ripresentata tale e quale, senza ritocchi, aggiornamenti o integrazioni nel saggio introduttivo di Emanuele Rivero, traduttore e curatore della silloge.

Eppure, dal 1964 ad oggi sono mutati di molto i punti



di riferimento del discorso teologico: è morto, nel 1968, lo stesso Barth, e ciò avrebbe consentito un più articolato e sfumato giudizio sulla sua opera, vista ora nella sua integrità e completezza; è passata e tramontata la cosiddetta teologia della morte di Dio, che per più d'un verso prendeva spunto dal teologo elvetico, sono comparsi anche in Italia taluni non spregevoli studi della cultura teologica contemporanea, cattolica e protestante, nei quali è stato concesso il debito rilievo all'autore del fondamentale commento alla paolina «Lettera ai romani».

Ma, di tutto ciò, nell'edizione (pur ampia) del Rivero non v'è traccia alcuna, come se vent'anni fossero passati invano. Il lettore inesperto di teologia si trova, perciò, di fronte ad un testo affascinante e stimolante senza, però, un adeguato corredo di indicazioni di viaggio per una lettura che non voglia ridursi al livello delle frettolose visite guidate ai grandi musei, in cui si vede tutto senza intendere nulla.

Barth, nato a Basilea nel 1886, visse lungamente in Germania, donde fu espulso nel 1934 dal regime nazista,

animato in gioventù da simpatie per il socialismo umanitario, che non smentì mai, ha diviso l'esistenza tra l'attività pastorale nelle parrocchie riformate e l'insegnamento accademico nel più prestigioso ateneo tedesco e svizzero, sicché i suoi scritti teologici sono animati da una profonda passione spirituale e tensione etica, che avvinse il lettore e lo costringe sempre a prendere partito pro o contro le sue tesi.

Nutrito da un'esemplare cultura filosofica, che si alimenta delle opere di Kierkegaard, Feuerbach, Sartre, Heidegger così come di quelle dei sommi maestri medievali, quali Anselmo d'Aosta, e capace di cogliere la profonda religiosità della musica di Mozart (al quale nell'«Antologia» è dedicato uno splendido saggio), Barth mira a riportare al credente il messaggio cristiano in tutta la sua forza dirompente, spezzando le incrostazioni dottrinali e filosofiche che l'hanno enervato con lo scorrere dei secoli e mettendo l'uomo brutalmente di fronte alla sua condizione esistenziale — tragica, che lo costringe a continue scelte tra Dio e Cesare.

A queste drammatiche problematiche barthiane l'«Antologia» offre una prima sommaria introduzione, mettendo il lettore di fronte a diciotto testi tra i più significativi, disposti in ordine cronologico, dalle prime prove giovanili sino agli scritti della piena maturità e scelti in modo da delineare la varietà e vastità degli interessi teologici di Barth.

Il volume, infatti, comprende saggi su cristianesimo e storia, sul significato della vita cristiana, sul problema della morte e della resurrezione, sui rapporti tra protestanti e cattolici, sul pensiero di Feuerbach, Heidegger e Sartre, sulla parola di Dio e la sua modernizzazione, sulla fede, sulla semantica teologica, sulla creazione come fatto storico, sulla storia e la sua filosofia e teologia, sul rapporto tra uomo e donna, sulla vocazione del credente, sulla Chiesa di fronte alle trasformazioni della società e alla guerra fredda tra Est e Ovest, sulla musica di Mozart.

Già queste scarse indicazioni permettono di comprendere la ricchezza del pensiero del teologo elvetico, pronto a misurarsi con i principali problemi politici e spirituali della società contemporanea, attento a cogliere il mutare dei tempi e le possibilità di dialogo tra le diverse Chiese cristiane, deciso nel rivendicare le ragioni della fede di fronte al materialismo incalzante, quale ne fosse il segno ideologico. È giusto e opportuno, perciò, ricordarsi anche di lui in questo quinto centenario luterano.

Fulvio Salimbeni

Nell'illustrazione, Lutero affigge le sue 95 tesi al portale della chiesa del castello di Wittenberg.

VIENNA, TRE SECOLI FA: FINIVA L'ASSEDIO TURCO, NASCEVANO I CELEBRI RITROVI

Un caffè? Grazie sì, alla turca



VIENNA — Non tutti i mali, come si suol dire, vengono per nuocere. Ma se l'ondata turca ha deposto dolcemente sulle rive dell'impero quel caffè che tanto ha contribuito allo sviluppo della squisita civiltà mitteleuropea, bisogna pur dire che allora, al tempo di Kara Mustafa, alle porte di Vienna, in quel lontano 1683, l'Europa s'è preso un bello spavento.

Lo spavento di allora viene oggi abilmente rinnovato, per chi arriva a Vienna dal Sud, dal Semmering, con un'enorme tendone da campo che accoglie il visitatore ricoprendo tutta la facciata del civico museo storico quasi a dire: i turchi sono ritornati, sono di nuovo qui. Mentre a Istanbul per l'occasione si imbastisce una seminata di titoli arrischiati come «1683 — Origine di un'amicizia», a Vienna — pullulante di mostre sull'anniversario di cui quella al civico museo storico è la più importante — l'antico orrore viene rinfocolato dalle bellissime riproduzioni (poco ci manca che siano a grandezza naturale) delle battaglie, dalle facce truci di barbari invasori che spuntano da tutte le parti, con sciacole, daghe e archi e frecce inventati e forniti al consumatore dall'architetto Hans Hollein in una magnifica ricostruzione di quell'atmosfera carica di tensione. Per Vienna, è una delle più singolari e riuscite mostre degli ultimi anni.

Naturalmente bisogna anche rendere grazie allo straordinario interesse e alla particolare vivacità dell'argomento. Secondo il direttore del museo, Weissenberger, «una mostra come questa difficilmente si potrà ripetere in tempi brevi». «Ne si troverà mai un tema così attrattivo nei prossimi anni, né sarà facile trovare altri allestitori di mostre che siano disposti a dare un risultato così «animato». Stavolta ci è riuscito l'assoluto contrario di un'esposizione tradizionale e convenzionale, ma nei prossimi anni non potremo più prenderci il lusso di divertirci tanto con una mostra, anche perché non ci saranno più tanti soldi da spendere».

In base al motto «una mostra dev'essere un'esperienza, un'avventura», Hollein non ha solo inscenato l'evento oggetto di commemorazione — assedio, battaglia e terrore di Vienna — ma ha voluto anche far materialmente «sentire» un confronto culturale tra Costantinopoli e Vienna. Tutto il piano superiore del museo è allestito in modo da rappresentare una sorta di «sopravvivenza dopo la morte» dell'avvenimento: qui si dispiegano le vittorie culturali dei turchi sull'impero degli Asburgo, illustrate con i più cialtronescamente con un'ampia documentazione sul caffè (e qui più di un viennese sarà sicuramente andato in sollucchiere, compresa la falsa leggenda di Kolschitzky, con un paio d'ippocastanti e di cespugli di illia), e i «trambi» importati dai turchi — pianzanti qui, il pane cotto a forma di mezzaluna, e molte bottiglie di «Türkische blut», sangue dei turchi (cioè vino rosso mescolato con spumante), per non citare che i «pezzi» più fantasiosi. Da non dimenticare

che una mostra specifica su «Ciò che dire, vengono per nuocere. Ma se l'ondata turca ha deposto dolcemente sulle rive dell'impero quel caffè che tanto ha contribuito allo sviluppo della squisita civiltà mitteleuropea, bisogna pur dire che allora, al tempo di Kara Mustafa, alle porte di Vienna, in quel lontano 1683, l'Europa s'è preso un bello spavento».

La messa in scena della sopravvivenza dei turchi a Vienna al piano di sopra corrisponde a una pregnante messa in scena dell'assedio al piano di sotto. A dire il vero manca il pezzo forte: i sovietici avrebbero dovuto prestare un gigantesco dipinto di Zolkevic in Ucraina, ma all'ultimo momento il quadro non è arrivato. Hollein ha dovuto accontentarsi di un altrettanto enorme gobelin del museo di storia dell'arte di Vienna, che rappresenta la battaglia.

La grande differenza tra i due è che nel dipinto sarebbe stato in primo piano il re polacco Johann Sobieski, mentre il gobelin incentra tutta la sua attenzione sul condottiero austriaco Carlo di Lotaringa (Sobieski, d'altra parte, fu sfoggiato da una statua eretta in un altro ritratto del 1677, prestato da Cracovia).

Il lungo assedio di Vienna, dal 14 luglio al 12 settembre del 1683, con battaglia finale, è stato rappresentato con il maggior numero possibile di oggetti originali, anche preziosissimi, come le vere redini e la vera sella da parata di Kara Mustafa, il capo delle schiere ottomane, e una splendida tenda da campo dell'epoca prestata dalla Polonia, con armature di Ussari e con abbondanza di armi di ogni tipo. Minuziose ricostruzioni in stoffe dei momenti salienti dell'assedio e della battaglia (per esempio l'attacco turco alla Lobelbastei, che sorgeva al posto dell'odierno Burgtheater) danno un quadro d'insieme della situazione che incute a dir poco paura.

Ma questa bellissima mostra non è che il coronamento di un'ondata di libri e pubblicazioni, dibattiti e seminari che fin dallo scorso autunno hanno sommerso l'Austria, e Vienna in particolare, di turcheserie. Da «Vienna assediata» di Isabella Ackert a «Vienna 1683 — Il secondo assedio dei Turchi» di Günter Durig a molti altri che non starò qui a nominare. Tra questi, il catalogo ufficiale della mostra, edito dalla Residenz Verlag di Salisburgo, ha raccolto lodi ma anche molte critiche, critiche che del resto si potrebbero rivolgere a tutta o quasi tutta la pubblicistica sull'argomento.

Secondo il famoso storico Walter Sauer, il primo a dichiararsi sull'argomento: «Il quadro che si dà di questo complesso fenomeno storico è ancora una volta troppo legato alla tradizione storica occidentale, per molti versi sbagliata. Quella del 1683 non fu una guerra di difesa. L'opposizione Est/Ovest secondo cui venne in un secondo tempo interpretato questo fatto storico non era allora la dominante: dominava piuttosto l'opposizione tra la politica unitaria dell'assolutismo imperiale e l'arbitrio feudale dei principi. Queste sono le due visioni del mondo che si sono affrontate in armi nel 1683».

Elena Comelli

Fondate forse da una spia dell'Austria contro gli ottomani quelle sale furono una fucina di idee politiche e culturali. Vi passarono Musil, Altenberg, Klimt, Schiele, Hofmannsthal

VIENNA — Un manichino di cera, la figura vagamente assomigliante a quella di Peter Altenberg, sta seduto accanto a un tavolino rotondo di marmo: è l'attrazione del rinnovato «Café Central», il segno rievocatore di ciò che è rimasto di remoti anni gloriosi, quando quel caffè era una officina di teorie politiche e di programmi artistici, dimora quotidiana di scrittori, di bohémien, di giocatori di biliardo e di futuri rivoluzionari.

Tutto è ristabilito come allora, non manca neppure il pianoforte a coda, il restauratore non hanno badato a spese ma sono riusciti a riprodurre tale e quale soltanto l'involucro: l'atmosfera che ne era l'anima non si ritrova più, si è dissolta definitivamente con Vienna di quei tempi.

Oggi il «Café Central» non è neppure il museo di se stesso, ma più semplicemente un fortunato richiamo turistico, e il turista si lascia fotografare volentieri accanto al fantoccio che assomiglia a Peter Altenberg, lo scrittore delle cose piccole e intime che proprio lì, a quel tavolo, inventava i dialoghi della gente comune e descriveva paesaggi campestri con l'intensità soggettiva di chi vede il mondo con gli occhi dell'alcolizzato.

I caffè viennesi celebrano in queste settimane i 300 anni di storia: la loro origine è riposta nella fine dell'assedio turco di Vienna e con molta serietà si racconta come il suo fondatore fosse stato un intraprendente commerciante mezzo austriaco e mezzo polacco, Georg Franz Kolschitzky, che durante quell'assedio del 1683 faceva la spia per i soldati del Kaiser Leopoldo I.

Le cronache lo presentano come un trafficante di merci che importava dall'Oriente, e dai turchi aveva appreso l'arte di preparare il caffè. Sta di fatto, si racconta ancora, che le informazioni da lui fornite agli eserciti cristiani sugli apprestamenti militari dell'invasore ottomano attorno a Vienna sarebbero state determinanti per la sconfitta dei guerrieri del sultano.

Spezzato l'assedio, scappati i turchi, Kolschitzky venne premiato con un titolo di corte, ciò che più conta, con dozzine di sacchi di caffè abbandonati dai glanzieristi. L'austro-polacco lasciò così la carriera del trafficante per avviare un «locale» sull'odierna piazza di Santo Stefano, lui battezzato «zur Blauenflasse», alla bottiglia azzurra: era nato il primo «Café viennese».

Trecento anni di storia hanno fatto di questi «Café» un mito diffuso in tutta l'area mitteleuropea. In tempi più vicini al nostro qualcuno disse che il «Café» viennese è una «Weltanschauung», una concezione del mondo, Zentral, Herrenhof, Sperl, Mozart, Museum, Elies, Raimund, Landtmann (alcuni di questi sono adesso sotto la protezione delle Belle Arti) e altri nomi ancora sono altrettanti centri della piccola storia che ha contri-

buito a far grande la storia di Vienna. Il giuseppinismo aveva qui i suoi oppositori così come l'aveva Francesco Giuseppe, al quale l'aria del liberalismo faceva sempre venire il raffreddore.

Politica e letteratura si incontrarono per la prima volta nel Café Griensteidl, dal nome di colui che lo aveva aperto e poi rinnovato sulla Michaelerplatz, proprio sotto le mura severe dell'Hofburg, la reggia imperiale. Griensteidl, che aveva il diploma di farmacista, agli odori delle spezie aveva un giorno preferito quello più specifico del

caffè, e nel suo locale, nel 1848, vennero discussi e proclamati i piani della rivoluzione. Per poco meno di un anno, il «Café Griensteidl» aveva portato il nome programmatico di «Café National». Quando, dopo la tempesta rivoluzionaria, riprese il suo nome originario, qui si ritrovarono i «Deutschnationalen» di Engelbert Pernstorfer, (inconsapevole) antesignano del Terzo Reich. Gustav Mahler era un frequentatore abituale di «Griensteidl», e al pianoforte intonava gli accordi dei cori wagneriani ai quali sovente seguivano le note del «Deutschland, Deutschland über alles».

Nelle sale del «Griensteidl» si incontravano anche gli scrittori di due correnti letterarie che mai si sopportavano, la «Iduna» e la forse più famosa «Jung Wien» dominata, quest'ultima, da Hermann Bahr che discuteva le sue teorie con Arthur Schnitzler e col più giovane Hugo von Hofmannsthal, che un giorno Karl Kraus, anch'egli frequentatore del «Café», definì «un Goethe sui banchi di scuola».

L'atmosfera del «Griensteidl» era quella classica di fine secolo. Hermann Bahr (che adesso è oggetto di rinnovato interesse tra i giovani germanisti dell'Università di Vienna) cercava il disegno di una «sintesi di naturalismo e romanticismo» con l'ausilio di categorie prese in prestito dalla psicologia, la quale, egli insegnava, doveva attraverso il naturalismo per superare l'antichità.

Nel 1897 il «Griensteidl» venne demolito: si demolisce un'epoca, protestò il sempre loquacissimo Karl Kraus, e con la sua fine cominciò l'epoca del «Café Central».

Collocato al piano terra dell'allora «Banca austro-ungherese», il caffè diventò presto fucina ambigua e insieme elettrizzante di antisemitismo e di nazionalismo, di rivoluzionamento e di cosmopolitismo. Masarak il futuro padre della repubblica cecoslovacca, sedeva vicino a Georg Ritter von Schoenerer, il teorico dell'antisemitismo, mentre Leo Trotzkij, il futuro padre dell'Armata Rossa, sedeva vicino a Theodor Herzl, il teorico dello sionismo.

Herzl propagandava la creazione di uno stato ebraico in Palestina per reagire al nazionalismo che stava accendendo in Europa le micce della prima guerra mondiale. L'antisemitismo lo inquietava e un giorno egli aveva confidato a Moritz Benedikt, l'editore della quasi leggendaria «neue freie Presse», l'intenzione di proporre al papa di condannare «ex cathedra» l'antisemitismo: come contropartita — diceva seriamente Herzl — gli ebrei potevano impegnarsi a battezzare i figli col rito cattolico.

Al «Central» non si discuteva soltanto di politica, ma anche di letteratura, di musica, di architettura e di psicoanalisi. Rilke, Hofmannsthal, Freud, Loos e altri personaggi meno noti avevano in comune la sensazione di essere gli ultimi abitanti di un mondo «ancora in ordine», quello mitteleuropeo degli asburgo che



un successo gli studi di giurisprudenza e di medicina. Ne aveva avuto esito migliore il tentativo di aprire una libreria. La sua concezione della vita era quella tipica del bohémien e come tale visse pur producendo piccoli gioielli letterari e pur collaborando a diverse riviste, tra le quali quella satirica, celeberrima, di Monaco, il «Simplicissimus». Mori alcolizzato, nel 1919, ma fu sepolto con molti onori nel «Zentralfriedhof», e Adolf Loos realizzò la pietra tombale.

Chiuso anche il «Café Central», i suoi frequentatori passarono al vicino «Herrenhof», che sopravvisse alla seconda guerra mondiale ma non alla ricostruzione di Vienna. Oggi, comunque, di «Café» che potrebbero essere definiti «storici» ce ne sono ancora a dozzine. Il «Museum», all'estremità secondo un progetto di Loos, venne chiamato per qualche tempo dal viennese il



«Café Nihilismus», perché «nichiliste» erano considerate dai benpensanti le concezioni architettoniche del suo creatore. Qui si ritrovavano illustri «Sturm und Drang» ospiti quotidiani: Robert Musil, che cercava di non prendere posizione davanti ai due «gruppi artistici» che si davano appuntamento in due sale diverse, in una Alben Berg, Korngold e Oscar Strauss, nell'altra Klimt, Schiele, Oskar Kokoschka e i rispettivi «simpatizzanti».

Oggi non si possono dimenticare il «Landtmann», lo «Sperl», e ancora meno l'«Hawelka», dove le pareti letteralmente ricoperte di quadri e le seggiole antiche, rimemorano, per chi la cerca, l'atmosfera della Vienna di ieri, e proprio di fronte, nella stretta Dortheergasse, sta l'Hofel Graben, dove dormiva di solito Peter Altenberg e dove fu ospite anche Kafka. Anche dopo mezzanotte, l'«Hawelka» è pieno di gente, di fumo, di chiacchiere. Diceva Hans Weigel che il «Café» «è un vero posto per la gente che vuol star sola avendo bisogno però di compagnia».

Ettore Petta

Le illustrazioni: sotto il titolo, l'assedio dei Turchi a Vienna in un quadro di Leander Russ; qui sopra, il «Café Central», e un disegno raffigurante Peter Altenberg in un caffè con una giovane africana.

QUANDO L'ACQUA E IL SOLE DIVENTANO FONTI DI ENERGIA

Kilowatt al sapore di sale

L'esperienza delle «vasche solari» realizzate in Israele presso il Mar Morto illustrata dallo scienziato Zvi Tabor al Centro di fisica teorica di Miramare

Una massa d'acqua d'un celeste intenso, in cui affiorano strane sculture bianche fatte di sale duro come la pietra, sovrastata perveniente da uno spesso velo di vapore che sfuma nel rosa le alture giordane del Moab, dall'altra parte del Mar Morto. Sul versante israeliano s'innalzano i monti Hermon che hanno visto il sorgere del sole e la fine della storia di questo lembo di terra. È la massima depressione del pianeta, 400 metri sotto il livello del mare. Una natura che evoca grandi suggestioni, con scorci di paesaggi lunari affogati in un'afa opprimente.

Ma a Sud di Massada, correndo sulla strada che porta fino a Sodoma, in località Ein Boker si affaccia un frammento del nuovo Israele: alcuni bassi edifici, un piccolo lago artificiale coperto da reti di plastica. Sono le «vasche solari» che consentono di captare l'energia elettrica da un bacino riempito con l'acqua del Mar Morto, cinque volte più salata di quella del mare.

Il lago artificiale ha una superficie di settemila metri quadrati e una profondità di tre metri. L'impianto è entrato in funzione nel dicembre del 1979 sotto la supervisione di Zvi Tabor, un fisico israeliano oggi massima autorità riconosciuta in fatto di «vasche solari», direttore della Fondazione per la ricerca scientifica di Gerusalemme, presidente della Società internazionale di energia solare.

Zvi Tabor è stato per cinque giorni ospite del Centro di fisica teorica di Miramare, dove ha portato il contributo

del Mar Morto, il sale si accumulerà sul fondo, trattenendo così il calore. La parte superiore — meno salata — avrà una temperatura minore. Un sistema di pompe estrae quindi l'acqua calda dal fondo e la passa a uno scambiatore di calore: il vapore così ottenuto può essere usato come fonte di energia termica a basso costo, oppure viene inviato verso le pale d'una turbina producendo energia meccanica ed elettrica. L'acqua utilizzata è quindi immessa nuovamente nel bacino.

Nella vasca sperimentale di Ein Boker — spiega Tabor — l'acqua raggiunge sul fondo i 90 gradi rispetto ai 24 gradi della superficie, consentendo di ottenere una potenza elettrica di poco più di 150 kilowatt, che può venire impiegata per il riscaldamento domestico e per alimentare un impianto di dissalazione. La rete di plastica in superficie serve a impedire la formazione di onde da parte del vento, evitando la dispersione di calore e il mescolamento degli strati d'acqua.

L'impianto di Ein Boker, per quanto di ridotte dimensioni, è già in grado di raccogliere durante il giorno una quantità d'energia solare sufficiente a farlo funzionare anche di notte. Per questo lo scorso anno si è realizzato un secondo bacino assai più ampio, capace di produrre circa 5 megawatt di elettricità, stavolta all'estremità settentrionale del Mar Morto, a Kalia.

Aggiunge Tabor: «Il kilowatt prodotto da una «vasca

solare» costa sui duecento dollari, più o meno quanto costa oggi il kilowatt prodotto da un impianto idroelettrico. Se ci dessero via libera, io penso che potremmo costruire nella zona del Mar Morto una serie di bacini che alla fine del secolo produrrebbero duecento megawatt. Almeno sulla carta».

Progetti del genere vengono attualmente «esplorati» anche in altre nazioni: Australia, Unione Sovietica e specialmente Stati Uniti. In California si sta studiando un impianto del genere per il Salton Sea, un bacino d'acqua formato dal fiume Colorado. E perché non pensare a «conciare» col sale dei bacini artificiali anche nell'Italia meridionale?

Tabor è un «solarista» con i piedi ben per terra, non si attende miracoli dalle tecnologie solari, sa bene che l'energia proveniente dal Sole non è affatto gratuita, ma che richiede vasti spazi per gli impianti, che è «diluita» e intermittente, che implica problemi non indifferenti di gestione degli impianti distribuiti in modo capillare. Per questo ritiene che vada integrata con le altre forme d'energia disponibili. Compresa la tanto demonizzata energia nucleare, ora che il ministro israeliano della ricerca, il fisico Tzachi Ne'eman, ha annunciato la futura costruzione di alcuni reattori civili, ragioni di sottoterra per ragioni di sicurezza militare.

Fabio Pagan

Sopra, Zvi Tabor (Italiafoto)

La rassegna dei libri

Il mago e le parole

Carlo Alberto Corsi: «La storia del mago». Guanda editrice, pag. 126, lire 9.500.

Carlo Alberto Corsi, pesarese trapiantato a Milano, sapiente traduttore di Ginsberg, Pound, O'Hara, Eliot, docente universitario di letteratura americana e tante altre cose ancora, esordisce nella narrativa con «La storia del mago», un romanzo di stampo joyciano certamente atipico nel panorama italiano.

Dedicato a Enzo Jannacci, «La storia del mago» ripercorre funambolicamente mille e una strada, inseguendo sogno e memoria, ricordo e ossessione, in un caleidoscopio di invenzioni e mezzo tra il divertito sberleffo del clown e la fuga verso indimenticabili immagini che tornano alla coscienza da tempi ormai lontani.

Persuaso che non ci siano storie nuove da raccontare, certo che tutto sia stato detto e chiuso, Corsi si affida alla sperimentazione linguistica e getta al vento strutture logiche, regole sintattiche, segni di interpunzione, maiuscole e razionalità cartesiana, per affidarsi al flusso dei frammenti, alla caccia di una scrittura capace di restituire mimeticamente l'immagine della vita.

Alla radice di questa ricerca c'è l'antico e sempre attuale mito del mago, il narratore, l'uomo che possiede tutte le parole, e che proprio grazie a questa sua abilità verbale affascina e incanta gli interlocutori, facendo apparire effetti già visti, ma proprio per questo mai visti davvero. La tecnica è sintetizzata da Marisa Bulgheroni in una nota che appare sul risvolto di copertina. «Si comincia con la

nascita dell'eroe; — scrive Marisa Bulgheroni — si risale all'origine dei linguaggi, al ritmo e alla rima, sonagliera semiotica, produttiva di superprevisti e di catastrofi. Si chiama a raccolta la collettività delle parole; si esplora la loro iniziale anarchia. E la scrittura, ossia la trascrizione di questo originario coacervo mentale, comporta un accorpamento. Cade ogni simulazione retorica, esplode una invenzione linguistica di nome». E così all'interno di questa invenzione si inseguono, si stiano e diastole di un cuore impazzito, brandelli e moduli di modi di dire correnti e inusuali, titoli di canzoni, frasi consumistiche, spezzoni dell'infanzia, e ancora echi di opera lirica e rock, voci dei poeti, fantasmi di coscienze spezzate dal tempo.

Naturalmente all'interno dell'originalissimo amarcord di stampo prettamente statunitense finisce per trionfare la figura del narratore, che, negata a livello ideale, erompe brutalmente, balzando — oltre la cornice della pagina scritta — e riuscendo con sorprendente abilità a trasformare la vita in racconto e il racconto in realtà.

Alberto Andreani

Romano Pucci: «L'una barabarra». Rusconi editore, pag. 191, lire 10 mila. Storia di un padre (padre dell'autrice) come simbolo di una «storia minima» che riflette quella ufficiale e molto spesso soffocata. Privato e pubblico s'intrecciano, e da questa guerra emerge un pezzo d'Italia vista dal basso.

CRONACHE DEL NORD-EST

La regione nell'insieme conferma la linea nazionale

In base a risultati ancora parziali la Dc cala del 4-5 per cento a Gorizia, Pordenone, Cividale I democristiani tengono invece a Udine - A Trieste, se calano di un punto e mezzo rispetto al '79 recuperano più di 3 punti sulle comunali dell'82 - Affermazione dei socialisti, tenuta del Pci

TRIESTE — La secca sconfitta della Democrazia cristiana in campo nazionale si è ripetuta anche nel Friuli-Venezia Giulia. I collegi senatoriali di Gorizia, Pordenone e Cividale registrano una flessione di 4-5 punti dello scudo crociato; note meno negative da Udine, dove la Dc ha pareggiato con lo scorso appuntamento elettorale e da Trieste, dove un avanzamento di circa un punto e mezzo suona quasi come una vittoria, visti i fallimentari risultati raccolti l'anno scorso alle elezioni amministrative triestine.

Il regresso della Democrazia cristiana resta comunque netto e Adriano Biasutti, il segretario regionale eletto lo scorso gennaio, non se lo nasconde. «Non capisco come sia possibile — commenta — amarezza — c'erano i sintomi di un regresso, va bene, ma non avrei mai pensato a simili proporzioni. Tutta la protesta della gente si è incanalata contro la Democrazia cristiana, perfino in un Friuli-Venezia Giulia dove eravamo sicuri di aver operato bene».

Neanche il vicepresidente della Regione, il socialista Francesco De Carli, si attendeva che le urne dessero questo responso: «Il calo della Dc è davvero vistoso — racconta — non lo credevo possibile, come non credevo possibile che il Pci tenesse le posizioni, come sostanzialmente ha fatto. No? Beh, speravo meglio, ma è ancora presto per dire qualcosa di definitivo».

L'impressione generale è che l'elettorato sia disorientato. La Democrazia cristiana si è vista negare il consenso su un programma economico pressoché identico a quello dei repubblicani, risultati alla fine i veri vincitori di questa tornata elettorale. I socialisti hanno guadagnato qualcosa ma i loro sogni proibiti di trionfo sono rimasti appunto proibiti; dopo la Dc, inoltre, a livello regionale il week-end è stato molto amaro per il Psdi, che ha perso praticamente dappertutto. E il Pci?

«Abbiamo tenuto le posizioni — commenta il segretario regionale Giorgio Rossetti —, in special modo a Trieste e a Gorizia. C'è invece una leggera flessione negli altri collegi, ma vorrei ricordare una cosa: nelle elezioni del '79, a fronte di un calo comunista generalizzato, in quegli stessi collegi noi guadagnammo. Direi piuttosto che l'avanzata dei socialisti è stata molto più contenuta di quanto si pensasse».

Sia De Carli che Biasutti riscontrano una sensazione di stanchezza dell'elettorato. Stanchezza e protesta, contro la Dc in regione e, a Trieste, contro quel «melone» che negli ultimi anni della protesta era stato il principale teorico. Una volta tanto, invece, le buone notizie democristiane arrivano proprio dal capoluogo regionale. «Sì — afferma Biasutti — l'unico dato positivo di queste ore è il secco regresso della Lista per Trieste assieme ad un accenno di recupero da parte nostra nel capoluogo». La protesta, oltre che nel preoccupante numero di schede bianche o nulle, è andata a destra, ad ingrossare le fila del Movimento sociale. «E' un risultato inquietante — commenta Biasutti — questo è certo, ma aspetterei a dire che stia spirando un vento di destra».

I risultati delle elezioni senatoriali hanno un volto che lo spoglio delle schede regionali potrebbe cambiare. Meia gente infatti potrebbe aver votato in maniera differenziata a seconda del colore della scheda. «Sono curioso di vedere se la Dc perderà tanto anche domani — dice Rossetti — o se fruirà dell'effetto-Cornelli». In effetti il presidente della Regione, che nel corso del suo mandato ha affrontato il problema della ricostruzione del Friuli terremotato, è una delle carte vincenti della Dc nella regione. Non a caso Udine è l'unico collegio (ma lo spoglio, al momento, in cui scriviamo, si riferisce ad appena un terzo delle schede) in cui lo scudo crociato ha tenuto. L'attenzione di tutti, quindi, si sposta sui risultati delle elezioni regionali, che verranno resi noti oggi.

quel che succede domani, i risultati potrebbero cambiare». Nessun dubbio sulla prosecuzione dell'attuale formula di governo da parte di Biasutti e De Carli. Biasutti va anche più in là: «Malgrado la sconfitta — dice — la politica del rigore va proseguita a tutti i costi, non ce ne sono di ricambio se vogliamo salvare il Paese dal disastro economico». De Carli conferma: «Sì, la governabilità in Regione resta garantibile soltanto dal pentapartito. E' chiaro, però, che la sconfitta democristiana e l'avanzamento globale del polo laico-socialista indicano un'inversione di tendenza di cui bisognerà tener conto quando rifaremo l'alleanza in Regione. Il prezzo della collaborazione con la Democrazia cristiana ovviamente diventerà più alto».

«Non parliamo di "prezzi" — ribatte Biasutti — non è proprio il momento». Assieme a tutte le valutazioni numeriche e partitiche si fa strada in tutti i leader la considerazione «politica» che queste elezioni hanno lanciato un segnale inequivocabile: la gente è stanca, schede bianche, nulle e voti al Msi indicano che qualcosa dovrà cambiare.

«Dobbiamo porre un freno alla nostra litigiosità — commenta De Carli».

Paolo Condò

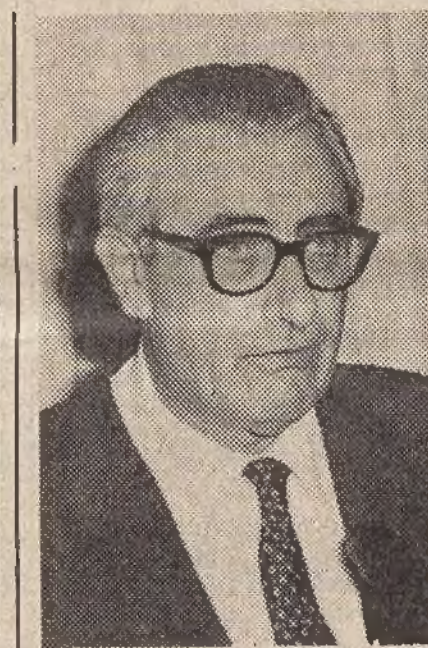
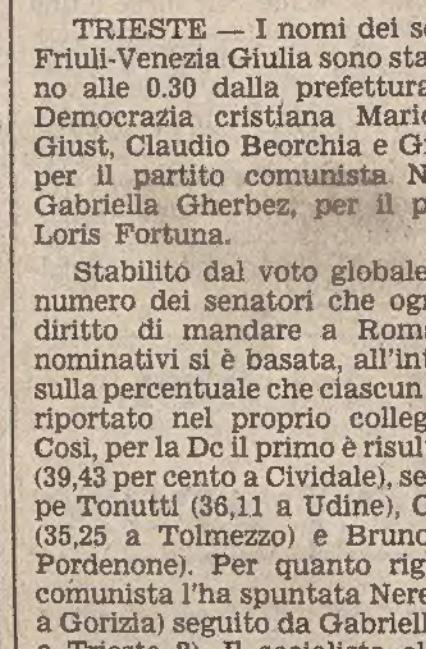
Ecco i dati definitivi per i collegi del Senato

Queste le percentuali dei votanti: Trieste 90,4; Udine 89,2; Gorizia 95,7; Pordenone 86

PARTITI	TRIESTE 1				TRIESTE 2				CIVIDALE				GORIZIA				PORDENONE				TOLMEZZO				UDINE			
	1983		1979		1983		1979		1983		1979		1983		1979		1983		1979		1983		1979		1983		1979	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	15.434	22,7	19.285	24,8	25.222	22,3	27.829	23,4	47.991	42,3	53.104	46,3	30.565	34,0	35.818	38,4	64.383	40,1	66.396	45,2	26.132	38,0	29.564	40,1	52.976	38,2	62.101	44,1
PSI	3.807	5,6	2.787	3,6	7.071	6,2	5.148	4,3	13.612	12,0	10.402	9,0	8.344	9,3	6.589	7,1	22.192	13,7	16.137	11,0	10.547	15,3	10.521	14,2	15.820	11,4	12.663	9,0
PSDI	1.525	2,2	1.748	2,2	3.058	2,7	2.985	2,5	6.649	5,8	8.549	7,4	4.562	5,1	5.492	5,9	8.380	5,2	9.936	6,8	4.652	6,8	5.325	7,2	8.531	6,1	10.275	7,3
PRI	3.328	4,8	1.559	2,0	3.872	3,4	1.957	1,6	4.046	3,6	1.739	1,5	4.662	5,2	2.921	3,1	8.550	5,3	3.514	2,4	2.218	3,2	1.149	1,6	13.050	9,4	4.921	3,5
PLI	1.608	2,3	943	1,2	1.723	1,5	929	0,8	2.128	1,9	1.367	1,2	2.108	2,3	1.226	1,3	3.850	2,3	2.430	1,7	1.134	1,6	885	1,2	4.896	3,5	3.250	2,3
PCI	11.099	16,3	12.603	16,2	31.873	28,2	33.815	28,4	26.807	23,6	29.261	25,5	27.818	31,0	29.356	31,5	36.182	22,4	36.253	24,7	12.356	18,0	14.402	19,5	24.209	17,4	27.063	19,2
LpT	20.845	30,6	27.951	35,9	24.374	21,5	31.749	26,6	237	0,2	248	0,2	1.585	1,8	1.146	1,2	309	0,1	462	0,3	91	0,1	—	—	358	0,3	343	0,3
MSI-DN	6.449	9,4	5.598	7,2	5.598	7,2	5.493	4,6	4.804	4,2	3.600	3,1	4.350	4,8	3.951	4,2	6.828	4,2	4.663	3,2	3.581	5,2	2.760	3,7	8.343	6,0	6.231	4,4
PR	2.003	2,9	3.933	5,1	2.964	2,6	5.271	4,4	1.329	1,2	1.987	1,7	1.596	1,8	3.082	3,3	2.002	1,2	3.130	2,1	894	1,3	1.471	2,0	2.349	1,7	4.569	3,2
DP	623	0,9	—	—	1.025	0,9	—	—	1.234	1,1	—	—	846	0,9	—	—	1.918	1,1	—	—	873	1,3	—	—	233	0,2	—	—
US	1.149	1,6	—	—	4.374	3,8	—	—	254	0,2	—	—	2.378	2,6	—	—	244	0,1	—	—	219	0,3	—	—	287	0,2	—	—
MF	124	0,1	955	1,2	245	0,2	3.492	2,9	4.457	3,9	4.052	3,5	985	1,1	3.301	3,6	4.581	2,8	3.177	2,2	6.026	8,9	7.444	10,1	7.773	5,6	8.723	6,2

QUATTRO ALLA DC, DUE AL PCI, UNO AL PARTITO SOCIALISTA

I sette della regione a Palazzo Madama

Claudio Beorchia
Dc TolmezzoBruno Giust
Dc PordenoneGiuseppe Tonutti
Dc UdineMario Toros
Dc CividaleGabriella Gherbez
Pci Trieste IILoris Fortuna
Psi TolmezzoNereo Battello
Pci Trieste

TRIESTE — I nomi dei sette senatori del Friuli-Venezia Giulia sono stati resi noti attorno alle 0,30 della prefettura. Eccoli: per la Democrazia cristiana Mario Toros, Bruno Giust, Claudio Beorchia e Giuseppe Tonutti, per il partito comunista Nereo Battello e Gabriella Gherbez, per il partito socialista Loris Fortuna.

Stabilito dal voto globale nella regione il numero dei senatori che ogni partito aveva diritto di mandare a Palazzo Madama, la scelta dei nominativi si è basata, all'interno dei gruppi, sulla percentuale che ciascuno candidato aveva riportato nel proprio collegio uninominale. Così, per la Dc il primo è risultato Mario Toros (39,43 per cento a Cividale), seguito da Giuseppe Tonutti (36,11 a Udine), Claudio Beorchia (35,25 a Tolmezzo) e Bruno Giust (24,89 a Pordenone). Per quanto riguarda il partito comunista l'ha spuntata Nereo Battello (29,02 a Gorizia) seguito da Gabriella Gherbez (26,38 a Trieste 2). Il socialista eletto, il ministro della protezione civile Loris Fortuna, ha ottenuto nel collegio di Tolmezzo il 13,65 dei voti. Un nome nuovo... e mezzo nelle file dei

senatori regionali: il comunista Nereo Battello è una novità in assoluto (prima era consigliere regionale) e subentra al compagno di partito Baciocchi, che non si era ripresentato. Loris Fortuna è stato eletto al Senato ma era già deputato; subentra così a Lepre (non ricandidatosi) ma, essendo in lista anche per la Camera, se fosse eletto pure lì dovrebbe optare per uno dei due posti. A guadagnare sarebbe verosimilmente l'attuale vicepresidente della giunta regionale e assessore all'Industria Francesco De Carli, pure lui in lista sia per la Camera che per il Senato.

Dai vari capoluoghi di provincia sono intanto affluiti i dati sulle percentuali dei votanti per la Camera. Il numero più alto si riferisce alla provincia di Gorizia, con il 95,70 per cento di votanti (soltanto l'1,18 in meno rispetto al '79). Nella provincia di Udine il dato è dell'89,23 per cento (con un calo rispetto alle precedenti elezioni politiche dell'1,77 per cento). A Pordenone, infine, affluisce alle urne dell'86 per cento. Di Pordenone si hanno anche le cifre relative al Senato (86 p.c.) e alle regionali (87 p.c.).

Nereo Battello
Pci Trieste

Replica per la Camera delle prime indicazioni



Trieste - Nemmeno la pioggia è riuscita a trattenere i curiosi in attesa di risultati: eccone un gruppetto ieri pomeriggio davanti alla sede della Dc triestina con l'occhio puntato sui tabelloni dei voti (Italfoto)

TRIESTE — Tendenze confermate anche alla Camera. La Dc, quando allo spoglio mancavano i due terzi delle schede udinesi e la metà di quelle pordenonesi, perdeva globalmente nella regione il

quattro e mezzo per cento mentre il Pci sostanzialmente restava fermo (dal 23,7 al 23,6). Le cifre rese note alle 2 del mattino davano inoltre una crescita socialista del 2,1 per cento e un raddoppio per il Pri, che è arrivato al quattro e mezzo per cento. Il «melone» triestino ha accentrat il suo calo e, logicamente, con lo spoglio delle schede friulane il suo 8 per cento globale è destinato a scemare rapidamente.

Gli altri sconfitti di queste elezioni sono i socialdemocratici (calati al 4,7 dal 5,9 che vantavano) e ormai inseguiti a brevissima distanza dai repubblicani che, prima della fine di questa lunga notte, potrebbero essere diventati il primo dei piccoli partiti laici del Friuli-Venezia Giulia. L'aumento missino è stato dell'1,5 per cento mentre un mezzo punto l'ha strappato anche il Pli. Calo radicale e ampiamente prevedibile vista la campagna astensionistica del partito di Pannella, dei partiti che alle scorse elezioni politiche non c'erano. Democrazia proletaria è andata oltre l'1 per cento (1,3 per la precisione) mentre i pensionati si sono attestati sullo 0,8. Per quanto riguarda l'Unione slovena il dato dell'1,6 è impareggiabile al '79, quando gli sloveni si presentarono assieme al Movimento Friuli. Tra gli autonomisti sono stati appunto i friulani ad ottenere il riscontro migliore, con il 2 per cento, seguiti dagli indipendentisti triestini (0,8) e dalla Lega veneta, fanalino di coda con appena lo 0,1 per cento. I risultati cui abbiamo appena accennato sono ancora provvisori tenendo presente che tre quarti dei voti udinesi

devono ancora essere spogliati. Oltre a Trieste, di cui riferiamo in cronaca, sono noti i risultati definitivi di Gorizia, dove la Democrazia cristiana ha perso il 3,2 per cento pur restando ancora il primo partito cittadino. Il margine sul Pci (che ha perso l'1,4) si è però notevolmente affievolito: poco più di quattro punti dividono i due principali partiti (33,6 contro 29,3).

Mentre il Psi a Gorizia ha fatto registrare un buon aumento (dal 6,8 al 9,4), va rilevato come il Pri sia ormai divenuto il quarto partito cittadino con i suoi 592 voti, appena 15 in più dei socialdemocratici con i quali condividono la stessa percentuale del 5,7. Più sotto ancora, attestato a quota 5 per cento, c'è un Msi in crescita meno netta rispetto al resto della regione, con appena lo 0,6 per cento. La Lista per Trieste, invece, ha sostanzialmente fallito l'operazione-Formentini: totalizzando 1400 voti il «melone» si è portato a casa appena l'1,3 delle schede, verosimilmente molto meno di quanto sperato.

A metà dello spoglio (201 sezioni su 442) la situazione pordenonese registrava un calo del 2,4 da parte della Dc. Uno per cento in meno, invece, per i comunisti, scesi al 23,5 mentre i socialdemocratici hanno perso l'uno e mezzo. Nei primissimi risultati arrivati da Udine la Dc perdeva poco, l'uno per cento appena, mentre la vittoria più netta sembrava arridere ai socialisti, con un più 3,8. Calò anche qui di circa un punto il partito comunista, che arrivò a quota 20,4 per cento. Ma le sezioni scrutinate erano appena 320 su 869.

Questi i risultati parziali per la Camera

Trieste e Gorizia definitivi, a Udine 320 seggi su 869, a Pordenone 201 su 442

PARTITI	TOTALE				TRIESTE				GORIZIA				UDINE				PORDENONE			
	1983		1979		1983		1979		1983		1979		1983		1979		1983		1979	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
DC	168.305	32,5	330.747	37,0	47.325	23,3	50.774	23,2	34.917	33,6	39.367	36,8	52.263	41,2	159.865	42,2	33.800	40,0	80.976	42,4
PSI	50.121	9,7	67.876	7,6	12.721	6,2	8.412	3,8	9.754	9,4	7.085	6,6	16.146	12,7	33.839	8,9	11.500	13,6	46.838	24,5
PSDI	24.233	4,7	52.618	5,9	5.256	2,5	5.122	2,3	5.907	5,7	6.067	5,7	8.222	6,5	27.677	7,3	4.848	5,7	13.781	7,2
PRI	23.346	4,5	20.833	2,3	9.132	4,5	3.772	1,7	5.922	5,7	3.163	3,0	4.911	3,9	9.151	2,4	3.381	4,0	4.754	2,4
PLI	9.965	1,9	12.163	1,4	3.971	1,9	2.176	0,9	2.168	2,1	1.432	1,3	2.178	1,7	5.765	1,5	1.684	1,9	2.833	1,4
PCI	122.303	23,6	211.807	23,7	46.565	22,9	50.270	3,0	30.440	29,3	32.784	30,7	25.458	20,4	81.996	21,6	19.840	23,5	46.838	24,5
LpT	41.650	8,0	65.143	7,3	39.926	19,6	62.602	28,6	1.400	1,3	1.275	1,2	204	0,2	691	0,1	120	0,1	575	0,3
MSI-DN	30.523	5,9	39.377	4,4	16.427	8,0	13.064	5,9	5.152	5,0	4.690	4,4	5.391	4,3	15.028	3,9	3.553	4,2	6.608	3,4
PR	14.270	2,7	38.415	4,3	7.079	3,4	13.564	6,2	3.022	2,9	4.978	4,6	2.536	2,0	13.554	3,6	1.633	1,9	6.333	3,2
DP	6.707	1,3	—	—	2.240	1,1	—	—	1.317	1,3	—	—	1.849	1,5	—	—	1.301	1,5	—	—
PNP	4.074	0,8	—	—	4.074	2,0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
US	8.437	1,6	34.774	3,9	5.527	2,7	—	—	2.453	2,4	—	—	291	0,2	—	—	166	0,1	—	—
MF	10.662	2,0			—	—	—	—	1.300	1,3	—	—	—	—	6.997	5,5	22.016	5,8	2.365	2,8
MIT	2.904	0,6	—	—	2.904	1,4	4.653	2,1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
LV	596	0,1	—	—	—	—	—	—	197	0,2	—	—	224	0,2	—	—	175	0,2	—	—

GIORNALE DI TRIESTE

IL VOTO NEL CONFRONTO ANCHE CON LE COMUNALI DELL'ANNO SCORSO

Recupero della Dc e forte calo della LpT Ripresa del Pci e flessione dei socialisti

**Più consistente alla Camera rispetto al Senato la perdita di suffragi subita dalla Lista per Trieste
Buon successo del Pri e aumento per il Msi - Anche gli altri partiti minori migliorano le posizioni**

Se queste elezioni politiche anticipate servivano anche quale indicazione per i futuri assetti delle giunte locali — le quali sono formate da coalizioni minoritarie della LpT e dei partiti laico-socialisti, nell'attesa di un ampliamento alla Dc secondo gli impegni a suo tempo sottoscritti dal Psi, dal Pri, dal Psdi e dal Pli — un'analisi del voto deve avere quale punto di riferimento i risultati delle elezioni di un anno fa.

Pur avendo presente le diverse caratteristiche di una consultazione politica nazionale rispetto ad una amministrativa locale, le fluttuazioni dell'elettorato sono più evidenti da un anno all'altro, anziché nell'arco di quattro anni. Anche perché qui sono stati già scontati, appunto l'anno scorso, i vari «effetti» — come quello di Spadolini e di Craxi — che in campo nazionale hanno avuto riscontro solo oggi.

Ed ecco da un anno all'altro i più rilevanti spostamenti del consenso popolare. Il più macroscopico è il dato riguardante il «fenomeno» della protesta. La Lista si è vista sottrarre ulteriori, consistenti suffragi, quasi a dimostrazione dell'affermazione dell'on. Aurelio Gruber Benico che passando al Psi ha parlato a proposito del movimento che essa stessa aveva contribuito a fondare, di un «inizio della fine».

Il «melone» ha tenuto per le senatoriali, grazie alla candidatura di Cecovini e alla campagna propagandistica che lo voleva eletto con un pugno di voti in più, ma è crollato sulla Camera.

Altrettanto significativo — avendo presenti i risultati nazionali fortemente negativi — il recupero della Dc, un partito cui evidentemente sono «giocati» questi ultimi anni all'opposizione e il cui rinnovamento è apparso senz'altro credibile a tanti elettori provvisoriamente «prestati» alla Lista. Un partito che perciò può ergersi con tanta più convinzione — forte del rinnovato consenso popolare — quale forza locale di governo. E che nel momento in cui i partiti laico-socialisti, ad eccezione del Psi, vedono di fatto confortato il loro autonomo ruolo di mediazione in una progettata intesa Dc-Lista. Se i socialisti — che avevano potuto beneficiare anticipatamente l'anno scorso dell'effetto Craxi — hanno subito, nel giro di dodici mesi, una flessione dell'uno e mezzo per cento, il Psdi e il Pli hanno avuto incrementi non impercettibili. Dell'uno e mezzo per cento, l'aumento dei repubblicani.

Molto meno sostanzioso che in campo nazionale l'incremento del Msi: neanche mezzo punto in più per la Camera. Quanto ai comunisti, essi hanno manifestato una sostanziale tenuta, ma anche grazie alla loro apertura — che risulterà più esattamente quantificabile oggi con i risultati delle «regionali» — ad aree e movimenti diversi, quali il Pdup, qualche ala radicale, i mitteleuropei.

Conclusione, decisamente in regresso i favori alla Lista, ritorno di fiamma della Dc, rafforzamento dello schieramento laico-socialista (sia pure con segnali che privilegiano al suo interno i repubblicani).

ni sui socialisti). Il Pci sostanzialmente immobile con la sua proposta di alternativa. E' su questi nuovi equilibri che si giocherà nei prossimi giorni la carta dei bilanci locali. Trattandosi di giunte minoritarie, sarà appunto il voto sui bilanci che offrirà l'occasione per il delinearsi di nuovi schieramenti. O la LpT e i laico-socialisti mostreranno di voler recuperare la Dc al governo della città, oppure i bilanci cadranno.

Si assumeranno i partiti di giunta la responsabilità di aprire la strada, nel caso di un loro irrigidimento, a nuove gestioni commissariati e ad elezioni amministrative anticipate? Oppure terranno conto del responso delle urne e si adopereranno per ridare a Trieste maggioranze politiche stabili? E' in quest'ultima direzione che giocano i risultati di queste elezioni, anche se all'indomani del voto — anzi quando i risultati neppure sono definitivi — sarebbe prematuro affacciare ipotesi che dovranno venir approfondite e verificate dalle segreterie dei partiti interessati.

G. P.

CLAMOROSA SCONFITTA DEL LEADER DEI MELONI

L'ex sindaco Cecovini bocciato sia al Senato che alla Camera

Né l'ex sindaco Manlio Cecovini, candidato dalla LpT sia alla Camera che al Senato, né il deputato uscente della Dc, Giorgio Tombesi, sono stati eletti in Parlamento. Il primo a causa del clamoroso «tonfo» della Lista e il secondo perché scavalcato nella graduatoria delle «preferenze», per una differenza di oltre 200 voti, dall'ex assessore regionale al bilancio e alla pianificazione Sergio Coloni. Quest'ultimo si affiancherà dunque alla Camera al riconfermato deputato comunista Antonino Cuffaro, mentre al Senato la nostra città continuerà ad essere rappresentata solo dalla comunista Gabriella Gherbez.

Questi i risultati pratici delle elezioni politiche anticipate, risultati che segnano dunque due fatti abbastanza clamorosi. Il calo della LpT è stato tale, assumendosi a quello già da essa registrato alle amministrative di un anno fa, da precluderle un ritorno in Parlamento, dove nell'ultima legislatura era rappresentata da Aurelio Gruber Benico. Ma neanche la Gruber — passata come indipendente nelle liste socialiste — ha contribuito a incrementare i voti del Psi, che anzi ha subito una sensibile flessione rispetto alle amministrative dell'anno scorso.

Si può perciò parlare di un autentico schiacciamento del «melone» ma anche dei suoi fiancheggiatori. Nella sua disfatta il «melone» ha infatti trascinato anche quelle componenti che in vario modo ad esso si richiamavano, come la Gruber Benico, o con esso mostravano d'intrattenere rapporti di buon vicinato, come il

dc Tombesi. Alle posizioni moderate di quest'ultimo gli elettori hanno infatti preferito quelle progressiste di Coloni. In altre parole a un «fanfani» — peraltro sostenuto da un ex «melone» come Bologna — è stato anteposto un «moroteo», segno di un'inversione di tendenza anche negli equilibri interni della Dc nel momento della sua risalita. Cecovini avrebbe mancato il quorum per l'elezione diretta alla Camera per oltre 700 voti. A tarda notte è rimbombata la voce secondo la quale tale quorum sarebbe stato

sforato invece, a Palermo, dall'ex democristiano Ernesto Di Fresco, candidato sotto il simbolo della Lista per Trieste non appena uscito dall'Uciardone per una questione di tangenti. Se la voce venisse confermata, la LpT sarebbe rappresentata in Parlamento unicamente da questo personaggio siciliano. La Lista ha infatti fallito anche l'obiettivo dei 300 mila voti nazionali, ciò che le avrebbe consentito di utilizzare i «resti» per un ripescaggio di Cecovini a Trieste. E sarebbe la beffa più colossale.

NON RIELETTO GIORGIO TOMBESI

Due soli i deputati triestini Coloni (Dc) e Cuffaro (Pci)



Sergio Coloni



Antonino Cuffaro

Due soli i deputati triestini: Sergio Coloni (Dc), già assessore regionale al bilancio, e Antonino Cuffaro, il parlamentare comunista riconfermato. Non ce l'ha fatta invece il deputato uscente della Dc Giorgio Tombesi.

SENATO

PARTITI	TOTALE						TRIESTE 1						TRIESTE 2					
	1983		1979		1983		1979		1983		1979		1983		1979		1983	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
LPT	45.219	24,9	59.700	30,5	20.845	30,6	27.951	35,9	24.374	21,5	31.749	26,6						
DC	40.656	22,4	47.177	24,0	15.434	22,7	19.285	24,8	25.222	22,3	27.892	23,4						
PSI	10.878	6,0	7.935	4,0	3.807	5,6	2.787	3,6	7.071	6,2	5.148	4,3						
PSDI	4.583	2,5	4.733	2,4	1.525	2,2	1.748	2,2	3.058	2,7	2.985	2,5						
PRI	7.200	3,9	3.516	1,7	3.328	4,8	1.559	2,0	3.872	3,4	1.957	1,6						
PLI	3.331	1,8	1.872	0,9	1.608	2,3	943	1,2	1.723	1,5	929	0,8						
PCI	42.972	23,7	46.418	23,6	11.099	16,3	12.603	16,2	31.873	28,2	33.815	28,4						
MSI-DN	13.584	7,5	11.091	5,6	6.449	9,4	5.598	7,2	7.135	6,3	5.493	4,6						
PR	4.967	2,7	9.204	4,7	2.003	2,9	3.933	5,0	2.964	2,6	5.271	4,4						
DP	1.648	0,9	—	—	623	0,9	—	—	1.025	0,9	—	—						
US	5.523	3,0	—	—	1.149	1,6	—	—	4.374	3,8	—	—						
MF	369	0,2	4.447	2,2	124	0,1	955	1,2	245	0,2	3.492	2,9						

I risultati definitivi, comunicati a tarda sera, per il Senato e la Camera dei deputati nella provincia di Trieste: nella prima tabella sono riportati quelli dei collegi senatoriali di Trieste 1 e Trieste 2, confrontati con il voto delle elezioni politiche del 1979; nella seconda — con analogo confronto — quelli della circoscrizione della Camera.

CAMERA

PARTITI	Camera 1983				Camera 1979			
	Voti		%		Voti		%	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
LpT	39.926	19,6	62.602	28,6				
DC	47.325	23,3	50.774	23,2				
PSI	12.721	6,2	8.412	3,8				
PSDI	5.256	2,5	5.122	2,3				
PRI	9.132	4,5	3.772	1,7				
PLI	3.971	1,9	2.176	0,9				
PCI	46.565	22,9	51.270	23,0				
MSI	16.427	8,0	13.064	5,9				
PR	7.079	3,4	13.564	6,2				
DP	2.240	1,1	—	—				
PNP	4.074	2,0	—	—				
US	5.527	2,7	—	—				
MIT	2.904	1,4	—	—				

I votanti:

90,71%

per la Camera
90,43%

per il Senato

Alle 14 di ieri, ora di chiusura dei seggi elettorali, avevano votato nella provincia di Trieste — per la Camera — 215.605 elettori su un totale di 237.661 aventi diritto al voto, il che corrisponde ad una percentuale del 90,71 per cento: è la più bassa rispetto alle ultime consultazioni elettorali per il Parlamento. Nel 1979 aveva infatti votato il 93,9 per cento e nel 1976 addirittura il 96 per cento. C'è stato invece un recupero di oltre quattro punti percentuali rispetto alle amministrative dello scorso anno.

Non molto diversa l'affluenza alle urne per quanto riguarda il Senato: su 213.210 elettori, quelli recatisi alle urne sono stati 192.848, pari al 90,43 per cento.

Per quanto riguarda il numero degli elettori che si sono recati a votare nei singoli comuni della provincia, queste le percentuali per la Camera: Trieste 90,39; Sgonico 102,28 (votano anche i militari); San Dorligo 92,55; Muggia 93,88; Monrupino 92,44; Duino-Aurisina 92,09.

STATO CIVILE

NATI: Stanovich Luca, Perin Francesco, Furian Gabriele, Chert Erica.
MORTI: Mazzetti in Cella Bruna, di anni 79; Tshalekova ved. Schott Liuba, 83; Sidari Emilio, 68; Giorgi Enrico, 75; Linauro ved. Stam-bach Stefania, 86; Ulan ved. Zorini Agnese, 79; Gherdel ved. Slavov Rossia, 76; Klebansky Leonida, 43; Libanoro ved. Berra Noemi, 82; Bonazza Antonio, 71; Pecchiar Giovanni, 81; Bubola Zenone, 78; Vidoni Luigi, 82; Pontrandolfo Rocco Vito, 64; Brundula Bertha, 89; Migliacci Mauro, 20; Di Tommaso ved. Spazzapan Maria, 67.

I primi commenti dei partiti sul voto

I primissimi commenti degli esponenti politici locali, raccolti attorno alle 20, esprimono una sostanziale preoccupazione per la governabilità al Comune e alla Provincia.

Antonio Coslovich, segretario provinciale della Dc, è ovviamente il più soddisfatto: «Certo — dice — siamo tornati ai livelli del '79 e soprattutto, la parabola discendente della Lista dimostra che la città sta tornando a pensare con la propria testa». «Questi primi risultati dimostrano che il carisma di certi personaggi, penso alla LpT, ha anche al Psi, non ha funzionato. Siamo in un momento molto serio, spero che il Psi, a questo punto, vinca le sue resistenze al nostro ingresso nelle giunte locali. La Lista? Direi che, dopo questo voto, non può più porre condizioni. Se lo farà dimostrerà di non avere assolutamente a cuore le sorti di Trieste».

«Mi pare che il dato più significativo di queste elezioni — commenta Giorgio Rossetti, segretario regionale del Pci — sia il tracollo del «melone», che alla Camera sta raggiungendo proporzioni clamorose. La Democrazia cristiana, inoltre, non ha certo recuperato rispetto ai suoi minimi storici del '79. Penso che la governabilità triestina ne esca ulteriormente indebolita; formulare proposte adesso sarebbe prematuro, ma a mio avviso è necessario un rimescolamento delle carte. E' il momento di mettere la Lista fuori gioco: non sto riproponendo il compromesso storico, sto chiedendo semplicemente un chiarimento, diciamo pure una verifica. Al Comune non può governare una giunta composta da Dc e LpT, le grandi sconfitte di queste elezioni».

«No, non siamo soddisfatti — dice Augusto Seghene, segretario provinciale del Psi — avanziamo rispetto al '79 ma perdiamo rispetto all'anno scorso. Aspettiamo la verifica delle regionali, perché lì non ci sono i radicali la cui presenza a mio parere, è il motivo del nostro arretramento a Trieste. Il più grande rammarico è dato dal fallimento dell'operazione Gruber Benico, che l'elettorato, evidentemente, non ha apprezzato. O non ha capito».

«La governabilità? Si fa più difficile — ammette Seghene — adesso la Dc diventerà più risosa e la Lista si rinchiederà in sé stessa. In realtà mi pare che non sia cambiato molto, ma è innegabile che sta sprizzando un vento di destra, come testimonia il successo del Msi. Si vede che le provocazioni pagano...».

«Sono abbastanza contento — dice Sergio Trauner, responsabile nazionale degli enti locali del Pli e consigliere comunale — la protesta sta tornando nei partiti e il Pli ha conseguito un buon risultato. Adesso dobbiamo sederci tutti attorno a un tavolo, meno le estreme ovviamente, e discutere di governabilità. I risultati di queste elezioni dimostrano che la gente ha capito e approvato lo sforzo dei partiti laico-socialisti di aprire un dialogo col «melone», come abbiamo fatto in questi dieci mesi di governo degli enti locali. Adesso è la Lista a dover accelerare il proprio processo di accettazione dei partiti».

Gianni Giuricin, segretario della Lista per Trieste: «La LpT non avrà il suo senatore, almeno stando ai dati sinora in nostro possesso. Comunque quello del senatore era il nostro obiettivo massimo, un tentativo che, evidentemente è fallito, anche se il partito ha conservato, nella provincia, la maggioranza relativa. Anche per quanto riguarda la Camera abbiamo una sensibile diminuzione in percentuale. Il nostro programma minimo resta quindi l'elezione di un deputato a Trieste».

«Il calo del «melone» e l'avanzata del Msi — commenta il reggente della federazione provinciale missina, Francesco Serpi — dimostrano che i triestini si sono resi conto di come la protesta non possa essere portata avanti da una formazione locale, che ha dato in questi anni una prova di sé estremamente modesta».

OLIVETTI INVITO

Operatori economici, responsabili e amministratori di aziende di ogni settore e dimensione, commercialisti e consulenti del lavoro sono invitati a partecipare alle dimostrazioni applicative della

NUOVA LINEA DI SISTEMI DI GESTIONE OLIVETTI M40 BC TRIESTE 28, 29, 30 GIUGNO

Questa linea di prodotti consente vari livelli di soluzione a tutte le esigenze contabili, amministrative e gestionali delle più diverse categorie. Saranno presentate soluzioni applicative per Contabilità Generale, Contabilità Vendite, Contabilità di Magazzino, Gestione della Produzione, Amministrazione del Personale, Contabilità Semplificata, Parcellazione di Studio, Compilazione Modelli 740/750/760.

La manifestazione si terrà presso:

Hotel Adriatico, Grignano (Trieste)

nei giorni 28, 29, 30 giugno 1983

dalle ore 9 alle 12,30, dalle ore 16 alle 19.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Filiale Olivetti Sistemi di Gestione di Udine, Via Caterina Percoto 7, tel. 0432/26122.

olivetti

Il voto a Trieste dal 1976 ad oggi

Partiti	Sen. '76		Cam. '76		Reg. '78		Com. '78		Sen. '79		Cam. '79		Prov. '80		Com. '82		Sen. '83	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%	Voti	%
LpT	—	—	—	—	51.949	27,2	52.651	27,6	57.014	32,2	59.873	30,5	65.500	35,7	54.850	30,9	43.170	26,7
DC	70.762	38,6	76.949	37,7	51.795	27,1	49.790	26,1	43.116	24,4	46.433	23,7	39.348	21,4	34.264	19,3	36.929	22,8
PSI	15.061	8,2	13.966	6,8	8.677	4,6	7.408	3,9	6.798	3,8	7.171	3,6	8.022	4,4	13.701	7,7	9.510	5,8
PSDI	—	—	6.392	3,1	4.136	2,2	3.917	2,0	4.120	2,3	4.432	2,2	5.507	3,0	4.723	2,6	4.088	2,5
PRI	18.852	10,3	9.679	4,7	5.075	2,7	4.150	2,1	3.139	1,7	3.386	1,7	2.918	1,6	5.275	2,9	6.642	4,1
PLI	—	—	4.253	2,1	2.979	1,6	2.118	1,1	1.710	0,9	2.007	1,0	2.814	1,5	2.903	1,6	3.072	1,9
PCI	49.780	27,1	54.497	26,7	38.101	19,9	35.675	18,7	37.875	21,4	40.663	20,7	39.187	21,3	33.220	18,7	34.708	21,5
MSI-DN	20.007	10,9	22.221	10,9	13.390	7,0	12.519	6,6	10.646	6,0	12.611	6,4	12.832	7,0	13.374	7,5	12.965	8,0
PR	4.911	2,6	6.510	3,2	—	—	11.551	6,0	8.557	4,8	12.564	6,4	—	—	—	—	4.597	2,8
DP	—	—	—	—	—	—	1.160	0,6	—	—	—	—	—	—	2.269	1,2	1.478	0,9
US	—	—	—	—	—	—	3.939	2,0	—	—	—	—	4.139	2,3	4.108	2,3	3.896	2,4
MF	3.827	2,0	3.372	1,7	4.135	2,2	—	—	3.148	1,7	3.229	1,6	—	—	—	—	337	0,2
Bianche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.466	2,6
Nulle	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.242	3,0

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Ireneo e Attilio — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 20.40; la luna si leva alle 22.44 e cala alle 18.03.

Feri: temperatura massima gradi 27,2, minima gradi 20,7; pressione millibar 1012,3 in diminuzione; umidità 78 per cento; vento km 20 da Sud; mare mosso con temperatura di gradi 21,8; pioggia caduta in millimetri 0,6.

Maree: oggi, alta alle 11.48 con cm 26 e alle 22.35 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 5.11 con cm 61 e alle 16.45 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Fiave 2, piazza della Borsa 12, via Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilina solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

GIORNALE DI TRIESTE

IN PIAZZA SAN GIOVANNI SOTTO LA SEDE DELLA DC

Quanti nasi all'insù in attesa dei risultati



Com'è ormai tradizione anche quest'anno piazza San Giovanni si è trasformata in un salotto. Fin dal primo pomeriggio una piccola folla si è raccolta attorno al monumento a Giuseppe Verdi e col naso all'insù ha atteso per ore i risultati di queste elezioni. I candidati e gli esponenti di tutti i partiti si sono invece rintanati nelle rispettive sedi. Calcolatori alla mano, qualcuno col "personal computer" hanno tentato le prime "proiezioni". Eletti o trombati? Più tardi quando la vittoria è stata certa si sono mischiati, per caso, alla gente. Strette di mano, sorrisi, e una certa sicurezza. «Ve lo dicevo io che avremmo vinto».

FU UNO DEI PIÙ NOTI LEGALI DELLA CITTÀ

Si è spento Carlo Amigoni

E' morto ieri il professor Carlo Amigoni, uno dei più noti avvocati della città. Lo ha stroncato un enfisema polmonare, una malattia che lo tormentava da tempo e che qualche settimana fa lo aveva costretto a rinunciare all'arringa nel suo ultimo processo, quello della «Cassa dell'Istria».

Carlo Amigoni era nato il 7 marzo 1909. Si era laureato giovanissimo in giurisprudenza a Padova e per qualche tempo aveva frequentato la redazione del «Popolo di Trieste». L'organo della locale federazione del partito nazionale fascista. Un attentato alla sede del giornale gli aveva consigliato di tornare agli studi giuridici «più tranquilli del mestiere del giornalista» amava raccontare agli amici quando era in vena di confidenze.

Nel 1934 è già procuratore legale. Neanche quattro anni più tardi, il 21 settembre 1938, è già avvocato. «Una carriera fulminea, una mente lucida e buona come poche» ricorda l'avvocato Guido Sadar che con Amigoni ha diviso il carcere nel settembre del 1943 quando Trieste fu occupata dalle truppe di Hitler. «Stranamente ci trovammo assieme al Coroneo. Lui notoriamente legato al segretario



Il professor Carlo Amigoni

del partito fascista, Aldo Vidussi, io, da sempre, oppositore di regime. In quegli anni Amigoni sedeva nel consiglio di amministrazione dell'Acegas. Forse per questo finì in carcere. Io fui liberato,

quindici giorni dopo. Amigoni qualche settimana più tardi. C'era stata una sofferta, una denuncia del tutto falsa.

«Era fascista per modo di dire... Sempre corretto, mai una cattiveria. Da quanto mi risulta ha anche aiutato degli ebrei...».

La carriera di Carlo Amigoni era nata all'ombra di Mario Farnesi, capo di gabinetto di Vidussi, legato strettamente a Giuseppe Bottai, il ministro dell'educazione nazionale. «Uno dei pochi intellettuali del regime» afferma ancora l'avvocato Sadar. «Forse l'ispiratore assieme a Dino Grandi della seduta del consiglio del 25 luglio 1943 che determinò la caduta di Mussolini. Gente preparata e intelligente».

«Mi spiace tanto che sia morto» dice ancora Sadar — anche se non abbiamo mai mangiato attorno allo stesso tavolo, gli volevo bene. In Tribunale siamo stati molto spesso avversari. Se un cliente veniva da me, la parte avversa andava da Amigoni. E viceversa».

In effetti così è stato ad esempio nella causa che ha opposto per la proprietà de «Il Piccolo» gli eredi di Teodoro Mayer alla famiglia Alessi. Carlo Amigoni, non fu solo un avvocato. Fece anche parte di molti consigli di amministrazione. Dalla Illycaffè alla Veneziani vernici, dal nostro giornale al «Messaggero Veneto», senza disdegnare compagnie di navigazione ed acciaierie. Per qualche anno fu anche il legale dell'Iapco.

Importante anche la sua carriera universitaria. Collaborò con i rettori Ferrari, Viora e Cammarata alla trasformazione dell'Università di studi economici e commerciali in un ateneo completo. Nel 1971 il presidente della Repubblica gli conferì la medaglia d'oro alla benemerita scolastica e culturale.

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Il consiglio circoscrizionale di Cologna Scorcola si riunirà giovedì 30 giugno alle 19. All'ordine del giorno un parere sul bilancio 1983, il progetto del campo giochi di via Fogazzaro e la concessione dell'uso della palestra del ricreatorio Nordio alla società sportiva «Ika».

Barriera nuova — Giovedì alle 19.30 si riunisce il consiglio circoscrizionale di Città nuova/Barriera nuova. Verrà discusso, tra l'altro, il regolamento di applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Barriera vecchia — Il consiglio comunale di Barriera vecchia è stato convocato per giovedì 30 alle 19 nella sede di via Foscolo. All'ordine del giorno l'approvazione delle graduatorie per i centri estivi e l'esame del bilancio di previsione del Comune per il 1983.

Chiadino/Rozzoli — Giovedì prossimo alle 19 si riunisce anche il consiglio rionale di Chiadino-Rozzoli. Tra gli argomenti in discussione un esposto alla magistratura per un deposito di auto usate, l'esame delle domande per i centri estivi, il bilancio di previsione del Comune per il 1983 e l'istituzione della sesta oasi faunistica del Carso.

Valmaura/Borgo San Sergio — Il consiglio rionale si riunisce giovedì alle 19.30. All'ordine del giorno il parere sul bilancio di previsione e sul regolamento di applicazione della tassa sui rifiuti, un altro parere su un piano di lottizzazione per la realizzazione di un edificio e la liquidazione di una fattura relativa al Centro sociale di Borgo San Sergio.

In memoria di Lucilla Osana da Ida e Guido Mosetti 50.000 pro Ospedale maggiore, Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria della mamma Rina Sincovich ved. Murari e degli altri cari defunti da Aldo, Renzo e Tiziana 50.000 pro Donum Lucis Sincovich, 50.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Messina da Nora Pellicciotti 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi).

ORE DELLA CITTÀ

Rotary Trieste Nord

Nell'ordina conviviale, che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede (Jolly Hotel) ed è aperta anche alle signore, avrà luogo il cambio della guardia tra il presidente uscente Antonio De Giacomini e il nuovo presidente Sergio Cecovini.

Da Mode Isabelle

La Boutique di via Pedruina 9/1. Vendita totale per restauo su tutta la moda estate-inverno con sconti dal 20 al 60%.

Cadette 2

Grande vendita di tutte le confezioni estate '83 con sconti dal 10 al 50%. Passo S. Giovanni 1 (com. eff.).

Cadette 2

Le più belle camicette con sconti dal 40%. Passo S. Giovanni 1 (com. eff.).

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il cuscinello «Lacoste», il mitico animale verde, con la dura corazzina e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Il mitico «Lacoste», festeggerà nel 1983 50 anni di vitalità. Si saprà così che a giocare a tennis o a golf indossando una «Lacoste» sono stati: il duca di Windsor, Eisenhower, John Kennedy e John Wayne! Oggi invece personaggi come Ronald Reagan, Mitterrand, Agnelli, Carolina di Monaco, Juan Carlos di Spagna ecc. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Lions Club Trieste

Questa sera, con inizio alle 19.30 a Grignano, serata dedicata allo scambio del martello tra il presidente uscente del Lions Club Trieste, dott. Danilo Dobrin, e il nuovo presidente dott. Edoardo Razole.

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarli, per capirli, per aiutarli. Telefono al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

Sentirsi in forma

A casa tua, spendendo poco: 450.000 lire per un idromassaggio completo da applicare alla vasca: alla Cosulich Culture Service, via Crispi 7, Trieste.

Gratis...

Un costume da bagno in omaggio a chi ne compera altri due, scelti nell'attualissimo assortimento del «Calmier», Fonte della Pace 3 (Piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Mostre d'arte

Pedra Zandegiacomo
Pedra Zandegiacomo espone fino al 25 agosto al Caffè degli specchi, in piazza Unità.

Galleria Cartesius

VILLIBOSI

Galleria Romani

D'AMBROSI-MANUELLI

Ateneo della terza età

L'Università della terza età organizza una visita guidata ad Aquileia per domani, per iscritti e simpatizzanti. I posti a disposizione sono solamente 50, pertanto si invita ad affrettare le prenotazioni che si accettano in segreteria, piazza San Giovanni 6 (tel. 769224) ogni lunedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teletenna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Aldo Marinuzzi.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior. Omaggi speciali, novità. Via S. Lazzaro 6.

Profumeria Ermano

Galleria Protti, 3. Da oggi sino a sabato, Christian Dior, la novità presso questa Profumeria e offriamo un maquillage personalizzato e consigli di bellezza.

Dominique

via Imbriani 10. Abbigliamento femminile. Vendita totale per restauo con sconti dal 40 al 70%; da questa settimana anche l'abbigliamento autunno-inverno. (Com. eff.).

Jeunesse-Jeunesse

Sconti, sconti dal 20 al 70% su costumi ed abbigliamento, via San Francesco 18, tel. 732422. (Com. al Com. il 23-6-83).

Spalla lire 498 etto

La spalla cotta pressata a lire 498 l'etto è in vendita alle Formagere Lombardie via Carducci 28.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Chermaz nel VII anniversario (28/6) dalla mamma e dal papà, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ersilia Fontanot-Tampolizza nel V anniversario (28/6) dalla figlia Nella e genero Renato Sellan, 10.000 pro Missione, trisina in Kenya; dai nipoti Romano, Paolo e Pierluigi Sellan, 10.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Mario Cecchi nel III anniversario (28/6) dalla moglie, dal figlio e famiglia, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nini Brumati nel V anniversario (28/6) dalla moglie Iolanda e da E. P., 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Neurochirurgia (prof. Giannuzzi) Osp. Magg.

In memoria di Sergio Costelli nel IV anniversario (28/6) dalla moglie Regina e dal figlio Fulvio, 20.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Mario Prinz nel V anniversario (28/6) dalla moglie, 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. magg.).

In memoria di Gilda ved. Fermo nel XVII anniversario (18/6) e di Giordano Fermo nel XII, ann. (6/6) dalle figlie e sorelle, 10.000 pro Unione ital. ciechi.

In memoria di Renato Valdestino per il complesso (28/6) dalla famiglia, 10.000 pro Senectute.

In memoria di Elisabetta Savro dalle sorelle e nipoti 100.000, dai nipoti Paolo, Marco, Enrico, Maria, Cristina e De 100.000, da Maria Brunetta 5000, da Laura Miceu 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Milella dalla famiglia Drus 20.000, pro Cest.

Da C.L. 100.000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto Soccorso).

In memoria di Giuseppe Venezia da Valentina Venezia 100.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lena Robba da Nives e Guido Antonini 50.000 pro Fondo prof. Giorgio Robba (Scuola medico ospedaliera).

In memoria di Vera Iapoco dall'Istituto magistrale G. Carducci 220.000 pro Lega italiana contro i tumori Mammari.

In memoria di Bruno Ceria dalla famiglia Enrico Simonetti 20.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria del prof. Giorgio Alberi da Nives e Guido Antonini 50.000 pro Fondo Giorgio Alberi.

In memoria di Nina Logar dalla famiglia Zubini 25.000 pro Astad.

In memoria di Ada de Finetti dalla famiglia Zubini 25.000 pro Astad.

In memoria di Benvenuta De Luca ved. Del Piero dalla famiglia Oliviero Magris 20.000 pro Medici na d'urgenza (Osp. Maggiore, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, dalle famiglie M. Pauletti, Furlan, Zulich, F. Pauletti 10.000 pro Ospedale maggiore medicina d'urgenza (prof. Weiss); da Clara e Anita 10.000 pro Centro tumori Lovenati, da Ruggero e Mariuccia Sforzina 10.000 pro Cri.

Da parte di N.N. 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Margherita Piossi-Danesse dalla fam. Pina Piossi 10.000, dalla fam. Giordano Piossi 10.000, da Rita Piossi-Serpo 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Enrico Piossi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Callegari Raucher da Luigia Demarchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cirio da Diana e Silvano Malzan 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Ceria da Rita e Gianfranco Turolo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Umberto Chiriaci dall'avv. Giulio e Rita Brautti 20.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Enrico Ciardi dai nipoti Gianfranco e Roberto con le rispettive famiglie 40.000 pro Donum Lucis Sincovich.

In memoria di Teresa Biaggini dagli inquilini e condomini dello stabile n. 8 di via Fulvio Testi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Arochi dalla figlia Licia e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosetta Pace e Antonio Sabini da Bruna Tomassetti 20.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di S. M. Umberto II di Savoia da N. N. 50.000 pro Chiesa Madonna del mare.

In memoria di Maria Tindell Schivi da Lidia Marchesini Olivetto 50.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Mario Tindell da Mary Levi-Stroff 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucilla Osana da Ida e Guido Mosetti 50.000 pro Ospedale maggiore, Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria della mamma Rina Sincovich ved. Murari e degli altri cari defunti da Aldo, Renzo e Tiziana 50.000 pro Donum Lucis Sincovich, 50.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Messina da Nora Pellicciotti 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Mauro Aguzzi).

NELLO SCONTRO TRA UNA «500» E UNA «A 112»

Un morto in Strada del Friuli



Strada del Friuli poco dopo il «dazio»: un'immagine dell'incidente di ieri sera. A destra la foto di Aredio Rossi, l'automobilista morto

«La 500 è arrivata dritta. Come se la curva non esistesse. Abbiamo cercato di evitarla. Invece ci ha preso in pieno. Quando i motori hanno smesso di urlare e siamo usciti dalla vettura, era riverso lì tra il cruscotto che non esisteva più e il sedile andato a pezzi. Un altro automobilista ha cercato di ritirarlo, ma era già morto».

Questo in sintesi il racconto di Dino De Panfilis, 20 anni, via del Bergamini 6, ieri sera alle 21 era sulla «112» contro cui si è infranta in strada del Friuli, poco dopo il «dazio», la «500» di Aredio Rossi, 35 anni, Borgo San Nazario 36/1. Al volante della «112» c'era Bruno Olivetto, 22 anni, via San Orlino 22. E' stato trasportato all'ospedale, medica-



all'ora. Anche noi andavamo alla stessa velocità.

Il ragazzo si avvicina alle due carcasse di latta. Con l'indice mostra i pneumatici della «112». Sono quasi nuovi.

Anche quelli della «500» hanno il battistrada con un buon rilievo. L'asfalto però è viscido ed untuoso.

«In questa curva sono già accaduti vari incidenti», dice un carabinieri mentre i colleghi compiono i rilievi di rito. «Sì, sì, afferma uno spettatore. Si scivola perché il Comune non asfalta mai queste strade di periferia. Tutt'al più una topa».

Arriva il carro attrezzi con la luce blu. Si affaccia alle «Affette» dei carabinieri. Sul l'asfalto c'è un lenzuolo bianco da cui escono due braccia grosse così. Qualche metro più in là un portapacchi con due paia di sci. Poi tre gelati ancora nella confezione di stagno-

to al gomito sinistro e poi dimesso. Sulla stessa macchina viaggia anche Roberto Preseren, 18 anni, via Pindemonte 4. Anche lui è illeso.

«Forse si è sentito male» — continua Dino De Panfilis — per quanto ricordo non ha nemmeno tentato di frenare. E le ruote, sono certo, non erano sterzate. Non correva nemmeno. Forse sui 40, 50

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/8 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

DINCONTI

in via Flavia

La pubblicità

sul nostro giornale è curata dalla

publikompass

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

FIERA DI TRIESTE PAD. E 1° P.

E. DESCO

VIA DESTRIERO 11 TEL. 744458

espone i capi confezionati 1982-1983 delle sue allieve

IMPRESA

Sincovich Ubaldo SAS

IMPERMEABILIZZAZIONI

OPERE EDILI

TRIESTE - VIA MORPURGO 17/1 - ☎ 818121

Centro della MOQUETTE

TRIESTE
Via della Tesa 20

RIMANENZE:

• 200 scampoli plastica; 200 scampoli moquette; 5000 rotoli carta.

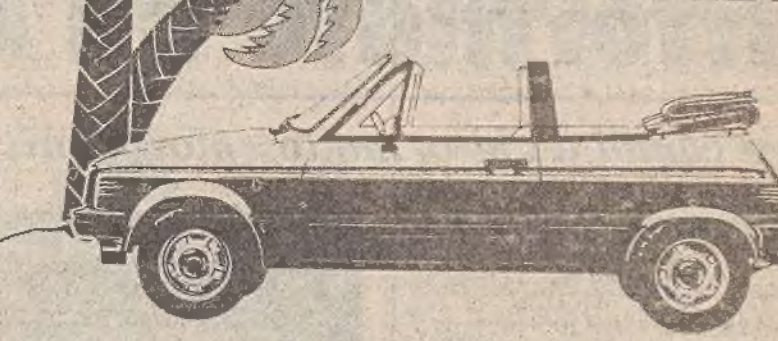
• Le più belle carte e stoffe da parati della recente Fiera di Milano.

• Disegni Pierre Cardin.

• Operai altamente qualificati per la posa parchetti.

LA PIÙ BELLA SCOPERTA DELL'ESTATE:

SAMBA CABRIOLET



Tempo d'estate, tempo di SAMBA CABRIOLET, la nuova piccola TALBOT disegnata da Pininfarina

72 CV DIN, 1360 cc, 5 marce, 160 km/h e POI... SAMBA RALLY 90 CV DIN, 1219 cc, 5 marce, 176 km/h SAMBA GL e GLS 1124 cc, 4 o 5 marce SAMBA GL e LS 954 cc

A PARTIRE DA L. 6.866.000 (IVA e trasporto compresi)

TRIESTE - VIALE IPPODROMO 2 - TEL. 763487

DUPLICA

35^a fiera di Trieste

campionaria internazionale
17/29 giugno 1983

entrare da pile da gasperi 1 e da via revoltella e da via 16/23 apertura 16/23 (domenica 10/24) ingresso L. 3.000 (ridotti 2.000)

associazione all'Unione des Forces Internationales

UNA MONTAGNA DI SCONTI FINO AL 30%

DAL 7-6-83 AL 16-7-83

arredamenti punto 2

VIA GIULIA, 38

Comunicazione Comunale effettuata

da domani 29 giugno

VENDITA PROMOZIONALE

nei reparti

ABBIGLIAMENTO - TENNIS - CAMPEGGIO

SUB - MONTAGNA - SCARPE

con SCONTI fino al 70%

tomma Sini port

VIA MAZZINI 37-39 TRIESTE

BELTRAME INVITA

ALLA TRADIZIONALE RASSEGNA ESTIVA DEI PRESTIGIOSI MODELLI

DI PELLICCE: OGNI GIORNO, DALLE 17.30

IN POI, UNA MANNEQUIN

INDOSSERA' LE NOVITA' DELLA SUA COLLEZIONE

CON UN IMPORTANTE VANTAGGIO IN PIU': IL PREZZO

SCONTATO FINO AL 30%

PELLICCE

Beltrame

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CRESCERE ANCORA IL PORTAFOGLIO DI MERCATO

Va sempre bene l'asta dei Bot

Rendimenti sostanzialmente invariati - Limatura nei semestrali

ROMA — Buona la richiesta del mercato all'asta dei Bot di fine mese. I rendimenti appaiono sostanzialmente invariati, anche se nei semestrali si nota ancora una lieve limatura. A fronte di titoli offerti per 19 mila miliardi, che andavano a coprire Bot in scadenza per 16.683,195 miliardi, agli operatori ne sono stati assegnati 17.039,21 miliardi. Rispetto a quelli già posseduti, il portafoglio del mercato è quindi cresciuto di circa 1400 miliardi di lire (gli operatori detenevano infatti titoli in scadenza per 15.632,295 miliardi).

Gli operatori in particolare si sono aggiudicati tutta la tranches a sei mesi, dell'importo di 10 mila miliardi, ad un prezzo di 92,30 lire con un tasso di interesse (anno civile semplice) del 16,64% che si confronta con il 16,90% dell'asta di fine maggio.

Per la tranches a dodici mesi (5 mila miliardi) la richiesta degli operatori è stata tutta evasa ed era di 41.692,21 miliardi: il rendimento non si discosta da quello registrato il mese precedente pari al 17,94%. Il prezzo di aggiudicazione degli annuali è risultato anche questa volta di 84,75 lire.

La tranches annuale di 5 mila miliardi è stata comunque tutta assegnata grazie all'intervento della Banca d'Italia che si è aggiudicata il restante e cioè Bot per 830,79 miliardi. Ancora qualche difficoltà per l'aggiudicazione dei Bot trimestrali che sono riservati al sistema bancario mediante il nuovo sistema competitivo.

Su un'offerta di 4 mila miliardi, la richiesta degli operatori non è andata più in là di 3.176,94 miliardi, mentre l'aggiudicazione è risultata ancora inferiore e cioè di 2.870 miliardi, il rimanente è stato ad appannaggio dell'istituto centrale.

ASSENTI DALL'ASSEMBLEA I RAPPRESENTANTI DI IFI E IFIL

Il «Lloyd Adriatico» raddoppia il capitale

Da 12 a 24 miliardi - Utili: 5.994 milioni - Dividendo a 300 lire

TRIESTE — Gli azionisti del Lloyd Adriatico, pari al 45,45% del capitale (era assente il 40% del pacchetto detenuto dall'agosto scorso dalla famiglia Agnelli attraverso le finanziarie Ifi ed Ifil), hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1982, chiusosi con un utile di 5,9 miliardi di lire, superiore del 25% a quello precedente.

La raccolta premi dell'anno scorso è stata di quasi 300 miliardi di lire, con uno sviluppo del 20,40% ed una incidenza del 67,5% della Ricco. A tale proposito nella sua relazione il presidente Giorgio Ineri ha sottolineato la necessità di compiere un salto di qualità — che porti la società a ridurre drasticamente il peso del ramo Re-auto sul totale dei premi emessi.

L'applicazione, con metodo diretto, della Visirini-bis ha portato ad una rivalutazione

di 37,3 miliardi, per cui il patrimonio immobiliare ammonta ora ad oltre 197 miliardi, superiore del 63% all'anno precedente.

I profitti, di cui 1800 milioni destinati a riserva legale e 400 milioni a nuovo, hanno consentito di remunerare gli azionisti con un dividendo di 300 lire (100 lire in più a quello precedente) che sarà posto in pagamento dal 19 luglio prossimo.

Nella parte straordinaria l'assemblea ha poi approvato all'unanimità il raddoppio gratuito del capitale, portato a 24 miliardi di lire con l'assegnazione di una azione gratuita nuova ogni vecchia posseduta, con godimento dal 1.0 gennaio scorso.

Nel corso del dibattito il presidente Ineri, rispondendo a Dino Camelli, presidente della neo-costituita associazione dei piccoli azionisti del

Lloyd Adriatico, ha rilevato e fatto verbalizzare che «i 5 consiglieri e il sindaco rappresentanti la Ifi e l'Ifil, non sono presenti a questa assemblea».

«Non chiedetemi di più» ha poi aggiunto, evitando così di rispondere alla richiesta di chiarimenti, sulle molte voci circolate dopo l'acquisizione anche della Toro assicurazione da parte della stessa famiglia torinese, nell'eventuale sviluppo dei rapporti tra le due società assicuratrici.

Fusione di due società del gruppo «Toro»

TORINO — Due società del gruppo Toro, la «Alleanza securitas Esperia» e la «Preservatrice Assicurazioni», procederanno alla fusione per incorporazione della prima nella seconda. La decisione è stata presa durante le rispettive assemblee straordinarie delle due società.

La fusione — sottolinea una nota della «Toro» — consentirà di raggiungere, sia ai fini gestionali sia ai fini tecnico-commerciali, una dimensione aziendale di maggiore efficacia e più adeguata alle esigenze dello sviluppo. La società incorporante modificherà la propria ragione sociale in «Allsecuritas-Preservatrice Spa».

Le due società, che operano nei rami danni, tra loro paragonabili per dimensioni, nel 1982 hanno raccolto premi per complessivi 78 miliardi.

Entrambe hanno sede a Roma e si avvalgono di una organizzazione commerciale che conta circa 200 agenzie su tutto il territorio nazionale. Le due società hanno chiuso i bilanci al 31 dicembre 1982 con un utile di 511.277.060 per la Alleanza securitas Esperia e di 622.032.931 per la Preservatrice, destinato, in entrambi i casi, a riserva.

Alfa Romeo: 10 mila in «cassa»

MILANO — Il mancato approvvigionamento di particolari da parte di fornitori esterni ha costretto l'Alfa Romeo auto spa a decidere la cassa integrazione per 4 giorni di 10.050 lavoratori degli stabilimenti di Arese e del Portello. I quattro giorni sono programmati per oggi e domani, nonché per il 7 e l'8 del prossimo mese di luglio.

L'accorta programmazione delle scorte da parte dell'azienda ha fino a oggi evitato che le difficoltà produttive dei fornitori — sottolinea una nota dell'Alfa Romeo — difficoltà dovute al perdurare del confronto aperto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del metalmeccanico privati, si ripercuotessero sulla normale attività.

Giovanni Palladini

FELICIANO BENVENUTI SOSTITUISCE MASSIMO SPADA

La Cattolica del Veneto ha un nuovo presidente

VIENZA — Feliciano Benvenuti è il nuovo presidente della Banca Cattolica del Veneto. L'ha designato il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito appena eletto dall'assemblea. Benvenuti, per nove anni rettore di Ca' Foscari, dove insegna diritto amministrativo, sostituisce Massimo Spada, l'anziano finanziere cattolico che ha guidato la banca come presidente per ben 36 anni. Vahan Pasargiklian è stato confermato amministratore delegato e direttore generale.

Oltre a Feliciano Benvenuti

(che è anche presidente del Banco San Marco e consigliere dell'Imi) entrano in consiglio Mario Bortolussi (direttore generale della Centrale Fion), Magneti Marelli, Rina Brion (presidente e amministratore delegato della Brionvega), Angelo Ferro (presidente dell'Associazione industriali di Padova), Virgilio Marzot (avvocato, presidente del Monte di Credito su pegno di Vicenza), Alberto Zambon (presidente della Zambon farmaceutica), Candido Fois (docente di diritto commerciale a

Ca' Foscari), Angelo Susannetto (mobiliere trevigiano, capotitolare dell'istituto di Spada), Pier Domenico Gallo (direttore generale del Nuovo Banco Ambrosiano, l'unico confermato tra quelli che erano stati cooptati nei mesi scorsi in consiglio in seguito al crack del Banco).

Il consiglio si completa con Antonio Guizzardi (nominato vice presidente), Piergiorgio Coln, Pietro Laverda, Giancarlo Ligabue, Giancarlo Ligabue, Sebastiano Rumor, Rino Sneider ed Egidio Veneri. Escono dal consiglio, invece, Vincenzo Barcelloni Corte, Mario Gabbriellini, Helmut H. Haschek, Marco Cellio Passi, Wolfgang Spiesshofer, Guglielmo Zoffoli.

Il rinnovo del consiglio ha occupato solo una breve (l'ultima) parentesi della lunga assemblea servita più che per esaminare a fondo il bilancio della società, a sfogare i piccoli azionisti sulle conseguenze del «caso Ambrosiano», sulla gestione della Banca Cattolica, sul rapporto tra banca e cliente e tra banca e azionista, (erano 60.000 con un incremento del 15%, a fine '82), sulla buona tradizione e conduzione dell'istituto di credito con frequenti applausi.

Navi in partenza: «Fadulallah» (saudita), merce varie, per Trieste; «Caribe» (spagnola), ferro, per Leth; «Transast» (panamense), vuota, per Bari.

Navi all'ormeggio: «Touffe» (libanese), ag. Unisagent, vecchia banchina, imbarco ferro; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco legname; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Atanasius» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ageliki» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Bilancio al 31 dicembre 1982

Attivo	(in milioni di lire)
Cassa	502.551
Fondi presso Istituto d'Emissione	2.688.889
Titoli di Stato, Obbligazioni ed Azioni	8.602.439
Partecipazioni	666.247
Portafoglio	2.937.885
C/C con clienti e corrispondenti e società controllate e collegate	28.502.556
Riparti	59.975
Stabili, mobili e impianti	494.777
Altre attività	2.722.052
	47.177.171

Cambi a consegna e debitori per cambi a termine	12.358.830
Debiti per avalli e fidejussioni, per crediti confermati e per accettazioni	9.567.186
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	41.471.661
	110.574.848

Passivo	(in milioni di lire)
Capitale	210.000
Riserva legale	69.000
Riserva tassata (ex Legge 19/12/73 n. 823)	82.996
Riserva rivalutazione monetaria (ex Legge 19/3/83 n. 72)	223.700
Avanzo utili esercizi precedenti	608
Fondo rischi su crediti	655.089
Fondo rischi su crediti - interessi di mora	79.500
Fondo svalutazione titoli	206.029
Fondo oscillazioni valori	18.000
Fondo accantonamento su partecipazioni in società consorziati	12.375
Fondi vari	66.415
Raccolta	41.976.354
Anticipi dall'Istituto d'Emissione	97.265
Fondo trattamento di fine rapporto del personale	437.283
Fondo imposte e tasse	173.387
Fondo ammortamento stabili, mobili ed impianti	187.238
Altre passività	2.631.419
Utile netto esercizio 1982	50.535
	47.177.171

Cambi a consegna e creditori per cambi a termine	12.358.830
Crediti per avalli e fidejussioni, per crediti confermati e per accettazioni	9.567.186
Altri conti impegni, rischi e d'ordine	41.471.661
	110.574.848

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano - Banca di interesse nazionale
Capitale sociale L. 210.000.000.000
Riserva legale L. 69.000.000.000
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano

376 sportelli in Italia • 9 Filiali all'estero: Abu Dhabi (U.E.A.) - Cairo - Chicago - Londra - Los Angeles - New York - San Paolo del Brasile - Singapore - Tokyo • 19 Uffici di rappresentanza: Ankara - Atene - Beirut - Belgrado - Berlino (R.D.T.) - Bruxelles - Buenos Aires - Cairo - Caracas - Città del Messico - Francoforte sul Meno - Hong Kong - Madrid - Mosca - Parigi - Pechino - Sydney - Teheran - Varsavia.

La relazione del Consiglio all'Assemblea potrà essere ritirata presso tutti gli sportelli della Banca.

Il dividendo è pagabile a partire da venerdì 17 giugno 1983 con le ritenute previste dalle vigenti disposizioni di legge presso tutte le filiali della banca in Italia, nonché presso i seguenti istituti: Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

LUGLIO '83

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
- Fruttano un interesse annuo del 17%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata biennale sono offerti al pubblico: in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP scadenti il 1° luglio 1983.

- I risparmiatori possono sottoscrivere o rinnovarli presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- All'atto del versamento dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 0,25 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dall'1 al 15 luglio

Prezzo di emissione 99,75% 2 anni
Durata 2 anni
Tasso di interesse 17%
Rendimento annuo effettivo 17,89%

- in sottoscrizione e a rinnovo

BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Antalia» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Baby» (panamense), ag. Amar, imbarco esplosivi, prov. Arabia Saudita, orm. riva 25; «Rio Paraná» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco-imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 51; «Pag» (jugoslava), sbarco caffè e varie, prov. Caraci, orm. riva 61; «Dunec» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Israele, orm. riva 17; «Elle» (greca), ag. Tripovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Caraci, orm. riva 17; «Navi all'ormeggio: «Penix» (italiana), ag. Daddamar, dest. Tripoli, «Sipam» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Fadulallah» (saudita), ag. Zangrande, dest. Gedda; «Holista» (germanica), ag. Paolo Sermi, dest. Amsterdam; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Hadda» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest.

Israele; «Socarte» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, dest. Crotone.

Navi all'ormeggio: «Penix» (italiana), ag. Daddamar, imbarco carbone, orm. riva 25; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, imbarco minerale zinco, orm. riva 22; «Sipam» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Fadulallah» (saudita), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. riva 17; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 17; «Batax» (bulgara), ag. Daddamar, atesa l'istidier, orm. riva 17; «Esquillo» (italiana), ag. Lloyd Triestino, atesa ordini, orm. testa molo V; «Holista» (germanica), ag. Paolo Sermi, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Narcis» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco e imbarco carrelli contenitori, orm. molo VII; «Mare Nordico» (italiana), ag. Tarabochia, atesa partenza, orm. molo VII; «Drabo» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco

carbone, orm. molo VII; «Socar» (italiana), ag. Penso, sbarco carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, atesa ordini, orm. Gaslini; «Al Ana» (Kuwaiti), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sea Triumph» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; «Faz Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Limassol.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Baltic trader» (panamense), ag. Costanzi, tronchi, da Ravenna; «Faz Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, rottami di ferro, da Limassol.

Ann» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Rio Paraná» (argentina), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cricca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Ladoga 19» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Mikal Kri-voslovok» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, dalla Tunisia.

Navi in partenza: «Fadulallah» (saudita), merce varie, per Trieste; «Caribe» (spagnola), ferro, per Leth; «Transast» (panamense), vuota, per Bari.

Navi all'ormeggio: «Touffe» (libanese), ag. Unisagent, vecchia banchina, imbarco ferro; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco legname; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Atanasius» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ageliki» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA. DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 238826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85096 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'infittiscono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste, l'importo di nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

POTENTE SULLA STRADA. PERFETTA PER TE.

Se da un'automobile pretendete stile ed eleganza, la Delta è per voi. Perché è difficile trovare, tra le medie cilindrato, un'automobile con uno stile così preciso. Con una linea così personale. Con degli interni così eleganti e funzionali. Con tessuti così prestigiosi. Se da un'automobile non pretendete solo stile ed eleganza, la Delta è per voi. Perché la Delta è anche piacere di guidare un'automobile potente e prestazionale. Al servizio di questo piacere la versione GT 1600 mette ben 105 CV, un motore trasversale con doppio albero a camme in testa, una velocità di 180 km/h, l'avanzatissima accensione elettronica Marelli Digiplex, l'impianto frenante Duplex con 4 freni a disco, le sospensioni indipendenti di tipo McPherson sulle 4 ruote, la equilibratissima tra-



Lancia Delta.

L'esclusività di una Lancia, a partire da L. 11.238.000*.

* Prezzo di listino Delta 1.600. Abbigliamento, optional esclusi.

zione anteriore Lancia. Caratteristiche eccezionali per una vettura dall'allestimento eccezionale, con prestigiosi tessuti in lana realizzati in esclusiva per Lancia da Ermenegildo Zegna. E la versione 1300, con un brillante motore di 78 CV, riserva, oltre all'eleganza e alle prestazioni di un'autentica Lancia, tutti i vantaggi della cilindrata contenuta. Potenza, eleganza e stile: c'è solo un'altra cosa che potete pretendere da un'auto. Un prezzo ragionevole.

Delta GT 1600
5 marce; 105 CV
circa 180 km/h
km da fermo in 32 sec.
0-100 km/h in 10,2 sec.

Delta 1300
5 marce; 78 CV
160 km/h
km da fermo in 35,3 sec.
0-100 km/h in 14,3 sec.

Delta 1500 Aut.
85 CV; 160 km/h
km da fermo in 35,5 sec.
0-100 km/h in 14,3 sec.

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 - 587212
ORO argento acquistasi a prezzi superiori, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 445412
ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Giannastica 1. 606612

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 760114
A.A.A. COMRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 781714
A. FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via F. Severo 85, tel. 54084, vendita attrezzature nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Occasioni garantite un anno. Fiat 126 72, Fiat Panda 30 82, Fiat 127 900 Special 38 77, Fiat 127 1050 CL 78, Fiat 127 Panorama 81, Ritmo 69 3p 81, Ritmo 69 5p 80, 131 1300 5v 78-77, 131 1600 5v, condizionatore 77, Renault 5 TS 77, Mini 90 SL 78, Autobianchi A112E 75, Ford Capri 1300 78, Alfa Romeo nuova Giulia Super 1300 77. 776614

A. RENAULT 4 TL vendesi, viale Ippodromo, Duplice. 714
A. ALFA Sud vendesi viale Ippodromo, Duplice. 714
A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo, Duplice. 714
A. MATRA Ranch vendesi, viale Ippodromo, Duplice. 714
A. SIMCA 1100 vendesi, viale Ippodromo, Duplice. 714
A. PEUGEOT 104 vendesi, viale Ippodromo, Duplice. 714
A. TALBOT Horizon vendesi, viale Ippodromo, Duplice. 714
AUTOSALONE RINALDI 714
ROMETTI Panda 30, 126, Renault 5 TL, Mini 90, Peugeot 104, Golf GTI, Ascona 1200, Kadett coupé, Taurus 1300, Audi 80, Delta 1500, Alfa Romeo 1300, 1500, Lada Niva 4x4, Volvo familiare, Simca 1307, A112; permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 42, tel. 750749. 753514
OCCASIONE vendo 500L 70, ottima 850.000. Tel. 772122. 784514

PRISMA concessionaria Lancia Autobianchi via Piccardi 16. Fiat 126, 131 Super 1.6, 124 Special, A112 e A112 AB, Lancia HPE 1.6 Delta 1.3. 13114
PRISMA concessionaria Lancia Autobianchi, via Piccardi 16. VW Cabriolet Scirocco 1.6, BMW 518, Citroen GS Pallas. 1514

500 L Dyane 6 vendesi presso Autovega, Puccini 56. 784814

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI per barca antistione, secondo disciplina. Professionalità trentadueennale. Bernardi-Trieste, Rolano, via Ermacora 2/4. 751215
ADRIA roulotte funzionali ed affidabili ai prezzi più bassi del mercato. Nauticaravan Rio Ospo Muggia, tel. 271256. 735215

ALLA CAMPER TRIESTE strada per Busciz 6 autocaravan camper safariways su Iveco Clarac su Ducato Motor Home Rimer Suford 130, prezzo competitivi. Noleggi Salsomaggiore, tel. 040/567958. 746215
AUTOCARAVAN Arca Noè su Fiat 335 anno 1981 km 16000 vendo tel. 572610. 771015
GOMMONI Floating e Nova. Una vasta gamma di superbattelli nuova serie '83 in visione dal concessionario esclusivo Autonomotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni Marine Service Grignano. Prezzi di assoluta concorrenza. 13115
OCCASIONISSIMA vendo Sloop m. 10 diesel vela tel. 576564 serali. 781815

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO ambobiliato casa moderna, via Fabio Severo, due camere, cucina, tinello, cantina, giardino, telefono, affittasi a referenziati non residenti contratto transitorio. Telefonare 764612 ore ufficio oppure scrivere a C. M. Casella postale 113, Trieste. 774119

20 Capitali Aziende

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri telefonare 765059 esclusi intermediari. 1420

GRADO meublé centralissimo 25 stanze perfetto, negozio centralissimo con salone verde Friulcasa 0481/21231 venerdì-martedì pomeriggio. 220
Mutuo-dilazioni. 220
MONFALCONE Statale Grado vendesi occasione albergo 21 stanze con senza ristorante. Mutuo dilazioni. Friulcasa 0481/21231 venerdì-martedì pomeriggio. 220

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPERO privatamente appartamento in palazzina con giardino 80-90 mq. Telefonare 630120 ore negozio. 12121
CANTANTI acquisto, appartamento libero soggiorno 2-3 camere cucina servizi interni, mediatore telefonare 732498. 221

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE con giardino 3 stanze salone caminetto doppi servizi, taverna, mansarda, garage, vende direttamente impresa tel. 630050. 742822
AGENZIA Meridiana 73275, S. VITO seminuovo salone stanza due singole cucine servizi poggiori. 738222
AGENZIA Meridiana 73275, p.zza BARBARCA locali liberi pianoterra e 1° piano, da ristrutturare adatti negozi antiquariato. 768222

Continua in ultima pagina

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica, media età, senza impegni, mensilmente dalle 8.30 alle 14.30, vitto, cercasi Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 7495/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI giovane autista conduzione mezzi, compresi pat. cat. D. Tel. dopo ore 13 568519. 7828/3
56. ENNE libera impegni, sola, offresi presso persona sola anche non completamente autosufficiente. Orario da stabilirsi. Centro. Tel. 572734 dalle 9-11. 7855/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI capogruppo massimo trentenne, patente B, con attitudini per organizzare gruppi campo pubblicitario. Inquadramento di categoria. Presentarsi solo se capaci dalle 9 alle 12, ufficio Il Mobile, via Roma 30, Trieste. 056199/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DINO Conti cerca venditori settore auto Trieste e provincia. Training di formazione in sede. Inquadramento Enasarco con interessanti incentivi e adeguati riconoscimenti aziendali. Tel. per appuntamento lunedì al 762361. 650204/5

AGENZIA AFFARI ALFA

VIALE S. MARCO 55 - TEL. 41007

MONFALCONE VILLE

APPARTAMENTI
MONFALCONE centrale usato mq 75 con garage cantina 49.000.000; altro prossima consegna mq 115 tre letti autoriscaldato; periferico su due piani, tre letti garage cantina, parco giochi, centrale piano alto 3 letto 52.000.000; via Bocacocce primo piano ottime finiture cantina garage; Marina Julia recente vista mare due letti 61.000.000.
STARANZANO centrale mq 125 tre letti cantina, garage 97.000.000; ultimo piano mq 110 autoriscaldato doppio garage 63.000.000; recente ultimo piano cantina, garage 64.000.000; meraviglioso centrale con caminetto due poggiori doppio garage 77.000.000.
RUIMICELLO piccola palazzina nuovo tre letti dentro servizi cantina garage, 49.000.000 più mutuo a tasso accreditato.
CERVIGNANO nuovo arredato 34.000.000, altro nuovo autoriscaldato, viale S. Marco 36.000.000 più mutuo; nuovo tre letti doppi servizi, garage 72.000.000.
MONFALCONE nuova periferia immersa nel verde su tre piani ottime finiture, pagamento dilazionato; recente recente su due piani abitabili, anche in pietra, la conguagliando, piccola con cantina e portico chiuso esterni, parco alberato.
RONCHI nuova bifamiliare su quattro piani abitabili triple servizi, finiture personalizzate, recente due piani con mq. 400 terreno.
PIERIS recente schiera valida soluzione con pagamento dilazionato.
STARANZANO villino grazioso con cantina e box autoriscaldato su tre piani, altro recente perfetto con mq. 1000.
SAGRADO nuova zona tranquilla due piani e mq. 400 terreno, graziosissimo e mutuo accreditato.

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 787378. 7681/6
A.A.A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 7839/6
PITTORE esegue pitture lavori olio, stanze tappezzate 200.000. Tel. 793618. 7852/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardo, ocelot, as-sortimento visoni, compreso selvaggio e luteia, marmotte, volpi, talismani, lupi, castorini, opossum, persiani, marmoschi. Vasta scelta giacche,

colli e guarnizioni. Modelli super-eleganza, prezzo straordinario. Da Cervo: la vostra pellicceria di fiducia Viale XX Settembre 16, III piano (ascensore). 5253/9

10 Acquisti d'occasione

PRIVATAMENTE acquisterei collezioni, francobolli mondiali, archivi, buste, monete italiane numismatiche. Scrivere a Publikompass cassetta 26-R. 34100 Trieste. 7800/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argenti, gioiellerie. Realizzere Piu VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6869/12

DEPOSITO E CENTRO VENDITA MATERASSI

permatel



casa del materasso

Trieste - via Italo Svevo 6 - PARCHEGGIO RISERVATO

CRONACHE DELLO SPORT

Al Mundialito stanno predominando i sudamericani

BUONA LA PRESTAZIONE DELLA JUVE CONTRO UN MILAN PIENO DI BRIO

L'Inter ormai tagliata fuori viene contestata dai tifosi

MILANO — La Juventus, al suo esordio nel «Mundialito», ha pareggiato con il Milan, che può considerarsi di aver riscattato con una prova complessivamente buona la sconfitta subita nella prima giornata ad opera del Penarol. La Juventus ha fatto valere la sua maggiore caratura di classe nella prima parte della partita, giocando con flemma ma producendosi anche in alcuni affondi imperiosi che l'hanno portata a cogliere un palo con Rossi e segnare con Platini. A questo punto la Juventus deve aver pensato di poter controllare la situazione senza ulteriore dispendio di energie, di cui ha ben poche riserve al termine di una stagione tanto intensa.

E così il Milan, sicuramente inferiore sul piano dei valori individuali, ha potuto farsi valere con maggior ritmo e impegno, segnando un gol dopo l'altro all'inizio della ripresa e portandosi così in vantaggio. Verza, Cugugli, Serena e Pasinato sono stati gli artefici maggiori di questo felice momento del Milan, che poi ha dovuto difendersi dal ritorno della Juventus, portato con l'orgoglio nella «vecchia signora», ma con non molta lucidità. Anche Platini, pur apparendo il migliore, ha spesso esagerato in azioni personali, anziché cercare i compagni (ma forse non si fida troppo a passare la palla).

Nel finale un Rossi più incisivo di tante altre volte in questa stagione è comunque riuscito ad arginare il pareggio. Lo stopper del Bari Caricola, che la Juventus ha provato si è trovato in netta difficoltà contro Serena.

L'Inter invece è incappata nuovamente in una sconfitta, questa volta ad opera del Penarol. Dopo averne già «beccato» dal Flamengo venerdì, E gli uruguaiani così guidano la classifica del torneo con 4 punti. Il Penarol ha ribadito contro l'Inter di essere quella squadra difficile per qualsiasi avversario, come aveva già dimostrato battendo il Milan nella prima giornata del «Mundialito».

Gli uruguaiani non concedono niente allo spettacolo. A loro sono ignote certe leziosità tecniche, tanto amate da brasiliani e anche argentini. Però filtrare attraverso il loro schieramento a zona è assai difficile. Appena un interista aveva la palla, in qualsiasi zona del campo, si trovava addosso un avversario in pressing. Il Penarol non crea molte occasioni ma le poche le sa sfruttare bene. Ed in particolare in queste due partite milanesi ha dimostrato una sovrana abilità nel procurarsi i rigori e quindi nel trasformarli con il tiratore scelto Morena.

L'Inter è riuscita a passare grazie a una invenzione di Muller, l'unica che abbia sorpreso la difesa del Penarol. Gli uruguaiani hanno poi rimediato il solito rigore (già con il Milan vinsero per rigore) per pareggiare e quindi in contropiede hanno segnato la rete della vittoria, complice un po' anche Zenga.

Così l'Inter che aveva vinto la passata edizione del «Mundialito», rimediata due sconfitte consecutive dalle due sudamericane, pare inesorabilmente tagliata fuori in questa edizione del torneo. E con tanto di tifosi inferociti a contestare i dirigenti al grido di «Evaristo, Evaristo», cioè Beccolossi, tanto amato da questi tifosi ma che si vuole vendere.

Limiti di età del calcio giovanile

TRIESTE — La Federazione ha fissato i limiti di età delle singole categorie dei campionati giovanili.

ALLIEVI: nati dall'1.7.1968 al 30.6.1969.

GIOVANISSIMI: nati dall'1.7.1968 al 30.6.1971.

ESORDIENTI: nati dall'1.7.1970 al 30.6.1973.

PULCINI: nati dall'1.7.1972 in poi, purché abbiano compiuto anagraficamente l'ottavo anno di età.

Calcio femminile

TRIESTE — L'Us Montezza organizza anche quest'anno il torneo estivo di calcio femminile per squadre di sei giocatrici. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, avrà inizio il 18 luglio. Le iscrizioni rimarranno aperte sino all'11 luglio. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'Oratorio di via Grossi n. 4 (tel. 750572).

FEDERCALCIO — La sede del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio rimarrà chiusa la prima quindicina di agosto.



Milano — Paolo Rossi spunta fra Tassotti e Baresi e calcia fortissimo. Nuciari è fuori causa ma il pallone finirà sul palo

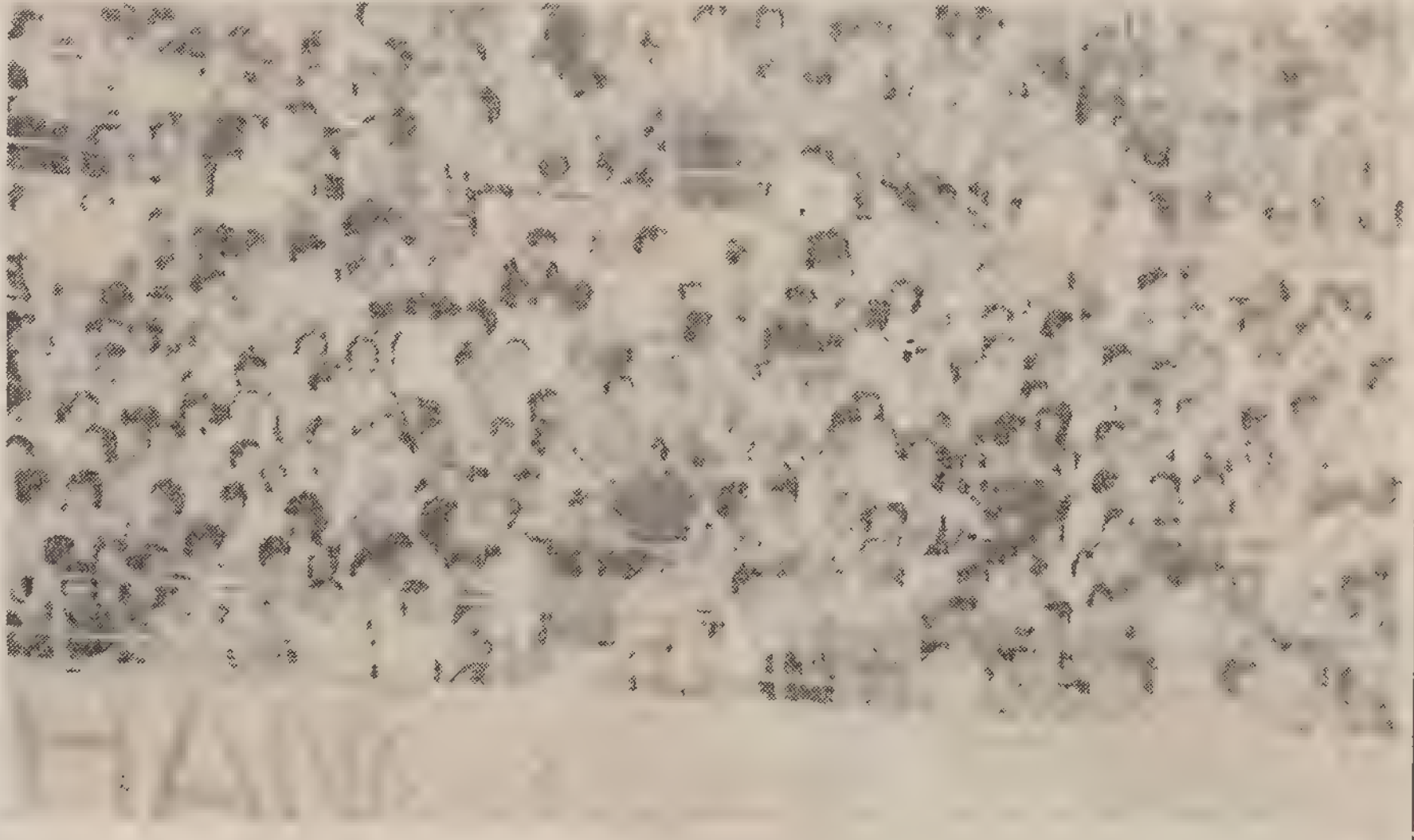
La classifica

Penarol punti 4 (2 partite);
Flamengo punti 2 (1 partita);
Juventus punti 1 (1 partita);
Milan punti 1 (2 partite);
Inter punti 0 (2 partite).

Inter multata

MILANO — Il giudice sportivo del «Mundialito», in relazione alle partite di domenica del torneo, ha inflitto l'ammonizione di un milione all'Inter per lancio di una bottiglia sul terreno di gioco da parte dei sostenitori. Sono stati ammoniti Cugugli (Milan) e Falero (Penarol) ed hanno ricevuto ammende di 30 mila lire per proteste Bagni (Inter), Bergomi (Inter) e Pasinato (Milan).

In 70 mila per salutare Jordan



Milano — Per Milan-Juventus sono arrivati in 70 mila sugli spalti di San Siro. Fascino di una sfida che mancava dal cartellone della A, con un motivo in più per i tifosi milanesi: il saluto a Jordan, lo straniero che Farina metterà in libertà dopo il Mundialito. All'attaccante era dedicato uno striscione con scritto appunto «Grazie Jordan»

PIEDIMONTE E MARCHETTI AL CALCIO-MERCATO CON UN'AGENDA DENSE DI NOMI E APPUNTAMENTI

La Triestina cerca un centrocampista (Manueli?) ed una punta come se De Falco fosse già venduto

TRIESTE — Piedimonte e Marchetti sono da ieri sera a Milano dove, da stamane, prenderanno parte attiva al mercato-estivo che si concluderà l'8 giugno. Ieri mattina, dopo due giorni di riposo, Piedimonte era al suo tavolo di lavoro in via Machiavelli. «Nessuna novità da segnalare — ha detto —. Abbiamo fatto una brevissima vacanza anche noi e da domani mattina (oggi, n.d.r.) riallacciamo ogni contatto già avviato con le altre società. Abbiamo un'agenda ricca di appuntamenti e altri potrebbero aggiungersi, allungando ulteriormente. Abbiamo dieci giorni di tempo per completare la squadra e speriamo di riuscire mettendoci così a disposizione di Buffoni una

«rossa» quanto più completa possibile. Tutto qui. Quali i giocatori che sono maggiormente inseguiti rimane un mistero. La politica della società alabardata del resto è nota: la notizia ufficiale viene diramata solo ad operazione conclusa, non un minuto prima. Le «voci», però continuano a girare. Si è appreso così, fra le altre novità, che la Triestina oltre a Manfredi del Milan sarebbe orientata su un altro centrocampista esperto. Si tratterebbe di Luigi Manueli, un giocatore di trent'anni (è del 1953) che Piedimonte conosce bene per avere avuto a disposizione nella stagione 1978-79 quando era al Varese. Nelle due ultime annate, Manueli ha giocato con il Verona

in serie B e in serie A. In precedenza il giocatore aveva disputato sei campionati fra serie C e B con l'Alessandria, due anni a Varese in B, uno in serie A con l'Atalanta, un altro ancora con il Varese in B, due stagioni nella serie cadetta con il Genoa e quindi a Verona. Manueli, da quanto si è potuto sapere, sarebbe gradito anche a Buffoni il quale, in vacanza per tutta la settimana a Rogaska Slatina, attende notizie da Milano prima di aggregarsi a Piedimonte e Marchetti nelle ultime giornate di contrattazioni. Notizie da Sanremo parlano anche di un particolare interessamento della Triestina per l'attaccante Formoso. Si tratta di una giovane punta di 22 anni che quest'anno ha

messo a segno parecchi gol contribuendo non poco alla salvezza della squadra ligure. Formoso, centravanti-ala, prima di approdare alla Sanremese aveva giocato con l'Olegna e prima ancora nel vivaio della Juventus. Il discorso su Formoso ci riallaccia alle voci riportate ieri secondo le quali la Triestina sarebbe sulle orme di Canali per affidargli la squadra primavera. Non sarebbe da escludere che proprio Canali, in uno dei recenti contatti telefonici con la sede di via Machiavelli, abbia suggerito l'acquisto di questa giovane e promettente punta.

La lista degli attaccanti che interessano la Triestina si allungerebbe quindi di un'altra unità. In precedenza erano

stati segnalati contatti con la Ceretese per Cipriani, con la Spal per Galluzzo e con la Rimini per Gaudenzi. Per Galluzzo la società ferrarese avrebbe però altre idee. Galeone, nuovo allenatore della Spal, ha richiesto Trombetta all'Udinese e al bianco-nero affiancherebbe volentieri con Cavestro o Cozzella, già nell'occhio del mirino ferrarese. Se dovesse arrivare uno dei due, Galluzzo potrebbe anche finire a Padova o a Brescia.

Come mai la Triestina si interessa così attivamente a una punta disponendo già di De Falco? È un interrogativo, questo, che ha fatto sorgere diversi dubbi. Perché mai tanto interesse per Cipriani, Galluzzo, Gaudenzi e Formoso se

in casa abbiamo già una coppia di attaccanti che tutti ci invidiano? Questa una delle tante domande che si pongono i tifosi. Un interrogativo destinato a rimanere senza risposta ancora per un po' a meno che — ma chi può escluderlo? — la Triestina non abbia già in mano un contratto per la cessione di De Falco. Potrebbe anche essere così considerato che fra i mille nomi di giocatori che vengono richiesti dalle varie società non è mai saltato fuori quello del «bomber» alabardato. La Triestina, è un'ipotesi anche questa, potrebbe già aver ceduto il suo gioiello, ritirandolo così dal mercato e con il gruzzolo intascato, avrebbe agito, e agirebbe.

Claudio Nordio

Bordon e Galia a Genova

GENOVA — Ivano Bordon e Roberto Galia, portiere e difensore che la Sampdoria ha acquistato, rispettivamente dall'Inter (dalla quale il primo si è svincolato) e dal Como, sono giunti ieri mattina a Genova per le rituali visite mediche.

L'«erede» di Zoff alla guardia della nazionale si è detto soddisfatto del trasferimento in blucerchiato; «non si tratta certo di un declassamento — ha detto — la Sampdoria ha programmi ambiziosi. Il presidente Mantovani, che ho conosciuto la scorsa settimana, sta costruendo una squadra molto competitiva».

Bordon è stato convinto dall'ex compagno di squadra Scanziani, da due stagioni sampdoriano, ad accettare l'offerta fattagli dalla Sampdoria dopo che si era svincolato dall'Inter. «Scanziani — ha detto il portiere — mi ha parlato in termini molto lusinghieri dell'ambiente sampdoriano, e non è stato difficile trovare l'accordo».

La Juve opziona Giordano e presta Laudrup

MILANO — A undici giorni dalla chiusura della campagna trasferimenti, la serie «A» del 1983-84 è finalmente delineata. La promozione del Catania dopo la «maratona» degli spareggi darà nei prossimi giorni altri impulsi alle trattative che stanno già comunque registrando diversi movimenti. Il più interessante riguarda il probabile ingaggio del danese Laudrup da parte della Lazio; il giovane attaccante nord-europeo è stato acquistato dalla Juve, che nella prossima stagione continuerà però ad utilizzare Platini e Boniek. Solo nel caso in cui il polacco il prossimo anno non dovesse soddisfare le attese, i bianconeri lo sostituirebbero con Laudrup. Nel frattempo la Juve darebbe appunto il danese in prestito alla Lazio in cambio di un'opzione su Giordano, da utilizzare eventualmente nell'estate '84.

Sempre più vicino all'ingaggio del secondo straniero anche il Milan che sembra avere definitivamente orientato la propria scelta sul giamaiicano Blissett, capocannoniere dell'ultimo campionato inglese con 27 reti realizzate nel Watford. La società rossonera avrebbe anche concluso l'ingaggio del fiorentino Manzo in cambio della proprietà di Collovati ancora in mano di Farina (l'altra, come si sa, appartiene a Fraizzoli: la prossima estate quindi, si assisterà alla contesa fra Inter e Fiorentina per il possesso definitivo dello stopper azzurro).

L'ultimo neo-promossa, il Catania, dovrebbe invece rilevare il proprio tandem di stranieri sul mercato interno: si parla dell'argentino Hernandez (Torino) e, forse, del brasiliano Juary (Inter).

Alla ribalta anche due giocatori dei quali finora si è parlato poco: si tratta dell'interista Bagni e del catanzarese Zaninelli. Il primo avrebbe avanzato una forte richiesta d'ingaggio chiedendo in alternativa di essere ceduto, il secondo si sarebbe invece detto indisponibile per il campionato di serie «B» che i calabresi disputeranno nella prossima stagione. Giocatori del Catanzaro che vorrebbero restare in serie «A» sono anche Braglia, Bivi e Boscolo. A loro sembrano interessati il Verona (Bivi e Zaninelli), il Padova (Boscolo) e il Torino (Braglia).

Una vera e propria asta si starebbe intanto accendendo attorno al mediano dell'Ascoli De Vecchi, inseguito da diversi club (Napoli, Fiorentina, Sampdoria e Roma). Con i soldi che ricaverà dalla cessione del suo centrocampista, l'Ascoli vorrebbe acquistare un difensore (Frappalancia, Canuti, Perri o Righetti) e un attaccante (Alessandro Bertoni, Viali o Serena).

Si parla anche di un compilato «giro» di portieri che potrebbe portare il cagliaritano Malizia (richiesto però anche dal Milan) al Napoli, il bolognese Zinetti al Verona, il veronese Garella al Cagliari e il napoletano Castellini all'Inter.

Tuffi: successo della Schermi

RENENS — Ottimi piazzamenti dei giovani tuffatori italiani che hanno partecipato al meeting di Renens (Svizzera) riservato agli «Under 20». Laura Schermi nella combinata si è imposta davanti alle tedesche occidentali Finke e Pecher. La Schermi è risultata seconda dal trampolino dietro la sovietica Kardava e terza dalla piattaforma.

Tra i tuffatori il romano Fabrizio De Angelis è arrivato secondo dalla piattaforma, secondo nella combinata dietro al sovietico Orlov, e quarto dal trampolino, dove Orlov ha vinto la prova.

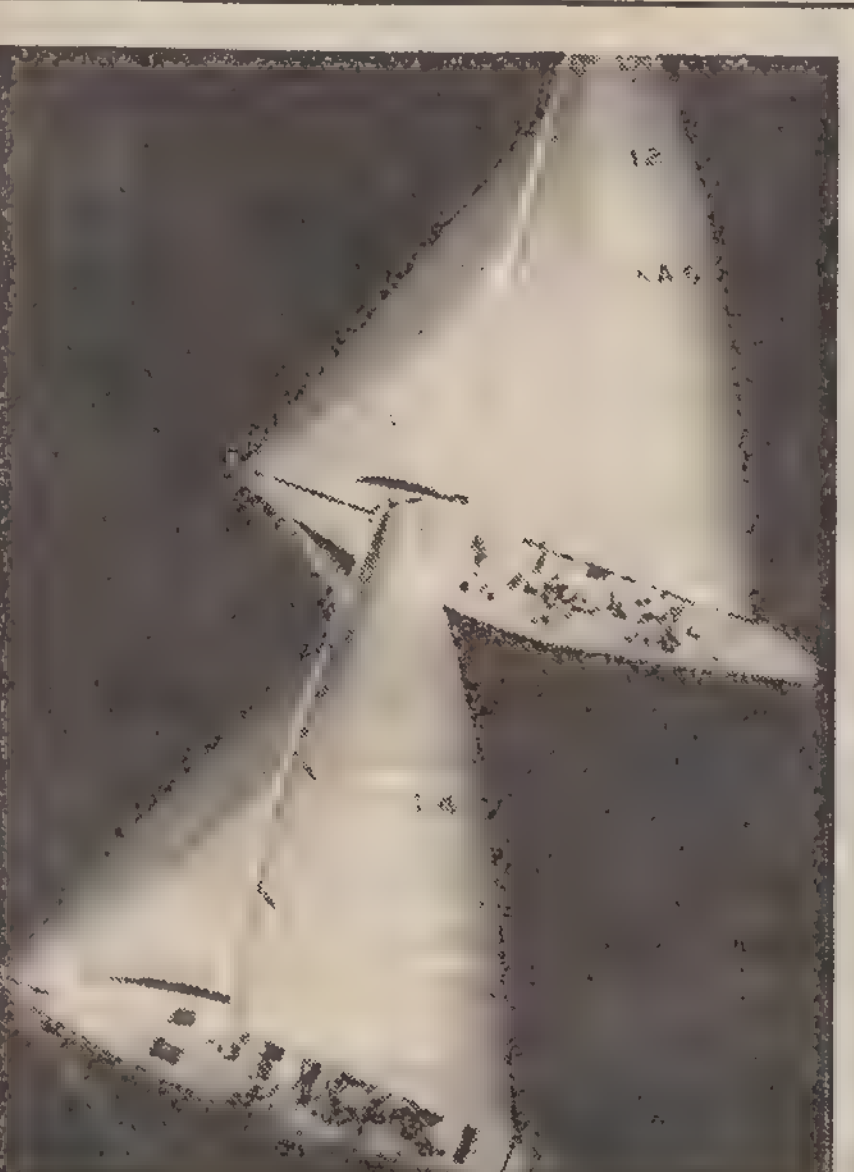
Oscar Bertone si è piazzato terzo dalla piattaforma e nella combinata e quinto nel trampolino. Il giovane Markus Stuppiger, tra i convocati al meeting di Renens, è dovuto rientrare in Italia, prima ancora dello svolgimento delle gare, per un sospetto attacco di appendicite.

Quote Totip

ROMA — La direzione della Sisat Totip comunica le quote relative al concorso n. 26. Ai vincitori con punti 12 andranno lire 6.388.000, a quelli con punti 11 lire 236.000 e infine lire 13.758 ai vincitori con punti dieci.

COMPENDIO SETTIMANALE DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA NELLA COPPA AMERICA

Azzurra: 5 vittorie, 7 sconfitte



Newport — Duello ravvicinato fra Azzurra (in primo piano) e Australia II nelle regate preliminari per la Coppa America

NEWPORT — L'imbarcazione italiana «Azzurra» ha ottenuto nella giornata domenicale due vittorie nelle prove di qualificazione della America's Cup, la più famosa gara velica che si svolge nel mondo.

Al suo debutto in questa competizione, «Azzurra» ha concluso la prima settimana di prove con cinque vittorie e sette sconfitte, ieri «Azzurra» ha battuto «Canada I», con un distacco di 2'24" e si è imposta sulla barca australiana «Advance» con un distacco di 2'32".

Al termine delle gare di ieri è corsa la voce che gli sponsor di «Advance», la quale non ha ancora vinto una gara, avrebbe l'intenzione di ritirarsi, ma la notizia non ha credito.

CLASSIFICA DOPO LA 1. ELIMINATORIA

	Gare	Vittorie	Sconfitte	Punteggio
1) Australia 2	12	11	1	11
2) Challenge 12	12	10	2	10
3) Victory	12	8	4	8
4) Azzurra	12	5	7	5
5) Canada 1	12	4	8	4
6) France 3	12	4	8	4
7) Advance	12	0	12	0

Il «secondo round robin» inizierà il 2 luglio per concludersi il 14 e avrà lo stesso calendario.

In poche righe

Connors eliminato a Wimbledon

LONDRA — Tra le tante sorprese offerte sin qui dal torneo di Wimbledon la più clamorosa è certamente quella provocata ieri da Kevin Curran: il sudafricano ha eliminato Jimmy Connors, campione in carica, per 6-3, 6-7, 6-3, 7-6. McEnroe ha battuto il connazionale Scamilton 7-5, 7-6, 7-6 e Lendl l'australiano Pat Cash 6-4, 7-6, 6-1.

Martina Navratilova è entrata invece a vele spiegate nei quarti del singolare femminile. La tennista cecoslovacca, testa di serie 1, ha dominato la tedesca occidentale Claudia Kohde Kilsch, imponendosi col punteggio di 6-1, 6-1.

F1: un secondo G.p. in Inghilterra

PARIGI — La Federazione internazionale sport automobilistici (Fisa) ha dato il suo benestare allo svolgimento di un secondo G.p. di Formula 1 in Inghilterra. La corsa, denominata Gran Premio d'Europa, si svolgerà a Brands Hatch il 25 settembre. Il normale G.p. d'Inghilterra si terrà a Silverstone il 16 luglio. La Fisa ha al tempo stesso anticipato dal 29 al 15 ottobre il G.p. del Sud Africa.

Calcio: settimana importante

MILANO — È cominciata oggi una settimana molto importante per il calcio italiano. Oggi aprirà ufficialmente i battenti la sede di Milano dove fino all'otto luglio si svolgerà la campagna trasferimenti; entro giovedì anche le tre società neo-promosse in serie A dovranno far conoscere ufficialmente le loro scelte in fatto di giocatori stranieri; sabato, infine, la presidenza federale valigherà le richieste di tesseramento all'Udinese (per Zico), dell'Inter (Coeck), della Roma (Cerezo), del Genoa (Elt), dell'Ascoli (Trifunovic), dell'Avellino (Ferretti), del Pisa (Kieft).

Sordillo non pensa di dimettersi

ROMA — Interpellato in merito alle voci sul suo proposito di dimettersi l'11 luglio prossimo dalla presidenza della Figg, l'avv. Federico Sordillo ha dichiarato: «riconfermo la mia totale disponibilità a prestare la mia opera nell'interesse della Federazione italiana gioco calcio, nel pieno rispetto del mandato affidatomi dalle società che mi elessero nell'agosto 1980». Il mandato di Sordillo scade nell'agosto 1984.

Giudice: due giornate a Montorfano

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, in relazione alla partita di pareggio di serie B Catania-Cremonese, ha squalificato per due giornate Montorfano (Cremonese) e per una Cusco (Catania) e Ranieri (Catania). Ha inflitto l'ammonizione a Morra (Catania) e l'ammonizione di un milione a Catania.

Cerezo contento del contratto

BELO HORIZONTE — Il calciatore Cerezo, della nazionale brasiliana, si è detto contento del contratto firmato con la Roma. «Sono felice perché ho fatto un eccellente contratto, anche se ho rinunciato al 15 per cento sul valore del mio trasferimento» ha detto il giocatore circa il suo recente contratto per tre anni con la società campione d'Italia.

Cerezo, che è rientrato in Brasile da Roma, ha partecipato ieri all'allenamento con la sua squadra brasiliana, l'atletico Mineiro di Belo Horizonte, per non perdere la forma. Egli dovrà ritornare in Italia il 15 luglio, quando si inserirà definitivamente tra i titolari della Roma.

MIGLIORA IL CAMPIONE DEL MONDO DOPO L'INCIDENTE

Documentato il dramma di Uncini



GRONINGEN — Franco Uncini, disarcionato dalla sua Suzuki viene un attimo dopo colpito alla testa da un altro concorrente sopraggiunto

GRONINGEN — Franco Uncini è uscito ieri dal coma e il suo stato di salute generale è notevolmente migliorato. Lo ha annunciato il portavoce dell'ospedale universitario di Groningen (Nord Olanda) dove il pilota italiano era stato ricoverato sabato scorso subito dopo l'incidente in cui è rimasto coinvolto all'inizio della gara delle 500 cc.

Il portavoce ha aggiunto che i vari esami hanno stabilito che il campione del mondo in carica delle 500 cc. non ha riportato alcuna lesione cerebrale, come era stato comunicato in un primo tempo. «Una lesione avrebbe procurato una emorragia interna, il che non è avvenuto nel caso di Uncini» ha precisato ancora il portavoce, indicando che si è trattato di una «forte commozione cerebrale».

Il reparto di neuropatologia ha precisato che le prossime 24 ore saranno cruciali nel processo di ripresa di Uncini, il quale sembra rispondere adeguatamente alle terapie cui è sottoposto. Il giovane centauro — ha detto il portavoce — ha subito danni al cervello, ferite al viso e lesioni al polmone destro.

OTTAVA PROVA MONDIALE DI MOTOCROSS Rinaldi 1.0 nel G.P. di Spagna

LERIDA — Michele Rinaldi su Suzuki ha vinto il Gran Premio di Spagna, disputato sul circuito di Mongay, ottava prova del campionato mondiale di motocross classe 125. Assente per infortunio il compagno di squadra e attuale leader della classifica, Erick Gobers, Rinaldi ha guadagnato nei confronti del campione del mondo 27 punti che fanno più incerto il campionato.

Bene la Gilera che ha conquistato la seconda piazza con Mark Velkeners, che ha vinto una combattutissima seconda manche, mentre nella prima è caduto in partenza insieme a Maddi, penalizzato per aver usato il muletto nelle prove. Proprio Maddi, comunque, ha concluso con un onorevole quinto posto totale preceduto nell'ordine dall'altro glierista Velkeners, da Viond e Vekkonen su Yamaha e davanti a Beppe Andrea.

Condizionatori per autovetture/autocam e veicoli speciali

Vendita e Servizio:

AUTOELETTRONICA di G. LOY

TRIESTE - VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519

montaggio in giornata



CRONACHE DELLO SPORT

Basket mon amour: c'è il San Lorenzo

BEN 97 LE ISCRIZIONI ED INTERESSANTI NOVITÀ

Da domani il gran torneo organizzato dalla Servolana

TRIESTE — Se per i protagonisti di alcune discipline sportive è già giunto il momento della vacanza, per i cestisti è ancora tempo di tornei. Domani prenderà il via il 22.º Torneo S. Lorenzo, l'appuntamento estivo forse più atteso dagli appassionati locali della palla a spicchi. Quest'anno la manifestazione organizzata dall'Us Servolana presenta in una nuova veste ma ci sono tutte le premesse per un grande successo di pubblico.

Due le «chicche» proposte dai dirigenti giallorossi. Innanzitutto i confronti «All Stars» a livello giovanile. La compagine di categoria vincitrice della fase provinciale sfiderà i migliori pari età delle altre squadre raccolte in una selezione chiamata Godina All Stars. Avremo l'occasione, dunque, di ammirare i prodotti migliori del vivaio triestino. Domani alle ore 19.30 sarà la volta della Servolana allievi e degli All Stars di categoria allenati da Riccardo Perin. Nei prossimi giorni vedremo anche le partite All Stars Junior-Bic, As Cadetti-Servolana, As Propaganda-SGT e As Ragazzi-Don Bosco.

Il secondo appuntamento di grande richiamo è costituito dal «Palio dei rioni». Otto rappresentative, divise in due gruppi di quattro ciascuna, si daranno sportivamente battaglia. I sei nomi non mancheranno. L'Altipiano «Discoteca La Bora» con i vari Ban, Vitez e Danieli, il Chiarbola «Arc il nea» allenato da Zovatto e forte, tra gli altri, di Scullin, Moschioni e Ritossa, il Valmaura-Borgo S. Sergio «Di Piazza Despar» di Giraldo, Dudine e Babic e il Centro

Città «Color Arte» con Oeser, il baby Lorenzi e Maurizio Macuz.

Nel girone «B» sono invece in lizza Servola «Edi Mobili» (Cassio, Trampus, il bilino Blassi e Emanueli), Rolano «C.A.D.» che presenta Castelli, Floriani, Zarotti e il neogigante Bon sul parquet, S. Giacomo allenata da Pozzeco e forte dei sempreverdi Ponton, Forza e, appunto, il coach e infine S. Giovanni con Gidino, Zerjal e il nucleo del Bor Radenska.

Le prime due classificate di ogni girone passeranno al girone finale. Le altre disputeranno il girone di consolazione. Le partite saranno articolate in quattro tempi di dieci minuti, chi si aggiudicherà il

parziale otterrà un punto, chi avrà vinto al termine dei quaranta minuti riceverà tre punti.

Di contorno ai tornei principali, si disputeranno due rassegne per giovanissimi, il «Costante Pelos» per i ragazzi e il «Rino Vecchiet» per i propagganda. Il 15 e il 16 luglio, infine, il campo servolano ospiterà il Trofeo Mimosa, quadrangolare internazionale di basket femminile con la partecipazione di SGT Gefidi, Marocchi Muggia, Akademik Sofia, News Release e per l'organizzazione della Pallacanestro Saba. Fatti i conti, nel corso dell'estate cestistica servolana scenderanno sul parquet ben 320 atleti!

Roberto Degras

TRATTATIVE SU BONTEMPI E MONTI

Fra Sgt e Gefidi bozza di accordo

TRIESTE — «Pazientate ancora un po'...». Sul fronte SGT-Gefidi il ritornello è ripetuto fino alla monotonia. Esiste un abbozzo di contratto ma non è ancora stato sottoscritto dai dirigenti. Forse sarà ufficializzato venerdì dopo la riunione del consiglio direttivo della società. Fosse che fosse...? Per quanto concerne il mercato, le attenzioni sono rivolte soprattutto a Treviso, parrocchia Casa Veneta. Sono in corso due trattative: quelle relative a Bontempi e Monti. La futura signora Cecotti ha già fatto intendere di non voler muoversi da Trieste e la SGT sarebbe ben contenta di vederla in maglia biancocelestina.

Più complesso il discorso relativo a Perry Monti. Abbiamo approfittato di una sua visita in città ai conoscenti per avvicinarla. «Ho qui la mia famiglia» — ha detto — «e potrei continuare qui i miei studi. L'anno scorso giocavo a Treviso e frequentavo la facoltà di scienze naturali all'università di Padova. Qui avrei la possibilità di giocare e studiare nella mia città. Non voglio andare a giocare altrove. In caso contrario, prenderei seriamente in considerazione l'idea di ritirarmi».

Miro Turcinovich commenta così la presa di posizione della giocatrice: «I suoi 190 centimetri ci farebbero comodo ma... L'anno scorso è stata ferma troppo tempo, non so se avrebbe nelle gambe il ritmo partita. Vorrei prima delle garanzie. Bisognerà inoltre sentire la campana Casa Veneta. Non è una questione così semplice e scontata come potrebbe sembrare».

Le cadette della Marocchi Muggia giunte terze alle finali nazionali

TRIESTE — Le cadette della Marocchi Muggia sono terze in Italia. Questo il verdetto della finali nazionali conclusesi qualche giorno fa a Castorocaro. Battute di soli due punti (68-66) dal Piedone S. Giovanni Valdarno in semifinale, le muggesane si sono riscaldate nella finale per il 3.º e 4.º posto superando il Geas Ronfor per 77-76. All'allenatore Lucio Martini il compito di commentare la prestazione delle sue ragazze.

«Encomiabili, non esistono altri termini per definirle», at-

ta. «Nonostante la jella che nemmeno a Castorocaro ci ha abbandonato, possiamo ritenere soddisfatti. Purtroppo la semifinale con il Piedone non è andata come speravamo. Presentesiste prive della acciaccata Osti rimasta a casa, le mie giocatrici si sono viste costrette a fare a meno della Battaglia infortunata dopo pochi minuti. Aggiungiamo le imperfette condizioni fisiche della Bessi e della Donadel e il quadro è completo».

«Per fortuna, in occasione della finale per il 3.º e 4.º

posto la spugna magica del massaggiatore Paris si è rivelata più forte del disastrosato campo all'aperto. Contro il Geas abbiamo condotto fino a un massimo di venti punti e solo nel finale qualche discutibile decisione arbitrale (16 tiri liberi a nostro favore, ben 46 per le lombarde) ci ha negato un successo di vistose proporzioni. Anche se c'è comunque la soddisfazione per il risultato conseguito».

Nell'elogio rivolto alla simpatica formazione muggesana, va accennato anche il

tecnico Stock assente a Castorocaro perché alle prese con il servizio militare.

Piedone S. Giovanni Valdarno - Marocchi Muggia 68-66. Marocchi: Donadel 30, Di Giorgio 9, Samsa 5, Battaglia, Crevatin 5, Bessi 8, Miot 2, Caris P., Zancari 5, Caris A. 2.

Marocchi Muggia - Geas Ronfor Sesto S. Giovanni 77-76. Marocchi: Donadel 34, Di Giorgio 6, Samsa, Crevatin 8, Bessi 19, Miot 2, Caris P., Zancari 4, Caris A. 4, Volsi.

LIVORNO E ROMA HANNO CONCORDATO, LA BIC DEVE DEFINIRE ANCORA LE POSIZIONI DI PALUMBO E (FORSE DOMANI) DI RIVA

Addio Jim Smith, Bertolotti è del Banco

TRIESTE — Bic: rompete le righe. Sabato si è svolta infatti l'ultima seduta di allenamento, domenica mattina si è concluso il camp per giovanissimi, quindi De Sisti è partito per un periodo di vacanza nella sua riviera romagnola. Mercoledì ripreso in vista di una stagione che si annuncia intensa con la partecipazione a Coppa Italia (ricostituita), Coppa Korac e campionato. La preparazione risponderà l'otto agosto.

Com'è attualmente la situazione in casa Bic? Jim Smith è partito oggi alla volta degli States, ma le possibilità di un suo ritorno sono praticamente nulle. Il giocatore è servito più che altro ad allenare la squadra con un americano, se mai la Bic avesse avuto altre intenzioni queste sono andate perse.

Oggi negli States ci sono comunque i «draft» per i professionisti. E a questo punto i giochi cominceranno a diventare più concreti. La Pallacanestro Trieste, fra guardie e pivot, ha sul tavolo 20 nomi che valuterà caso per caso. Parco italiani. Si è finalmente sbloccata la vertenza Bertolotti che partirà sicuramente per Roma. Castellano ha rifiutato il trasferimento a Livorno, ma Banco e Rapi-

Tonut: in Brasile ero solo un po' stanco

TRIESTE — Il giramondo Tonut è tornato finalmente a casa. E per restarci (fino all'8 agosto di basket non voglio saperne, ne ho fatto indigestione). Dopo gli europei francesi Tonut è stato infatti in Brasile, dove ha partecipato al torneo per nazioni vincitrice di un campionato del mondo (l'Italia sostituita l'Urss) e la sua prestazione è stata un po' sotto tono.

«Tonut cos'è successo in Brasile? Le dichiarazioni di Gamba nei tuoi confronti erano meno esaltanti di quelle rilasciate dopo l'oro in Francia. «Ero solamente molto stanco. Con Brasile e Argentina sono partito in quintetto base, ma ho giocato rispettivamente 15 e circa 7 minuti con 8 e 6 punti. Non ho mostrato cose eccezionali, ma credo di aver fatto comunque il mio dovere anche se, lo ammetto, ero psicologicamente e fisicamente out. Gli ultimi due giorni a San Paolo sono andato addirittura avanti a iniezioni. Ho giocato poi una decina di minuti con la Jugoslavia, cinque con gli Stati Uniti, ma ero lento, mi muovevo

lentamente e mi sentivo male. Del resto non si può pretendere troppo».

«Un po' sì, anche se tutti ci tenevano a fare singolarmente bella figura. Siamo partiti con tre vittorie e si pensava di ripetere l'exploit di Francia, poi con la Jugoslavia si è in pratica ripetuta la situazione di Limoges. Potevamo perdere stavolta di 7 punti, ma ci è andata male e abbiamo caduto con più margine. Abbiamo vinto così la finale per il terzo posto che non ho disputato per i motivi citati».

«A questo punto il tuo futuro azzurro com'è? «Gamba mi ha ripetuto che quello che conta è il prossimo campionato. Sarà in quell'ambito che dovrò farmi valere in vista di Los Angeles. Si è reso conto pure lui che ero spremuto. Spero di rientrare a settembre nella nazionale che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo, dove è prevista una convocazione per squadra».

F. C.

dent si sono accordati per una cifra (circa 800 milioni) a saldo di Tombolato e Bertolotti appunto. Valenti è ormai felicemente accasato a Bologna, Fabbriatore non è mai stato in dubbio a Trieste come Tonut, punto fermo della società.

Da risolvere ancora le posizioni Palumbo per il quale la Carrera ha ribadito il suo no

causa la concorrenza della Benetton e quella di Ezio Riva, sempre della Benetton, per il quale ci dovrebbe essere una risposta da Treviso domani. Il suo trasferimento a Trieste sarebbe vincolato dall'arrivo alla Benetton di Ferracini.

Questa comunque la squadra che la tifoseria triestina continua a sognare: Palum-

bo, Fabbriatore, guardia americana, Tonut, Lanza, Riva, lungo americano. Sette magnifici, più tre bravi ragazzi a completare i dieci.

Scelte

A Bologna si è svolto tutto un'atmosfera da primo giorno di scuola (il Banco che mette in lista Clarence Kea e che poi lo sceglie... Porelli e il clan della Scavolini schermi

per il caso Elmore, l'imponente nuova sede della lega).

Due parole sul meccanismo copiato dagli States: scegliere non vuol dire tessere, ma avere l'esclusiva del giocatore straniero per l'Italia (durata un anno). Il perché di queste opzioni: innanzitutto gli stranieri di valore con questo nuovo metodo possono giocare in Italia subito la stagione successiva, pur se scartati dal loro club; in secondo luogo si evitano aste sui giocatori medesimi.

Nimphus, pivot di 2,08 da due anni pro a Dallas e Wayne Smith, ala di due metri la stagione scorsa accasata in Francia a Nizza, potranno giocare questa stagione solo con la Bic, in quanto da essa scelti, a meno che la Pallacanestro Trieste non ceda l'opzione.

Le due scelte, comunque, da quanto si è potuto capire in via Lazzaretto Vecchio, non interesserebbero molto alla società, anche se Nimphus è un buon giocatore (la stagione italiana, unica, la fece a Chieti con il Rodrigo nel 1980-81, solo poche partite in quanto tornò subito in America). Tuttavia sarebbe molto difficile portarlo in Italia. Discorso diverso per Wayne Smith, probabilmente più abbordabile (giocò nel 1979-80 alla Gabetti Cantù) ma di meno interesse.

E Harper? E Robinson? I due ex «triestini» hanno trovato mercato. Harper è stato scelto da Siena, sembra per girarlo a Varese dove potrebbe fare coppia con Horades, rilevando Magee passato ai pro con Phoenix. Robinson è stato invece opzionato dal Simmenthal Varese.

Elmore

Caso clamoroso, la beffa del secolo subita dal nostro basket. Dopo aver annunciato il suo arrivo in Italia per tastare le piazze di Pesaro, Bologna e Roma (anche Trieste come noto ci faceva un pensiero, ma solo un pensiero) Elmore ha telefonato annullando tutto. Aveva appena sentito l'offerta del New York Knicks (2 anni, 400 mila dollari) che hanno perso il loro pivot titolare Webster passato a Boston. Il pivot dei Nets firmava comunque con la sua squadra, che però lo cedeva (ultimissima) proprio a New York in cambio del terzo giro di scelta. Come già successo in passato con McHale che provò al Billy per alzare il suo contratto con i Boston Celtics, la campagna d'Italia è servita a Elmore solo per alzare il suo indice di gradimento negli States. Meditate, presidenti, meditate.

Fabio Cescutti

ATLETICA: A LOS ANGELES LA RDT SCONFISSE GLI USA PER 194 A 182

La tedesca Ellen Fielder riqualificata 1.a nei 400 h dopo visione del filmato

LOS ANGELES — La Rdt ha battuto gli Stati Uniti 194-182 nell'incontro disputatosi a Los Angeles. Nella competizione maschile gli statunitensi si sono imposti 125-97, mentre in quella femminile le ospiti hanno vinto 97-57. Dopo il record mondiale di Beyer nella prima serata, la seconda è stata avara di risultati tecnici apprezzabili anche per l'assenza di molti atleti importanti. I 117 mila presenti hanno particolarmente applaudito Greg Foster che, nonostante il vento contrario, ha fatto segnare un ottimo 13"20 nel 110 ostacoli.

La giuria del confronto internazionale Usa-Rdt, dopo avere rivisto il filmato della corsa di sabato, ha deciso di riqualificare la tedesca Ellen Fielder al primo posto nei 400 ostacoli donne con il tempo di 54"81. Il punteggio finale del confronto è dunque il seguente: Rdt batte Stati Uniti 197-181 (uomini: Usa batte Rdt 125-97; donne Rdt batte Usa 100-56).

Delle 16 gare della seconda giornata la Rdt ne ha vinte dieci, delle quali tutte e sei le prove femminili; gli Stati Uniti se ne sono aggiudicati sei. Gli americani hanno realizzato tre doppiette.

In margine al confronto

Usa-Rdt si è svolto il meeting internazionale nel quale i marciatori azzurri hanno dominato la gara dei 20 chilometri. Ha vinto l'olimpionico Maurizio Da Milano in 1 ora 25'53" davanti all'altro italiano Sandro Bellucci (1.27'42");

sesto l'altro azzurro Pierluigi Fiorella (1.29'08"). La riunione è stata caratterizzata dal ritorno al successo del cubano Alberto Juantorena. Il duplice campione olimpionico di Montreal si è aggiudicato gli 800 metri in 1'45"82.

Prime partenze azzurre per Edmonton

ROMA — Sono partiti da Roma gli schermidori azzurri che parteciperanno dal 2 all'11 luglio prossimo ai giochi universitari di Edmonton. I primi a salire in pedana saranno i fioretisti Borella, Nume e Scuri per le eliminatorie individuali.

Per la prova a squadre, al terzo e al quarto si aggungeranno Cervi e Cipressa. Per il fioretto femminile individuale saranno in gara Cicconetti, Mochi e Sparaciar. La Gallucci e la Gobatto completeranno la formazione per le squadre.

Dalla Barba, Marin e Scalzo saranno gli scialobatori per l'individuale; a squadre si aggungeranno Cavalliere e Meglio. Per la spada individuale Bellone, Cuomo e Manzi; la squadra sarà integrata da Falcone e Pantano.

Per l'atletica partenze da domani. I convocati sono i seguenti:

UOMINI: 100-200-4x100: Zucchini, Lazzar, Bongiorno, Graziosi; 800: Cecchini, Matarazzi; 1500: Aptrignani, Mei; 5000: Boffi, P. Selvaggio; 10.000: Bordin, Faustini; ma-

ratona: Rastello, D'Aleo, Faustini; 400 h: Trevisan, Ruggieri; 3000 siepi: Bonan, Cina; alto: Tambari, Davito; lungo: Plocchi, Secchi; triplo: Badinelli; asta: Stecchi, Drechsel; peso: De Santis; disco: Martini, Bucci; martello: Bianchini; giavellotto: Ghersini; decathlon: Iacocca; marcia km 20: Maurizio e Giorgio Damilano, Pezzolini, Bellucci, Fiorella.

DONNE: 100-200-4x100: Mercurio, Masullo, Miano, Rossi; 1500: Dorio; 400 h: Cirulli; giavellotto: Quintavalla.

DAL 15 GIUGNO AL

15 LUGLIO,

SU TUTTA

LA GRANDE

GAMMA

RENAULT:

PREZZO FERMO FINO

ALLA

CONSEGNA.

10% DI

ANTICIPO, 48 RATE

ANCHE

SENZA

CAMBIALI,

INTERESSI RIDOTTI.

IL VOSTRO

USATO

DAVVERO

VALORIZZATO, SENZA

LIMITI DI

MARCA,

ANNO,

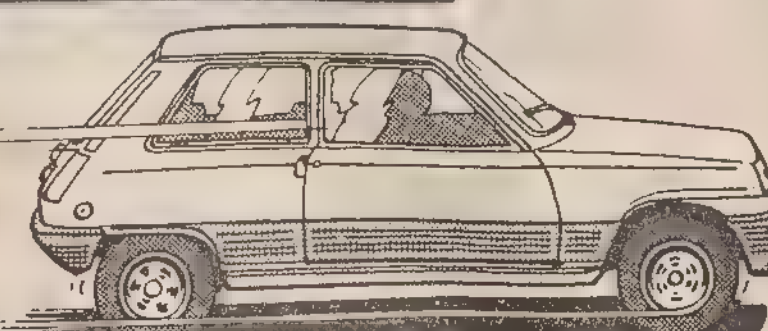
MODELLO, QUOTAZIONE.

I CONCESSIONARI

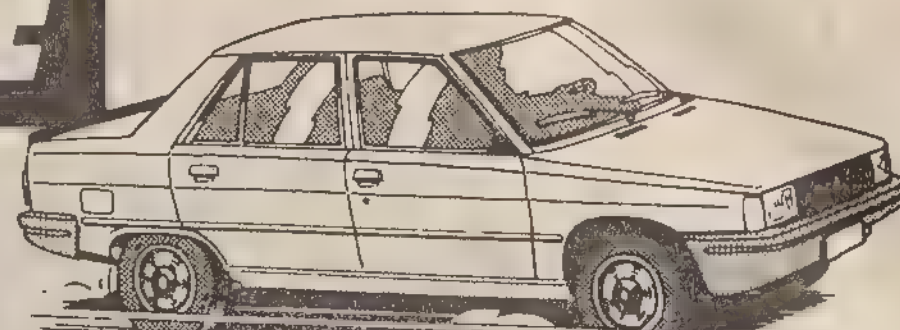
RENAULT

PARLANO

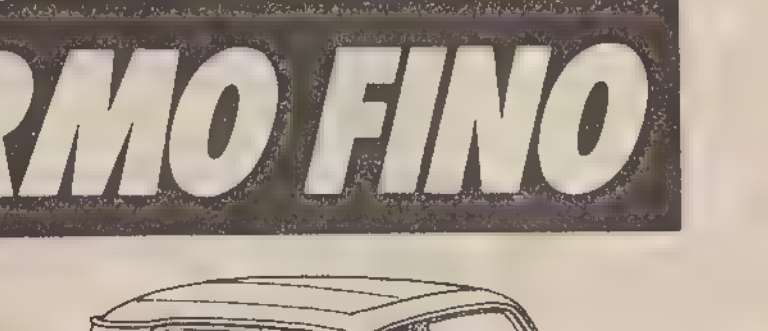
CHIARO.



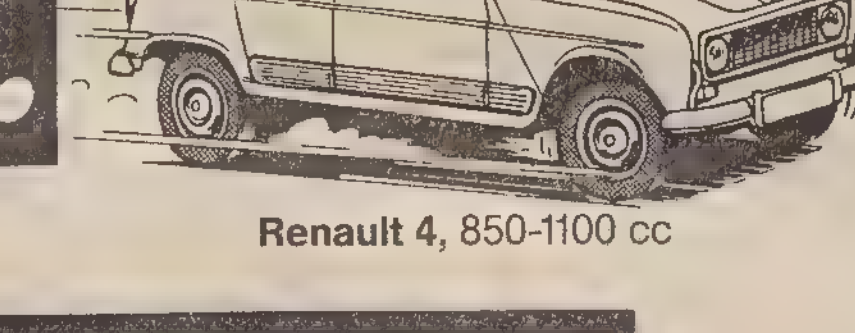
Renault 5, da 850 a 1400 cc



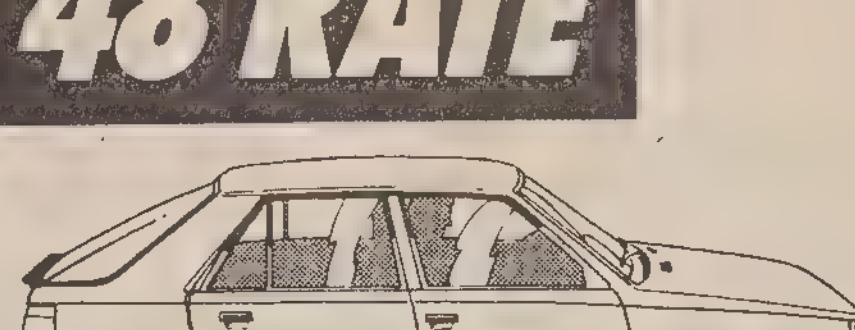
Renault 9, 1100-1400-Diesel 1600 cc



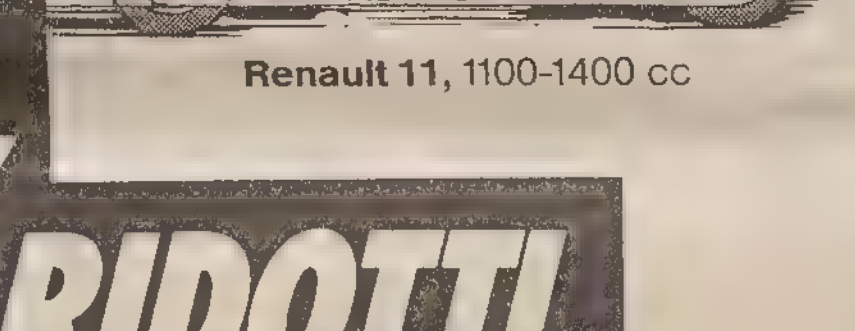
Renault 4, 850-1100 cc



Renault 11, 1100-1400 cc



Renault 18, 1400-1600 cc-Diesel-Turbo



Renault 30, 2600 cc-TurboDiesel



Renault Fuego, 1600-2000 cc-TurboDiesel

CRONACHE DELLO SPORT

Anche per il nuoto è tempo di alta tensione

REGIONALI DI CATEGORIA E COPPA CADUTI DI BREMA

Francesca Locci e Marco Braida stile diverso per segnare record

TRIESTE — Campionati regionali di categoria e finale B della coppa Caduti di Brema sono stati i due maggiori appuntamenti per i nuotatori della regione. Con il primo impegno venivano assegnati i titoli per gli atleti divisi per anno di nascita, ma valeva anche per conquistare il diritto a partecipare ai prossimi campionati assoluti.

La coppa Brema riprendeva dopo parecchi mesi di pausa e bisogna dire che in tutti e due i casi i nuotatori della regione si sono fatti valere con risultati di prestigio e tempi di rilievo.

A Udine, nella piscina dello Sporting Primavera, Francesca Locci non ha smesso di conseguire record, ormai indifferente in quale stile: questa volta è toccato nel dorso con un record eguagliato nel 100 (1'07"9) e uno polverizzato nella distanza doppia (2'24").

Se l'ondina alabardata fa incetta di primati in campo femminile, Marco Braida non le è da meno in quello maschile: ai «categorie» infatti, Braida si è impadronito del record sui 100 farfalla, fermando il cronometro su un ottimo 1'01"1. Da aggiungere per quanto riguarda le gare udi-

nesi l'1'21"5 di Stefania Rustici nel 100 rana e le buone prove fornite dalle staffette della Triestina.

La finale B della coppa Caduti di Brema era in programma a San Donà di Piave in

Del Campo a Edmonton

TRIESTE — Franco Del Campo, l'allenatore della Triestina nuoto, è stato convocato in qualità di tecnico della nazionale italiana che parteciperà alle Universiadi in programma a Edmonton, nell'Alberta in Canada. Franco del Campo sarà affiancato a Romano Betti e parteciperà a questa prestigiosa avventura americana con la responsabile di tutte le squadre azzurre, Bubi Dennerlein.

La nazionale universitaria azzurra si presenta a Edmonton quasi al meglio sia come rosa di atleti che come formidabile e non bisogna dimenticare che molti paesi considerano questo impegno come uno dei più probanti per gli atleti e quindi si presentano al massimo della competitività. Il tecnico alabardato si troverà in Canada da domani al 9 luglio.

vasca da 50 metri: cinque le società partecipanti, provenienti dal Triveneto e dall'Emilia. La classifica finale vede la Triestina al primo posto con 17531 punti, seguita dal Gymnasium di Pordenone con 17414, terzo il President Bologna con 17132, quarta la Mestrina con 16444 e quinto il Trento con 15621 punti.

Il primo posto di squadra della Triestina è naturalmente il frutto di numerosi risultati di un certo rilievo forniti dai suoi atleti. Oltre alle vittorie di Francesca Locci e di Marco Braida, da segnalare il terzo posto di Stefania Rustici nel 100 rana (1'21"1), il secondo di Barbara Rosani nel 200 stile in 2'55"4 e ancora il secondo di Barbara Gobbo nel 200 dorso in 2'33"6.

I fratelli terribili della Triestina, Andrea e Barbara Zallena, sono stati autori entrambi di una doppietta di buoni risultati: Andrea nel 400 stile libero è giunto secondo in 4'23"3, che è nuovo record regionale ragazzi e terzo nella maratona dei 1500 sempre a crawl dove ha spiccato un 17'27 di tutto rispetto. Monica è giunta prima nei 100 stile libero (1'02"1) e seconda nei 200 misti, imponendosi prepotentemente come erede

di Francesca Locci.

Completano i piazzamenti in queste gare di San Donà di Piave i risultati conseguiti dalle staffette della Triestina: la 4x100 stile libero femminile ha vinto la medaglia d'oro in 4'19"1 con la Locci, la Furlan, la Fonda e la Blasovich. Nella 4x100 mista, secondo posto per il poker alabardato formato dalla Rustici, dalla Locci e da Monica e Daniela Zanella (4'48"9). Ultimo primo posto per la 4x100 mista maschile con De Renaldi, Dodi, Braida e Berdini.

Alessandro Bourlot

Canottaggio «intercentri»

RAVENNA — La rivincita prevista dal regolamento per le regate «intercentri» fra Emilia-Romagna, F.V.G., Marche e Veneto, disputata sul lago Scandiana a Ravenna, ha segnato una rimonta vincente dell'Emilia-Romagna sulla rappresentativa giuliana. Qualche squalifica immeritata, incidenti imprevedibili hanno penalizzato i nostri «pulcini» ma non è il caso di recriminare sul risultato: la rivincita ci sarà nella gara decisiva il 9 luglio.

Sui diamanti di baseball e softball

SERIE B

Danplast 6
Poliglass 9

PONTE DI PIAVE: Xamaro, Fellers, Bottolo, Perin (Tomasella), Zanusso, Bertolo (Bedrina), Gerasio (Rebecca), Rossetto, Furlan (Donà).

UDINE: Valentini, Di Giusto, Zuccolo, Scepard, Tose, Nonini (Del Frate), Rizzì, Fallacara P., Fallacara E.

NOTE — Battute valide: Ponte di Piave 14; Udine 7; errori: Ponte di Piave 1; Udine 3.

UDINE — La partita è stata molto bella e interessante sia dal lato tecnico sia dal lato sportivo. Il Ponte di Piave è partito subito incamerando 4 punti ai primi due inning approfittando di un non perfetto riscaldamento del lanciatore.

L'Udine baseball non si è arreso, grazie anche alla determinazione dello statunitense Scepard che con un fuori campo ha raggiunto la parità al sesto inning.

Pol comunque non c'è stato niente da fare perché altri punti incamerati dal Ponte di Piave ponevano fine alla partita.

Bellamio 15
Chiabola 12

PADOVA — Dopo un brillante inizio in cui i triestini hanno ottenuto un fuori e tre battute valide, la squadra ospite si è poi via via lasciata prendere l'iniziativa del gioco dai padroni di casa i quali hanno ottenuto un punto dopo aver ottenuto un punto

al secondo inning e altri due al terzo sono poi esplosi al quarto inning realizzando ben 8 punti tutti su battute valide.

Capovolgito il risultato i triestini non sono più riusciti a rimettere in discussione il punteggio anche se hanno arrotondato i sette punti al primo inning.

Nelle prime due riprese gli ospiti portavano il punteggio a 15 mentre i triestini riducevano lo svantaggio a soli tre punti.

A. T.

Softball

Serie nazionale

Ritirati del campionato italiano di softball di serie nazionale: Roma: San Saba - Kerodex Milano 0-2 e 4-3.

Bologna: Pancaldi - New House Parma 3-6 (al nono) e 2-1 (al decimo).

Bellamio: Blue Girls - Lazio Roma 4-7 e 2-3.

Trento: Cus Trento - Ief Forlì 4-7 e 1-10.

CLASSIFICA: Lazio, 850; Kerodex, 667; New House, 650; San Saba, 600; Pancaldi, 500; Blue Girls, 250; Ief Forlì, 300; Cus Trento, 200.

MODE GIOVANI: Bunchelli, Fossarini B., Cergol, Merluzzi, Faldiga, Fossarini G., Taurar, Popapat, Braico.

S. MASSIMO: Zizza, Cervelloni, Biondani, Fiorato, Felizzari, Rebellani, Battiston, Barbi, Recchia (Marin).

ARBITHI: Giurato e De Gaudenzi di Bolzano.

Ferro Acciaio Buttrio 10, 8
Ars et Labor Porpetto 3, 9

FERRO ACCIAIO BUTTRIO: Mevot, Minen, Passero, Pina, Venier, Fioriti, Cosatto, Minio, Bertolini, All. Zamparo.

ARS ET LABOR PORPETTO: Pavioth, Pez, Marcati, Schiff, Plovesan, Zanchin, Flebus, Dri, Serato (Gigante), All. Geron.

BUTTRIO — C'è stata la divisione dei punti nel derby provinciale tra Buttrio e Porpetto che chiude il campionato di serie A/2. La prima partita ha avuto poca storia, sia

per alcune importanti assenze nella formazione del Porpetto, sia per i meriti della formazione di casa.

Nella seconda partita, risoltasi all'ottavo inning, il Porpetto è riuscito a prevalere dimostrando maggiore grinta e determinazione. Con due punti incamerati oggi, la matricola Porpetto conquista il terzo posto in classifica a parità di punti con il Mets di Mestre.

Mets Mestre 8, 14
Pencarola Pd 12, 8

Vicenza 2, 5
Barbara Bort 0, 3

BARBARA BORT: Trovato, Sotigli, Boriani, Rauber, Bettin, Gardiman, Buiatti (Benafio), Bidu, Gerin.

VICENZA: Silvestri, Zuffellato, Bertin, Clarabac, Guerriat, Domini, Zanella, Contarello, Brusafiero.

RONCHI DEI LEGIONARI — Due confronti tiratissimi permeati di nervosismo a causa anche dell'incerta conduzione di gara arbitrale (sul secondo pendente un reclamo interposto dal nove locale).

Passerella del Centro Olimpica



TRIESTE — Il Centro Olimpico di Campi Elisi ha svolto al palasport di Chiabola la manifestazione di chiusura della stagione.

Sull'ideale passerella costituita dal parquet del palasport, sono sfilati in tanti davanti agli oltre duemila spettatori presenti. La manifestazione, curata dall'istruttore federale Livio Dolcetti, dalle allieve istruttrici Sabrina

Martellos e Lucia Breccia, dai professori di educazione fisica Giuliana Amadei, Anna Castelli, Mario Poso e Claudio Siviz, ha ottenuto un vivo successo tecnico e spettacolare.

PALLANUOTO SERIE B: SCOSSONE IN VETTA ALLA CLASSIFICA

La Triestina può solo sperare nel blocco delle retrocessioni

TRIESTE — Mancano quattro giornate alla conclusione del campionato di serie B di pallanuoto e la situazione in vetta alla classifica ha subito uno scossone che rimette tutto in discussione. Infatti il Sori ha fatto il colpaccio proprio in casa del Chiavari primo in classifica, superandolo con un indiscutibile 5-7. A questa vittoria si affianca l'altra, facile, del Mameli sul Cus Milano.

La testa della classifica pertanto vede ora il Chiavari sempre al comando con 31 punti, seguito però ad una sola lunghezza dalla coppia Sori-Mameli.

In coda, gli universitari milanesi, come detto, hanno subito una pesante sconfitta e la Triestina ha perso con l'onore delle armi a Genova con l'Andrea Doria. Per la squadra alabardata ormai l'unica speranza è quella che quest'anno vengano bloccate le retrocessioni, prospettiva tutt'altro che campata in aria, dal momento che nella prossima stagione si avrà la ristrutturazione del campionato, con l'introduzione di una serie A1 e di una A2.

A. B.

RISULTATI: A. Doria-Triestina 8-7; Chiavari-Sori 5-7; Como-Lerici 7-7; Bologna-Pegli 6-8; Rapallo-Torino 7-9; Mameli-Cus Milano 14-5.

CLASSIFICA: Chiavari p. 31, Mameli e Sori 30, Lerici e Pegli 21, Como 19, Torino e A. Doria 18, Bologna 12, Rapallo 8, Cus Milano 6, Triestina 2.

In poche righe

A Volochin il Giro dilettanti

ROMA — Il sovietico Vladimir Volochin si è aggiudicato il 14.º Giro d'Italia dilettanti. Volochin è alla prima grossa affermazione internazionale. Il sovietico ha concluso i 1507 chilometri del Giro nel tempo di 34 ore 17'31", alla media oraria di km 44,003. Alle sue spalle si è classificato il veneto Federico Longo.

Pesca: selettiva da natante

TRIESTE — Si è svolta domenica nel golfo di Trieste la quarta delle cinque prove selettive di pesca sportiva con canna da natante. Come è ormai consuetudine, i pescatori hanno gareggiato da bordo di grossi natanti ancorati al largo della diga Rizzo. Egidio Gentili (Ecofishing Pt) ancora una volta si è classificato primo della propria imbarcazione: avendo vinto in precedenza già due prove, ha acquistato il diritto di partecipare al campionato italiano della specialità che si svolgerà in ottobre a Cervia. Luciano Tiozzo (Gmt) e Rodolfo Zaccaria (Marion «de Stradi») vittoriosi sulle altre imbarcazioni, hanno posto una grossa ipoteca alla qualificazione. La quinta e ultima prova avrà luogo domenica 17 luglio.

La classifica limitatamente ai primi tre posti per barca: Eco — 1) Gentili (Pt Eco); 2) Burolo (Gmt); 3) Colarich (Act Crea). Nerina — 1) Tiozzo (Gmt); 2) Bergamas (Pt Eco); 3) Brunettin (Marion). Primavera — 1) Zaccaria (Marion); 2) Liveri (Pesca club Venezia); 3) La porta (Pt Eco).

La speciale classifica per società vede al primo posto la Pt Ecofishing con 6 punti. Seguono Gmt (8 punti), Marion «de Stradi» (11), Cral Terzi (21), Act Crea (24).

Festa dello sport a Roiano

TRIESTE — Cinque giorni in allegria a Roiano con la sesta Festa dello sport organizzata dall'Us Roianese. La kermesse avrà inizio domani in piazza Tra i Rivi e si concluderà il 3 luglio. Il programma comprende un minitorneo di calcio per pulcini e mini, ex tempore di pittura e giochi vari, il tutto condito con grigliate e vini speciali. Non mancheranno naturalmente musica, ballo e banda. Ogni sera ricchi premi con la lotteria, il cui ricavato andrà a favore del settore giovanile della Roianese.

Windsurf a Panzano

MONFALCONE — Nei giorni scorsi si è disputato nel golfo di Panzano il trofeo Piero Ostuni regata di windsurf con tavoli monotipo Tiger Shark, Bic Dufur e 2.ª divisione. La regata era valida anche per la combinata Ski-Surfing. La vittoria assoluta è andata ad Ezio Ferin della Svbg seguito dallo jugoslavo Gabrovsek e da Primosi. Con questa vittoria Ferin si è aggiudicato il trofeo Ski-Surfing seguito in classifica da Cesare Redolfi e Maurizio Lenardon.

Mazzoni eccelle nell'autocross



BORDANO — Eccellente exploit del triestino Mauro Mazzoni nella seconda prova del campionato italiano di autocross svoltasi sulla pista di Bordano dove era in

pallio il trofeo Fabio Masarutto. Con una condotta di gara insuperabile Mazzoni, che veste i colori della scuderia Piloti autocross Isontini di Gradisca, è riu-

scito a piazzarsi al terzo posto nella classe B (fino a 1500 cc) lasciando alle sue spalle corridori molto quotati. Mazzoni ha corso su una Fiat X1/9.

OPERAZIONE VACANZ'ESTATE PEUGEOT TALBOT

***Rate da L. 169.000, risparmio fino a 3.600.000**

Fino al 30/6 Samba, Horizon e Peugeot 305 possono essere vostre con lo speciale finanziamento P.S.A. Finanziaria Italia S.p.A. pagando rate bassissime e realizzando grossi risparmi sul costo del finanziamento.

Benzina	Importo delle rate	Risparmio sul costo del finanziamento
SAMBA (1)	169.000	1.728.000
HORIZON (1)	193.000	1.920.000
305 (2)	235.000	2.352.000

(1) Modello LS (2) Modello GL (3) Modello LD
(4) Modello GLD (5) Modello SRD

Diesel	Importo delle rate	Risparmio sul costo del finanziamento
HORIZON (3)	252.000	2.544.000
305 (4)	291.000	2.928.000
305 (5)	359.000	3.600.000

***1ª Rata 1º Ottobre**
Oppure puoi iniziare a pagare Samba e Horizon addirittura dal 1º Ottobre e sempre ad ottime condizioni.

***Anticipo del 20%**
Comunque solo il 20% in contanti per Samba, Horizon e 305. Un'auto subito, pagando in pratica solo l'I.V.A.

***Usatoccasione fino a 42 rate**
Offerte eccezionali anche sull'acquisto di vetture usate di qualsiasi marca:

anticipo 20%, rate fino a 42 mesi.

E non è tutto, dai Concessionari Peugeot Talbot ci sono altre mille formule straordinarie per acquistare una vettura nuova o usata, a rate o in contanti, e un omaggio per te.

Peugeot Talbot: la tua auto per l'estate.

Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia, più di 60 modelli, 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al tuo servizio.

FINO AL 30-6-83

CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

ATTUALITÀ

RICOSTRUITA NEI DETTAGLI LA SPIETATA SPARATORIA DELL'ALTRA NOTTE

L'esecuzione del procuratore di Torino
La più seguita è ora la pista delle Br

Un killer ha finito il magistrato con tre colpi ravvicinati alla testa - Nessuna ipotesi ancora esclusa

TORINO — I magistrati che stanno conducendo le indagini sull'assassinio del procuratore capo di Torino, Bruno Caccia, per il momento si stanno muovendo in tutte le direzioni e nessuna ipotesi viene esclusa. Sono state sentite una decina di persone e alcuni testimoni alla ricerca di elementi utili. La scorsa notte sono state anche compiute alcune perquisizioni nel carcere delle Vallette, dove sono rinchiusi i terroristi delle Brigate rosse e di Prima linea, che in questi giorni vengono processati a Torino. Pare comunque, che non sia stato trovato nulla che possa avere riferimento al delitto.

Per ora, in particolare, si stanno esaminando le diverse rivendicazioni giunte a più organi di informazione: tutte, comunque, attribuiscono la paternità dell'attentato alle Brigate rosse. Oltre a questo, di Torino, l'altra notte e ieri mattina, ne sono giunte al centralino della sede Rai di Milano, alla redazione romana del «Corriere della Sera» e sempre nella capitale al «Giornale d'Italia». I presunti terroristi hanno anche annunciato che sulla «esecuzione» del procuratore capo della Repubblica di Torino faranno quanto prima pervenire un comunicato.

Ma vediamo ora di ricostruire nei dettagli il sanguinoso episodio. Sono le 23.12. In via Sommacampagna, una strada tranquilla e poco illuminata che dalla riva destra del Po sale verso la collina torinese e sulla quale si affacciano palazzotti signorili del primo dopoguerra, Bruno Caccia, dal febbraio dell'80 procuratore capo della Repubblica nel capoluogo subalpino, esce di casa al numero 9, per la consueta passeggiata serale con il suo cocker. Saluta la portinaia che incrocia nell'androne, scambia qualche battuta con la cameriera di un altro magistrato, suo coinquilino. Quindi si incammina sul marciapiede.

Dal fondo della via — lunga non più di duecento metri, a senso unico a salire — si muove un'auto. E' una «Fiat 128» verde chiaro. A bordo, due, forse tre persone. Caccia fa poche decine di metri, ripara dalle vetture in sosta. Davanti allo stabile numero 15 c'è un varco. La «128», targata To 07583, lo affianca proprio in quel punto: si abbassano i finestrini, sbucano due pistole e comincia, nel silenzio della collina, il crepitio dei colpi.

Una donna, al numero 11, si accinge ad entrare in casa con la bimba di 5 anni: «Ho sentito degli spari in rapidissima successione — spiegherà più tardi al cronista —. Mi sono gettata contro la porta ancora chiusa, riparo nella piccola. Non ho visto praticamente nulla di cosa stava accadendo. Anche perché tutto si è svolto in un batter d'occhio. Subito dopo gli spari ho sentito una macchina partire a tutta velocità».

Dall'altro lato della strada, una seconda testimone (identità non vengono rivelate per ovvie ragioni di sicurezza): quando scoppia l'infornata sta parcheggiando la propria vettura. Dice di aver visto un paio di giovani, uno che era rimasto in automobile, l'altro che balzava a terra per «finire» il magistrato.

Infatti — come accertano successivamente gli investigatori — il procuratore capo di Torino viene dapprima investito da una gragnuola di pallottole sparate dall'interno

della «128»; poi, uno dei «killer» scende precipitosamente, gli si avvicina, gli punta l'arma alla testa ed esplosione altri tre colpi. La perizia necropsica rivelerà che questi proiettili sono stati sparati da una distanza massima di 30-40 centimetri.

Bruno Caccia è a terra in un lago di sangue: la testa sfregiata, appoggiata al bordo del marciapiede. Il «commando» fugge.

La vettura scompare nel dedalo delle viuzze della precollina: verrà ritrovata poi in via Verrua, a poche centinaia di metri di distanza nei pressi di un seggio elettorale, e risulterà rubata il 25 maggio scorso ad un antiquario torinese.

Un particolare, quest'ultimo che rivela come l'omicidio sia stato preparato con ampio margine di tempo e studiato nei minimi dettagli.

Il terrorismo non è ancora sconfitto

TORINO — Un primo punto sulle indagini è stato fatto dal procuratore aggiunto anziano della Repubblica di Torino, dr. Fulvio Toninelli, nel corso di un breve incontro avuto con giornalisti nel suo ufficio al palazzo della Procura, in via Tasso. Il magistrato ha confermato che allo stato attuale sull'omicidio rimangono valide tutte le piste, sia quella della matrice terroristica che le altre, ricordando a questo proposito che il suo diretto superiore aveva coordinato tutte le principali inchieste partite da Torino, da quella sul terrorismo a quella sulla droga, da quella sulla delinquenza comune agli scandali dei petroli e a quelle delle pubbliche amministrazioni.

Avevate timori — è stato chiesto a Toninelli — di una ripresa del terrorismo? Il dott. Caccia aveva ricevuto minacce? «Chi fa il procuratore capo della Repubblica di Torino — è stata la risposta — fa un lavoro che lo espone. Minacce ricevono tutti, ogni giorno. Tutti abbiamo da tempo sempre sostenuto che il movimento eversivo non era finito, anche se aveva ricevuto proprio qui a Torino un durissimo colpo. Noi magistrati — ha ribadito Toninelli — c'è sempre stata la consapevolezza di questo fatto».

Circa le modalità dell'agguato, il procuratore aggiunto ha confermato tutti i particolari già noti. Cioè, che a sparare sono stati due killer, armati di pistole di diverso calibro, e che uno dei due ha «finito» il dott. Caccia sparandogli dei colpi a bruciapelo.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al vice presidente del Consiglio della magistratura, Giancarlo De Carolis, il seguente telegramma: «L'efferata uccisione del procuratore capo della Repubblica di Torino, dott. Bruno Caccia, dimostra che l'insidia della grande criminalità organizzata e della violenza terroristica, nonostante le dure sconfitte subite, è ancora pericolosamente presente. Con questo vile ed abietto crimine, che turba la serenità del popolo italiano nel giorno della pacifica prova elettorale, si è inteso colpire ancora una volta la funzione giudiziaria, essenzialmente garanzia del nostro libero ordinamento, in uno dei suoi esponenti più autorevoli. Sono sicuro che la magistratura, le forze dell'ordine, il popolo italiano reagiranno anche a questa prova con fermezza, determinazione e coraggio, come sempre in passato. Espriamo all'ordine giudiziario e alla famiglia del dottor Caccia il profondo cordoglio mio e della nazione».

PROVE INSUFFICIENTI PER DECIDERE TRA SUICIDIO E OMICIDIO



Londra — Clara Calvi, la vedova del banchiere, esce dal tribunale londinese accompagnata da un avvocato (Tel. E.)

CASI INCENDIATE, MORTI E FERITI
Collisione di due aerei
nel cielo di Biberach

BIBERACH — Un caccia-bombardiere Mirage-3 dell'aeronautica francese è precipitato sul villaggio di Biberach, presso Tubinga, probabilmente dopo collisione in volo con un aereo da turismo in cui rottami sono stati trovati in una foresta a due chilometri di distanza.

Alcune case del villaggio si sono incendiate e sono andate distrutte. Finora sono stati recuperati 4 cadaveri (tra gli altri quello del pilota militare) e sette feriti, uno dei quali è in condizioni gravi.

Mancano all'appello le due persone che si trovavano sull'aereo da turismo dell'aeronautica club di Biberach, città a Sud di Ulm, di cui il villaggio colpito è una frazione.

Secondo una prima ricostruzione il «Mirage» ha sfiorato il piccolo velivolo «Partenavia» durante un volo radente. Il pilota francese è riuscito ad evitare che l'aereo precipitasse su una fabbrica chimica dove stavano lavorando mille persone, ma non che colpisse come un proiettile il centro abitato vicino. L'aereo da turismo proveniva da Stoccarda.

Affonda motovedetta della Guardia di finanza

NAPOLI — Una motovedetta della Guardia di finanza, la «Idrogetto 88», è affondata dopo che a bordo era divampato un incendio che, invano, l'equipaggio aveva tentato di domare. È avvenuto a quattro miglia dal Capo di Sorrento, nella posizione Ovest-Nord-Ovest.

La corda uccide un alpinista

TRENTO — Prima disgrazia alpinistica della stagione nel Trentino: uno scalatore di Vicenza, Armando Adda di 39 anni, è morto strangolato con la corda che gli serviva per scendere lungo il nevaio di Cima Vezzana, nelle Dolomiti di San Martino Castrozza. Il rocciatore si trovava assieme a Flavio Falda, di Creazzo di Vicenza, che è pure rimasto ferito nella disgrazia. L'incidente è avvenuto sul sentiero dei camosci.

Giovani dispersi alla foce del Piave

JESOLO — Due giovani sono scomparsi ieri in mare presso la foce del Piave, a Cortellazzo, dove si erano tuffati assieme ad alcuni amici, in un punto però in cui l'acqua è parecchio profonda e attraversata da forti correnti. I giovani, non molto esperti nel nuoto, sono stati travolti e trasportati al largo dove sono stati soccorsi da alcune imbarcazioni. Due però, Fabrizio Cattapan e Luciano Baggio, 17 anni, mancano all'appello.

Per Calvi a Londra
un verdetto aperto

Continueranno le indagini - Il pianto della vedova

LONDRA — La giuria della Milton Court della City londinese ha emesso ieri un verdetto «aperto» circa le cause della morte dell'ex presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi.

La riunione dei nove membri della giuria, sei uomini e tre donne, si è protratta per tre ore e mezza soltanto: segno che non c'è stata una sostanziale divergenza di vedute. In alcune inchieste a Londra la giuria è rimasta chiusa ad esaminare il caso per più giorni.

Il verdetto «aperto» significa che durante l'inchiesta non sono emerse prove concrete e determinanti per dimostrare che Calvi è stato assassinato o, al contrario, si è ucciso. Il verdetto quindi ammette ambedue le possibilità.

Il verdetto aperto non provocherà sensazionali conseguenze in Gran Bretagna: la polizia ufficialmente terrà ancora aperto il caso ma in pratica non farà nulla, a meno che non emergano nuovi, imprevedibili elementi, dato che — secondo quanto dichiarato dagli ispettori della «City Police» — sono state compiute tutte le indagini possibili.

Un risultato pratico del verdetto è invece che l'assicurazione sulla vita di Calvi (3 milioni di dollari, 4 miliardi e mezzo di lire) dovrebbe ora essere versata ai suoi familiari.

Entrata in camera di consiglio alle 11.30 del mattino, la giuria è rimasta alle 14.58 (ora di Londra). In un silenzio carico di tensione il coroner ha chiesto: «Membri della giuria, avete raggiunto un verdetto?». «Sì, vostro onore», ha risposto il capo dei giurati.

«Quale verdetto?», ha chiesto il coroner, «aperto». «Avete preso la vostra decisione in modo unanime?», ha chiesto ancora il coroner. «Sì», ha risposto il capo dei giurati.

Per quanto concerne la piccola ed affollatissima aula di Milton Court, nessuno ha sfatato.

La vedova Calvi, che aveva avuto una crisi di pianto poco prima del rientro in aula della giuria, ha ascoltato il verdetto ad occhi chiusi, circondata dai familiari.

È stato ancora il coroner a parlare. «Io qui registro — ha detto con tono ufficiale — che Roberto Calvi è stato trovato morto, per asfissia dovuta ad impiccagione, alle ore 7.30 del 18 giugno 1982 sospeso ad una impalcatura e la giuria ha dichiarato un verdetto aperto».

Il coroner ha quindi ringraziato la giuria per il suo operato. «È stato un lavoro duro e faticoso, ma voi, ha detto, alle 15.01 la giuria è stata ufficialmente disciolta».

I nove giurati erano rimasti in camera di consiglio per poco meno di tre ore e mezzo. Per tutto questo tempo la signora Calvi era rimasta a sedere, sfogliando una rivista, su una sedia posta nell'anticamera dell'aula, senza mai muoversi, mentre i figli Carlo ed Anna passeggiavano nervosamente nella piccola stanza.

Pochi minuti prima che la giuria tornasse in aula, la signora Calvi, cedendo alla tensione così a lungo accumulata, è scoppiata in un pianto diroto. In queste due settimane la vedova è sempre rimasta in aula, ascoltando tutte le testimonianze e tutte le perizie, allontanandosi solo ogni volta che venivano mostrati in aula (ed è accaduto diverse volte) i cinque matto-

mi trovati addosso a Roberto Calvi. Dopo che la giuria ha annunciato il suo verdetto la donna è scoppiata nuovamente in lacrime.

All'uscita dal tribunale la donna non ha voluto fare dichiarazioni. Il figlio Carlo, che la teneva per mano, ha dichiarato ai giornalisti: «Io e

ma madre desideriamo ringraziare il coroner e la giuria. Questo verdetto rimuove una macchia dal nome di mio padre. Era il meglio che la giuria potesse fare tenendo conto delle testimonianze che ha potuto ascoltare».

Inseguita da fotografi e cineoperatori la famiglia Calvi è salita, con un po' di fatica, sulla «Mercedes» bianca noleggiata dall'inizio dell'inchiesta. Il funzionario di polizia britannico che ha condotto le indagini sul caso Calvi, Barry Tarbut, ha dichiarato oggi che «le indagini restano aperte, come abbiamo sempre detto, anche se abbiamo già raccolto tutte le informazioni disponibili in questo paese». Il funzionario della City Police ha detto che potrebbe essere possibile.

OTTO SETTIMANE DOPO IL FALLITO ESPERIMENTO DELLA «SOYUZ T-8»

In orbita altri due astronauti sovietici:
sono partiti alla caccia della Salyut-7

MOSCA — Otto settimane dopo il fallito esperimento della «Soyuz T-8», altri due cosmonauti sovietici sono stati lanciati ieri in orbita attorno alla terra e tenteranno oggi di agganciarsi alla grande stazione spaziale «Salyut-7».

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», la nuova navicella spaziale sovietica, la «Soyuz T-9», è stata lanciata dal cosmodromo di Baikonur, nell'Asia centrale, alle 13.12 (ora di Mosca) — le 11.12 ora

italiana) con il preciso scopo di «agganciarsi al complesso orbitale rappresentato dalla «Salyut-7» e dal satellite «Kosmos 1443» per continuare la serie degli esperimenti tecnico-scientifici e medicobiologici».

Sulla «Soyuz T-9» si trovano i cosmonauti Vladimir Lyakhov, di 42 anni, e Aleksandr Aleksandrov di 40 anni, i cui condizioni di salute sono state definite «buone».

Mentre l'ingegner Aleksandrov è alla sua prima esperienza spaziale, il colonnello dell'aviazione Lyakhov ha già partecipato nel 1979 a un volo orbitale di 175 giorni.

La «Salyut-7» a bordo della quale i due si dovrebbero trasferire oggi è già in orbita attorno alla terra da 14 mesi e ha ospitato tre diversi equipaggi, tra cui quello di Beregovoy e Lebedev che hanno

stabilito l'anno scorso il primato assoluto di permanenza nello spazio con un volo di 211 giorni e quello di cui faceva parte Svetlana Savitskaya, la seconda donna cosmonauta della storia.

A bordo della «Soyuz-T9» lanciata il 20 aprile scorso si trovavano tre cosmonauti invece di due.

Terroristi arrestato

PERUGIA — E' stato arrestato a Perugia, mentre si accingeva a prendere il treno per far ritorno in Veneto, l'insegante Alberto Recla, 37 anni, di Mestre. Il Recla, secondo quanto gli viene contestato, farebbe parte delle «formazioni comuniste combattenti» per cui era stato colpito da ordine di cattura emesso dal procuratore della Repubblica di Padova.

Il Papa ha ieri ricordato ai fedeli il loro obbligo di collaborare ciascuno secondo le sue possibilità all'opera evangelizzatrice inviando ai vescovi e ai cattolici di tutto il mondo un messaggio in occasione della giornata missionaria mondiale che si celebrerà il 25 ottobre prossimo. «Auspiro sinceramente — è detto nel messaggio — che tutte le forze della Chiesa, del popolo di Dio, in quest'ora difficile che l'umanità sta vivendo, densa di minacce, ma anche foriera di speranze, si mobilitino, attingendo una rinnovata carica spirituale da questo Anno Santo della redenzione, affinché l'annuncio del vangelo raggiunga in modo sempre più ampio e profondo le genti e i popoli della terra».

Il delitto avvenne con fasi drammatiche. Salvatore Tamarisco era su una grossa motocicletta quando fu affiancato da un'autovettura dalla quale quattro sicari gli spararono a raffica, uccidendolo davanti a numerose persone che si trovavano in strada.

Anche a Palermo i carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato nove persone: alcune sorprese in flagranza di reato, altre perché ricercate per ordini di cattura della procura della Repubblica. Due degli arrestati, il venditore ambulante Amedeo Fiorilli, di 18 anni e l'autista Salvatore Grado, di 30, entrambi pregiudicati, sono stati trovati in possesso: il primo di una rivoltella cal. 38, il secondo di una rivoltella cal. 32, entrambi con la matricola cancellata. Tutti gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone.

DA TEMPO C'ERANO CONTRASTI TRA DIRETTORE E VICE

Dimissioni Osservatore:
Walesa solo un pretesto?

Al quotidiano si cerca intanto di sdrammatizzare il «caso don Levi»

CITTA' DEL VATICANO — A due giorni dalle dimissioni del vicedirettore dell'«Osservatore Romano» don Virgilio Levi, stupore e qualche incredulità continuano a contrassegnare le attività del Vaticano dove si paventa la caduta di altre teste importanti. Negli ambienti dello stesso giornale, alcuni redattori sostengono che l'articolo su Lech Walesa, che è all'origine delle dimissioni di don Levi, è la dimostrazione palese del mancato coordinamento delle fonti di comunicazioni sociali vaticane che addirittura, secondo essi, entrerebbero in concorrenza tra loro.

Dalle parole pronunciate a mezza bocca da altri emergono in tutta evidenza i profondi contrasti tra il direttore Valerio Volpini e don Levi che «con molta disinvoltura» — essi dicono — spesso scavalcava il primo non informandolo delle iniziative personali» e l'articolo su Walesa non sarebbe che un esempio di questo.

Altri ancora, ma questi non costituiscono la maggioranza, sono dell'avviso che don Levi, che deteneva la carica da undici anni, abbia provocato con il suo articolo le proprie dimissioni avendo avuto sentore che era sul punto di essere licenziato. Controllare questa voce è però un compito assai arduo, dal momento che lo stesso interessato preferisce non parlare del suo caso.

Ieri il Papa ha ricevuto il prefetto della Biblioteca apostolica vaticana, padre Alfons Stickler, che tra l'ottobre 1980 e il gennaio 1981 fu inviato dal Pontefice stesso a svolgere in suo nome un'indagine all'«Osservatore Romano».

L'udienza, durata mezz'ora,

secondo lo stesso religioso, un austriaco di 72 anni, non avrebbe però avuto per oggetto il giornale ma solo la biblioteca «per la quale — ha detto — ho problemi da risolvere».

A chi, insistendo, gli chiedeva se con questa udienza il Papa gli avesse affidato un supplemento di indagini, padre Stickler ha detto: «Il mio compito l'ho esaurito tre anni fa».

Intanto don Levi all'«Osservatore Romano», ieri non si è fatto vedere, ma è già cominciato il trasloco delle sue carte, trasloco che proseguirà nei prossimi giorni. Inoltre da varie parti viene fatto rilevare che il mandato dell'attuale direttore responsabile, Valerio Volpini, scaduto nello scorso mese di gennaio, non è stato ancora rinnovato.

Negli ambienti prossimi alla redazione de «L'Osservatore Romano» si tende intanto a sdrammatizzare l'affare don Levi. C'è chi afferma che coloro che hanno voluto interpretare il suo articolo «non a caso» come un «smentimento» di Lech Walesa da parte del Vaticano, non hanno compreso il vero senso dello scritto, che intendeva essere un elogio per la sensibilità, la riservatezza e l'alto senso di responsabilità del leader del disciolto sindacato «Solidarnosc».

Da vari giornali, viene sottolineato, è stata addirittura ignorata la frase in cui don Levi, grande ammiratore di Walesa, scriveva: «La storia ci insegna che persone emarginate, si sarebbe detto in forma definitiva, sono riapparse un giorno come autentici salvatori della loro gente». E' esatto, affermano ancora le stesse fonti, quanto dichiarato da don Levi sabato mattina ai giornalisti, prima di rassegnare le dimissioni, e cioè che l'articolo era frutto esclusivamente di sue considerazioni personali, come giornalista, e non ispirato dall'alto.

Gli articoli firmati che appaiono su «L'Osservatore Romano» si ricorda infatti, impiegano la responsabilità esclusivamente del giornalista che li firma. Prese di posizione particolarmente «autorevoli» non sono mai firmate, e questo i «vaticanisti» lo sanno molto bene e da molti anni. Inoltre si fa ancora rilevare, qualora il Vaticano avesse avuto veramente l'intenzione di «scaricare» Lech Walesa per ragioni contingenti di opportunità politica, non lo avrebbe mai fatto scrivere su «L'Osservatore Romano» ma lo avrebbe comunicato all'interessato tramite l'episcopato polacco ed utilizzando le vie più riservate per non provocare una dura reazione tra i lavoratori e i fedeli polacchi.

Il Papa ha ieri ricordato ai fedeli il loro obbligo di collaborare ciascuno secondo le sue possibilità all'opera evangelizzatrice inviando ai vescovi e ai cattolici di tutto il mondo un messaggio in occasione della giornata missionaria mondiale che si celebrerà il 25 ottobre prossimo. «Auspiro sinceramente — è detto nel messaggio — che tutte le forze della Chiesa, del popolo di Dio, in quest'ora difficile che l'umanità sta vivendo, densa di minacce, ma anche foriera di speranze, si mobilitino, attingendo una rinnovata carica spirituale da questo Anno Santo della redenzione, affinché l'annuncio del vangelo raggiunga in modo sempre più ampio e profondo le genti e i popoli della terra».

Fata... Morgana



Monaco — Più che dal tennis, il principe Alberto di Monaco sembra affascinato dalle grazie di Morgan Fairchild, la «vedetta» della serie Flamingo Road, sui campi di Montecarlo dove si disputa il torneo tennistico delle celebrità (Tel. Afp)

i telegrammi

Verrà lapidato per un adulterio

AL-AIN — Una corte islamica degli emirati arabi uniti ha condannato un pachistano di 26 anni alla lapidazione per aver commesso adulterio con una donna di Sri Lanka. Munir Mohammed Hafez, un musulmano sposato la cui moglie vive in Pakistan, è stato condannato dopo aver confessato la donna, anch'essa ventiseienne e di nome Sarin. La sentenza è stata pronunciata a 75 frustate, all'espulsione e a tre mesi di carcere.

Bambino annegato in un torrente

BELLUNO — Un bambino di 9 anni, Andrea Paoli di Belluno, è annegato nel torrente Ardo, in località Fisterre, dove si era recato con un amico a pescare.

In quel punto l'acqua non supera i 30 centimetri di profondità ma, causa un acquedotto, il corso d'acqua si è improvvisamente ingrossato e un'ondata ha investito e quindi trascinato con sé il bambino, che è stato trovato ore dopo, morte, due chilometri più a valle.

Muore cadendo dal treno

PARIGI — Per sfuggire a un controllo doganale un cittadino italiano, Fernando Miniera, di 27 anni, è caduto dal treno «Bruxelles-Basilea» nei pressi di Thionville (Mosella) ed è morto. Avvicinato a bordo del treno da un doganiere, gli si è rivoltato contro impugnando una pistola e costringendo il funzionario ad arrestare. Nella colluttazione che ne è seguita, Fernando Miniera è volato sulla massicciata ed è morto.

Divorato dall'orso a Yellowstone

YELLOWSTONE — Un orso grigio (grizzly) di 272 chili è stato eliminato dalle autorità del parco nazionale della Montana per aver ucciso e parzialmente divorato un campeggiatore che si trovava nel suo sacco a pelo. Erano più di cento anni che non si verificavano nel posto attacchi di orsi a campeggiatori.

L'animale, un esemplare di 11 anni, è stato catturato con una trappola ed eliminato tramite iniezione di sostanze letali.

La corda uccide un alpinista

TRENTO — Prima disgrazia alpinistica della stagione nel Trentino: uno scalatore di Vicenza, Armando Adda di 39 anni, è morto strangolato con la corda che gli serviva per scendere lungo il nevaio di Cima Vezzana, nelle Dolomiti di San Martino Castrozza. Il rocciatore si trovava assieme a Flavio Falda, di Creazzo di Vicenza, che è pure rimasto ferito nella disgrazia. L'incidente è avvenuto sul sentiero dei camosci.

Giovani dispersi alla foce del Piave

JESOLO — Due giovani sono scomparsi ieri in mare presso la foce del Piave, a Cortellazzo, dove si erano tuffati assieme ad alcuni amici, in un punto però in cui l'acqua è parecchio profonda e attraversata da forti correnti. I giovani, non molto esperti nel nuoto, sono stati travolti e trasportati al largo dove sono stati soccorsi da alcune imbarcazioni. Due però, Fabrizio Cattapan e Luciano Baggio, 17 anni, mancano all'appello.

PROSEGUONO A NAPOLI GLI INTERROGATORI IN CARCERE DOPO LA «MAXIRETATA»

Al setaccio dei magistrati i manovali della camorra

NAPOLI — Oltre trenta detenuti, ritenuti personaggi minori della «Nuova camorra organizzata», sono stati interrogati ieri nel carcere di Poggioreale dal magistrato Lucio Di Pietro e Felice Di Persia nell'ambito dell'inchiesta anticamorra che ha portato all'arresto, dieci giorni fa, di oltre 500 persone. Nel carcere di Poggioreale sono stati anche fatti alcuni confronti tra otto arrestati ed il camorrista «dissociato» Pasquale Barra. Sull'esito dei confronti è stato mantenuto il più stretto riserbo.

Nessuna indiscrezione per quanto riguarda i quattro nuovi camorristi «dissociati», che, chiusi in carceri del Nord, avrebbero consentito di collaborare con la magistratura. Questi camorristi, secondo quanto si è appreso, potrebbero dare indicazioni sulle modalità di riciclaggio del danaro della organizzazione criminale di Raffaele Cutolo.

Non sono state, intanto, confermate le voci secondo le quali il presentatore televisivo, Enzo Tortora, sarebbe trasferito, dopo la visita medica di oggi dal carcere romano di Regina Coeli a quello napoletano di Poggioreale. Molto probabilmente, invece, i magistrati napoletani si receranno a Roma giovedì o venerdì prossimo a interrogare Tortora.

I giudici del tribunale della libertà di Napoli hanno accolto solo due delle 27 richieste di scarcerazione esaminate ieri: hanno concesso la libertà «perché gli indizi non hanno trovato conferma nel corso della istruttoria» ad Antonio Casillo ed Ernesto Calzavara. I due sono stati scarcerati nel pomeriggio. Sino ad ora il tribunale della libertà, per questa inchiesta sulla camorra, ha respinto complessivamente 100 richieste di scarcerazione mentre ne deve esaminare nei prossimi giorni altre 149.

Le persone che hanno ottenuto la libertà per mancanza di indizi o per omnia non sono, sino ad oggi, 45. Nelle ultime 24 ore polizia e carabinieri al posto delle persone rilasciate per omnia hanno arrestato

oltre 39 persone. Le loro posizioni saranno esaminate nelle prossime ore dai magistrati i quali, domani, interverranno nel carcere di Poggioreale altri 29 presunti camorristi.

Altri tre uomini, intanto presunti camorristi, sono stati arrestati in seguito alle accuse del «pentito» Pasquale Barra. Sono: Antonino Cutolo di 25 anni, omonimo del capo della Nuova camorra, Salvatore Petrosi di 32, e Francesco Saviano, di 20. I tre sono imputati di concorso nell'omicidio premeditato e aggravato del pregiudicato Salvatore Tamarisco, di 39 anni. I mandati di cattura a loro carico non sono stati firmati dai sostituti procuratori Di Pietro e Di Persia — che conducono la maxinchiesta sulla camorra — ma dal giudice istruttore Giuseppe Cozzolino, sulla base di uno stralcio degli interrogatori di Pasquale Barra. I tre sono della zona vesuviana, terra di Cutolo.

Il «pentito» della camorra all'accusa di avere ucciso a Torre Annunziata, la sera del sei

novembre del 1981, il Tamarisco, ritenuto un «cutoliano» sospettato, però, di avere avuto contatti con un «clan» opposto a quello di Cutolo.

Il delitto avvenne con fasi drammatiche. Salvatore Tamarisco era su una grossa motocicletta quando fu affiancato da un'autovettura dalla quale quattro sicari gli spararono a raffica, uccidendolo davanti a numerose persone che si trovavano in strada.

Anche a Palermo i carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato nove persone: alcune sorprese in flagranza di reato, altre perché ricercate per ordini di cattura della procura della Repubblica. Due degli arrestati, il venditore ambulante Amedeo Fiorilli, di 18 anni e l'autista Salvatore Grado, di 30, entrambi pregiudicati, sono stati trovati in possesso: il primo di una rivoltella cal. 38, il secondo di una rivoltella cal. 32, entrambi con la matricola cancellata. Tutti gli arrestati sono stati rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone.

Condannato carabinieri: uccise un ragazzo al posto di blocco

PADOVA — Il tribunale di Padova ha condannato per omicidio colposo il carabiniere Giuseppe Margotti, di 29 anni, che tre anni fa, mentre prestava servizio alla stazione di Codevigo (Padova) uccise con un colpo di pistola Rino Roberto Conte, un giovane meccanico di Piove di Sacco (Padova), che non si era fermato a un posto di blocco. Tre anni e dieci mesi di reclusione, con il condono della pena di due anni la condanna.

Il delitto avvenne nel giugno 80 ad Arzergrande. Margotti stava compiendo una perlustrazione quando sopraggiunse, a bordo di una motocicletta, Rino Conte. Il giovane non si fermò all'alt del carabiniere e Margotti sparò, colpendo Conte al torace. Il giovane morì alcune ore dopo all'ospedale di Padova.

ESTERI

SEMPRE CENTRALI I PROBLEMI DELL'EQUILIBRIO STRATEGICO IN EUROPA

Oggi il vertice dell'Est sulla risposta ai «Cruise»

MOSCA — Si terrà oggi a Mosca il previsto vertice dei paesi del Patto di Varsavia. È probabile che la riunione si esaurisca in una giornata. L'argomento principale all'ordine del giorno, secondo fonti dell'Est europeo, è il disarmo, alla fine dell'anno, nell'Europa occidentale, dei missili Nato, nel caso che non vengano raggiunti a Ginevra un accordo nelle trattative fra Usa ed Urss.

Una Mosca come già arrivi all'ungherese Janos Kadar e il romeno Nicolae Ceausescu. Decline di Zil e Chalka, le auto nere di rappresentanza, sono state viste dirigersi alle colline di Lenin, il quartiere residenziale, dove lo stato sovietico accoglie i suoi ospiti illustri in lussuose residenze. Nella zona sono già in atto misure restrittive di polizia: gli agenti hanno allontanato ieri mattina gli igienisti che prediligono la zona per lo jogging mattutino. La settimana scorsa fonti dell'Est europeo avevano lasciato capire che l'unico ostacolo alla riunione del vertice dei paesi del Patto di Varsavia poteva essere la Romania che ha formulato alcune critiche alla politica estera dei paesi del Patto, compresa la strategia nucleare sovietica.

Alla fine di maggio, il governo sovietico aveva avvertito la Nato che, se alla fine dell'anno saranno dislocati in Europa i 572 missili «Cruise» e «Pershing» Mosca risponderà installando missili nucleari nei paesi satelliti dell'Est europeo.

In concomitanza col vertice del Patto di Varsavia, ci sarà una riunione del comitato esecutivo del Patto di Varsavia, ci sarà una riunione del comitato esecutivo del Comecon, la «Cee comunista». Una riunione plenaria del Comecon doveva tenersi già alla fine dell'anno scorso, ma, a causa dei contrasti fra i partner non se ne fece nulla. A primavera una fonte dell'Est europeo disse che la riunione fissata per l'estate era stata rinviata all'autunno per i contrasti fra i paesi aderenti che sono, oltre a quelli dell'Est europeo, Cuba, la Mongolia e il Vietnam.

«POCO POLITICO»

Il vescovo di Parigi critica il Papa

PARIGI — Per l'arcivescovo di Parigi, cardinal Jean-Marie Lustiger, l'arma suprema del Papa in politica è la verità, e, durante il suo recente viaggio in Polonia, Giovanni Paolo II, «ha detto veramente quello che pensa a persone che sono abitate a dire il contrario di ciò che pensano».

Interrogato da «Radio Europa 1» sulle qualità politiche del Papa, mons. Lustiger ha detto che questi può apparire troppo poco politico, perché appare troppo mistico, troppo assolutista, troppo poco prudente e troppo poco negoziatore.

«Qualcuno — ha aggiunto l'arcivescovo di Parigi — ha potuto accusare il Papa di essere troppo poco politico nel senso che il suo comportamento appariva come una provocazione. L'analisi della situazione è estremamente semplice: o si ritiene che Jaruzelski sia un male minore e in questo caso bisogna tutelare la sua posizione. Quindi il Papa non avrebbe dovuto pronunciare la Parola Solidarnosc e ricordare gli accordi di Danzica, oppure si pensa che l'altra soluzione a breve termine sia la rivolta e in questo caso politicamente bisogna organizzare la rivoluzione. Ciò che egli non ha fatto. Egli non ha scelto né l'una né l'altra di queste soluzioni».

In Polonia, frattanto l'organo ufficiale del esercito, Zolnier Wolnosci ha duramente attaccato Lech Walesa, accusandolo di essersi arricchito «vendendosi» alla sovversione occidentale. In quello che è il primo attacco di un organo di stampa governativo a Walesa dopo l'incontro di giovedì scorso con il papa, Giovanni Paolo II, il giornale afferma che «Grazie a Solidarnosc, Walesa divenne un uomo molto ricco in appena diciotto mesi».

Ripetuti riferimenti a Walesa nelle trasmissioni delle emittenti occidentali Radio Europa libera e Voce dell'America, continua il giornale, costituiscono la prova tangibile che «cio significa onori e premi ammontanti a decine di migliaia di dollari e marchi tedeschi che piovono su Walesa come manna dal cielo».

E Ustinov rinnova le minacce

MOSCA — Il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov ha detto ieri che «sarebbe un crimine» l'accettare in silenzio la prevista installazione dei nuovi missili atomici americani nell'Europa occidentale e ha ribadito, con tutta la sua autorità, che l'Urss e i suoi alleati «prenderanno delle contromisure» nel caso in cui i paesi della Nato attuino i loro progetti in questo senso.

In un discorso pronunciato al Cremlino in occasione di una cerimonia per i nuovi licenziati dalle accademie militari dell'Urss, il maresciallo Ustinov ha ribadito nei confronti degli Stati Uniti e dei loro alleati l'accusa di seguire

«una politica militaristica e avventuristica» e di voler «spezzare l'equilibrio delle forze» tra Est e Ovest.

In particolare, per quanto riguarda gli euromissili, Ustinov ha detto che la loro installazione sarebbe «estremamente pericolosa» e porterebbe a «un serio aggravamento della situazione militare e politica non solo in Europa, ma nel mondo intero».

«Da parte nostra — egli ha aggiunto — sarebbe un crimine lasciare che venga messo in pericolo il lavoro pacifico dei popoli dei paesi socialisti e dovremo quindi prendere delle contromisure d'accordo con i nostri alleati».

Il ministro sovietico non ha precisato quali potrebbero essere queste contromisure, ma l'Urss ha già fatto ufficialmente sapere di recente di essere intenzionata a installare dei propri nuovi missili nucleari sul territorio degli altri paesi comunisti dell'Europa orientale e in zone da dove possano colpire direttamente gli Stati Uniti.

Ustinov ha anche detto che «non bisogna drammatizzare l'attuale situazione internazionale», ma che «non si può nemmeno sminuire la gravità» e ha invitato i cadetti e le intere forze armate dell'Urss a «rafforzare la vigilanza e la propria preparazione al combattimento».

SCONFITTA PER L'AMMINISTRAZIONE REAGAN

Euromissili a Comiso: un «taglio» dei fondi deciso dal Congresso

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti ha votato una riduzione dei fondi richiesti dall'amministrazione Reagan per l'installazione in Europa dei missili «Cruise». Di conseguenza, il Pentagono dovrà rinunciare del tutto al dislocamento dei missili in Olanda, e quindi apportare tagli consistenti alle spese logistiche previste per le basi missilistiche in Gran Bretagna, Germania Occidentale, Belgio e Italia.

I primi euromissili dei 464 «Cruise» previsti in totale «dovrebbero divenire operativi entro il prossimo dicembre a Greenham Common, in Inghilterra, e a Comiso, in Sicilia. Il Congresso ha eliminato 69 milioni di dollari dai 148 milioni richiesti dall'amministrazione Reagan per l'anno fiscale 1984. Il taglio cancella del tutto i 34 milioni previsti per l'Olanda — il governo dell'Aia, infatti, non ha ancora dato l'ok ai 48 missili previsti nel suo territorio — e una parte consistente delle spese logistiche previste negli altri quattro paesi alleati.

Il taglio che interessa l'Italia è pari a 4 milioni e 600 mila dollari: più precisamente, 3 milioni e mezzo per la costruzione a Comiso di un club per le truppe e un milione e centomila per l'installazione di una emittente radiotelevisiva.

Il voto della Camera dei rappresentanti è visto come una notevole sconfitta per l'amministrazione Reagan.

Walter Pincus
del «Washington Post»

Colloqui

di Bush in Svezia

STOCOLMA — Il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, è giunto ieri in Svezia, nel corso del suo viaggio in otto paesi in Europa, per discutere col primo ministro Olof Palme e con altri esponenti del governo la proposta zona denuclearizzata del Nord e le incursioni sovietiche in acque svedesi.

Gli Stati Uniti sono contrari alla zona denuclearizzata del Nord Europa, che gode invece il favore dell'Unione Sovietica. In questo ritengono che essa possa servire l'attenzione dei negoziati Usa-Urss di Ginevra per la riduzione degli armamenti nucleari.

Bush ha avuto anche un incontro sportivo, una partita di tennis con la grande racchetta svedese Bjorn Borg. Bush, che si difende bene, si è fatto però allenare dall'ambasciatore di Svezia a Washington, Wachmeister, che è un buon dilettante.

Parigi sperimenta la sua bomba «N»

Conferma del ministro della difesa

PARIGI — Mitterrand ha autorizzato la sperimentazione della bomba «N» neutrone. I francesi hanno appreso la notizia dalla Germania, dove il settimanale «Der Spiegel» ha pubblicato una intervista con il ministro della difesa Charles Hernu, il quale ha precisato che l'esperimento è avvenuto nel poligono sull'isola del Pacifico di Mururoa e di essere stato presente all'avvenimento.

Ha detto Hernu: «Non tradisco alcun segreto della difesa francese se dico che abbiamo sperimentato questo tipo di arma: se il Presidente Mitterrand deciderà per la sua costruzione potremmo subito realizzarla». Questo potrebbe avvenire anche nei prossimi mesi cioè nel quadro del programma militare 1984-88.

Qual è lo scopo di questa arma? Molto chiara la risposta di Hernu: «Se ci sarà una decisione a favore della bomba «N», noi la consideriamo un'arma tattica, che non cambia il nostro concetto strategico». Alla base (oltre al solito pizzico di «grandeur» francese) vi è il concetto della indipendenza della politica nucleare di difesa francese, anche se il ministro Hernu ha tenuto a ribadire il forte appoggio del suo paese all'Alleanza Atlantica. Hernu ha detto, in pratica, che l'ombrello nucleare della Francia non è in grado di proteggere, soprattutto per motivi tecnici, anche la Germania federale.

La Francia manterrà le sue forze militari in Germania (50 mila uomini) con un prossimo rinforzo di oltre 100 carri armati per aumentare la mobilità e la potenza di fuoco.

In pratica, nel caso (che nessuno si augura) scoppiasse una guerra, a cosa servirebbe una bomba «N» alla Francia? Lo «scenario» che generalmente gli strateghi ipotizzano è quello di una colossale invasione sovietica con migliaia di carri armati che, passato il fiume Elba, dilaga nelle pianure della Germania per schiacciare tutto l'Europa. I francesi, a questo punto, potreb-

bero lanciare le loro bombe «N», che ucciderebbero i carri sovietici senza distruggere i loro veicoli, senza abbattere case e villaggi, consentendo una relativa sicurezza da radiazioni atomiche alle truppe tedesche che volessero organizzare una difesa sul posto.

Paradossalmente, infatti, la bomba «N» è un'arma nucleare «pulita»: infatti, la testata nucleare a radiazioni intensificate, «Erw» (enhanced radiation weapon) ha la caratteristica di uccidere — per ogni tonnellata di potenza esplosiva fatta detonare sul campo di battaglia — un numero di soldati nemici superiore a quello degli ordigni nucleari consueti, risparmiando al massimo i danni collaterali agli edifici, alle campagne, alle truppe amiche che si trovano a una certa distanza.

Pentecostali autorizzati a emigrare dall'Urss

MOSCA — Cinque anni esatti dopo essersi rifugiati all'ambasciata americana di Mosca, nella speranza di essere aiutati a emigrare dall'Urss, i membri della famiglia siberiana del Vaschenko — tutti appartenenti alla setta protestante dei pentecostali — hanno concluso ieri la loro odissea, lasciando Mosca a bordo di un aereo austriaco diretto a Vienna.

Con Piotr e Augustina Vaschenko sono partiti 13 dei loro figli, originari del villaggio di Cernogorsk, nella regione di Krasnojarsk. La quattordicesima figlia, Lydia, era già emigrata due mesi fa in Israele.

Nulla si sa invece circa il destino degli Chnykalov, un'altra famiglia di pentecostali siberiani che, con i Vaschenko, avevano trovato anch'essi rifugio all'ambasciata per poi scomparire di nuovo in Siberia.

Il giorno 26 corr. dopo lunghe

sofferenze

Mauro Migliacci

ha lasciato nel loro immenso dolore i genitori DINA e FRANCESCO, le nonne, la zia ADRIANA, gli zii IDA e CARLO (assenti).

Un grazie ai sigg. medici, assistenti e infermiere della divisione Neurologica per la loro abnegazione nell'operare per ridare il figlio ai propri genitori.

Un grazie alla dott.ssa NADIA KOSCIKA che nella qualità di medico della U.I.L.D.M. di Trieste ha assistito MAURO in questi ultimi anni.

I funerali si svolgeranno domani 29 giugno alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1983

Al loro dolore si associano le famiglie MAZZARELLA, MONTIN e gli amici BRUNA e LIVIO.

Trieste, 28 giugno 1983

Partecipano al lutto: famiglia DUSE

— famiglia ROLLI

Trieste, 28 giugno 1983

Partecipano al dolore del familiare per la perdita di

Mauro

le famiglie:

— FRAGIACOMO

— FURLANETTO

— PECORARO

— DEL MORO

— CARBONARO

— AUBER

— MARIO BIELLO

— PINO e VITA

Trieste, 28 giugno 1983

L'Associazione Mazziniana Italiana di Trieste piange la scomparsa del giovane amico

Mauro Migliacci

Trieste, 28 giugno 1983

Il Tristina Club «BUFFET VITA» partecipa al lutto dei familiari del consocio

Mauro

Trieste, 28 giugno 1983

Il giorno 26 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Gherdoli

ved. Slavez

Ne danno il triste annuncio i figli, le nonne, i nipoti e i nipotini.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1983

Partecipano al dolore di STEFANO ALMA, i cognati FRANCO, BRUNO, le cognate CLAUDIA, ANGELA, i nipoti e l'amico ALBERTO.

Trieste, 28 giugno 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Vesnaver

ved. Demitri

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli EDDY ed ENNIO, le sorelle, il fratello, le nonne, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 28 corrente, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 28 giugno 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cataldo Palmato

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 28 corrente, alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 28 giugno 1983

Il giorno 25 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Zanone Bubola

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, le figlie MARIA, MARCELLA, GEMMA, i cognati EGIDIO, i nipoti GEMMA, PATRIZIA e DANIELE.

I funerali avranno luogo mercoledì 29, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, alle ore 11.30.

Trieste, 28 giugno 1983

Il giorno 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Milic

ved. Fischer

Lo annunciano con dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Padova il 29 giugno alle ore 10.30 presso la Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 28 giugno 1983

La messa in memoria di

Ferruccio Giuppani

verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Parrocchia di S. Marco Evangelista.

Trieste, 28 giugno 1983

La moglie di

Bruno Zaccaria

ringrazia di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al suo dolore.

Trieste, 28 giugno 1983

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Scotti

nata Vianelli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO, le figlie LILIANA con gli adorati nipoti MELANIA e ANTONIO, e FRANCA con il marito HAROLD LOTZ (assenti), il fratello LUCIANO con la moglie MARIA, la cognata EDITTA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. FERUGLIO ed alla sua équipe.

Trieste - New Jersey, 28 giugno 1983

Il 27 giugno è prematuramente scomparso

Leonida Klebansky

Ne danno il triste annuncio la madre ROSETTA, MARIA, le figlie MERCADANTE, SILVIO, MIAN.

I funerali seguiranno mercoledì 29 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1983

Si associano al lutto: PAOLO GALLIENA le cara ANNA.

Trieste, 28 giugno 1983

La Direzione ed il personale della Banca Nazionale del Lavoro partecipano al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del collega

Leonida Klebansky

Trieste, 28 giugno 1983

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Antonio Bonazza

(Nino)

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALESSANDRO e FRANCO con la moglie MIRELLA e la nipotina JESSICA, le sorelle: ELEONORA con il marito EDI ed i figli PAOLO ed EDI LUCIA con il marito SERVOLO, la sorella ANTONIA e famiglia, il suocero PIETRO, la cognata CATERINA, il cognato ANTONIO, la nipote GRAZIA con il marito e la figlia, le zie, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie:

— FREZZA

— DIOTALLEVI

Trieste, 28 giugno 1983

Ricordando sempre: MARCO e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rocco Pontrandolfo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1983

Partecipano al lutto le famiglie:

— FREZZA

— DIOTALLEVI

Trieste, 28 giugno 1983

Ricordando sempre: MARCO e famiglia.

Trieste, 28 giugno 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Vidonis

ex M.M.G.G.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, ALDO, ANNA, RITA, genero e nonne, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 giugno 1983

Si associano al dolore le famiglie:

— PUOGIENSE

— DAGOSTINI

— de GIOIA

Trieste, 28 giugno 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Linarolo

ved. Stambach

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la figlia BRUNA, il figlio ANGELO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrico Giorgi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, la figlia, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 giugno 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Berta Brundulla

ha concluso la sua vita terrena. I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Famiglie BRUNDULLA-BANDIERA

Trieste - Monfalcone, 28 giugno 1983

V ANNIVERSARIO

Nini Brumat

Caro, il tempo non potrà mai coprire la Tua assenza.

Tua moglie IOLANDA

Trieste, 28 giugno 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALPICASA Filzi mansarda ristrutturata autometano con ascensore mutuo già esistente 733209. 25/22

ALPICASA Palazzetto recente soggiorno cottura bicamere bagno poggolo 733229. 25/22

ALPICASA S. Giacomo epoca appartamenti varie grandezze anche piano basso prezzo interessante 733209. 25/22

APPARTAMENTO Altura 3 camere salone cucina doppi servizi posto macchina Vento tel. 631793. 7627/22

APPARTAMENTO Damiano Chiesa cucina 2 camere poggolo posto macchina vendo tel. 631793. 7627/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato investimento autoriscaldamento 2 camere servizi poggoli cantina vendo tel. 631793. 7627/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende miniappartamenti lussuosi panoramici, altri centrali, Roiano Duino, altri da ristrutturare. 7641/22

CENTRALE recente: tre stanze, cucina, accessori. Confortevole 72.000.000 tel. 61430. 7527/22

GORIZIA centrale miniappartamenti libero recente ottimo prezzo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA triletto, soggiorno, accessori, gasriscaldamento vende Friulcasa 0481/21231 venerdì-martedì pomeriggio, mutuo, dilazioni. 2/22

GRADISCA indipendente biletto, soggiorno, accessori, gasriscaldamento, oricello vende Friulcasa 0481/21231 venerdì-martedì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/22

GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10, 830-1330, San Giovanni libero appartamento in casetta soggiorno 3 camere cucina servizi terrazzo giardino possibilità box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Piazza Foraggi recente 2 camere tinello cucina servizi balcone 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero camera cucina servizi 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Rossetti libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina servizi cantina 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 VIA dell'Istria 2 camere cucina servizi cantina 26.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PROSECCO fabbricato con terreno pianeggiante informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recente paraggi OSPEDALE, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggoli, centralnaffa, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO, recente soleggiato, 3 stanze tinello, cucinino, doppi servizi, poggoli, autoriscaldamento, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GAMBINI moderno, vasto salone con caminetto, cucina, 3 stanze, doppi servizi, poggoli, veranda centralnaffa, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA occupato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, centralnaffa, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7687/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO, 4 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 7687/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti. Bellissimi. Palazzina zona Servola. Telefonare 61430. 7527/22

IPPODROMO 2 stanze, cucina, bagno, poggoli, centralnaffa, ascensore vendesi tel. 630050. 7428/22

LOCALI affari liberi zona Mercato coperto 80-160 mq vendesi tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAPANNONE commerciale mq 1050 coperti 2500 scoperti perfette condizioni. Zona industriale Gorizia. Mutuo Esa. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO villetta indipendente con 400 mq giardino 88.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centrale libero 2 camere soggiorno cucina garage riscaldamento autonomo prezzo interessante. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

L'AVVISO ECONOMICO

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

IL PICCOLO

MONFALCONE via Garibaldi vendesi magazzino mq 100 Leone-Paolotti tel. 471401. 615/22

PIERIS casa da ristrutturare con giardino 24.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

PRIMINGRESSO con mutuo agevolato al 14,50% mq 90 saloncino due stanze cucina bagno poggolo garage vista sulla città eventualmente permute con appartamento 40-60 mq tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende casetta paraggi Giulia libera e 2 appartamenti occupati ammobiliato. Tel. 411820. 7657/22

PRIVATO vende libero appartamento v. Rossetti completamente ristrutturato riscaldamento autonomo telefono 772838. 7850/22

RONCHI casa da completare su 2 piani 35.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

RONCHI terreno artigianale con progetto capannone 25.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

RUDA bellissimo pranzo, letto, cucina, garage, cantina in moderna palazzina vende Friulcasa mutuo, dilazioni 0481-21231. Venerdì, martedì pomeriggio. 2/22

SAN Vito al Torre mininustico ristrutturabile con terreno verde 8 milioni Friulcasa 0481-21231 venerdì, martedì pomeriggio. 2/22

STUDIO 4 Palestrina 8 728334 villa Muggia Vecchia panoramica finita al grezzo prezzo interessante. 7758/22

STUDIO 4 S. Giusto casa singola completamente ristrutturata 180 mq finiture lussuose. 7758/22

STUDIO 4 728334 Capuano mansardato 70 mq parzialmente da ristrutturare. 7758/22

STUDIO 4 S. Lazzaro occupato 50 mq 28.000.000. 7758/22

TERRENO Fernetti mq 1000 pianeggiante strada alberata vendo telefonare 631793. 7627/22

VIA Giotto appartamenti 4-5 stanze servizi vendesi tel. 630050. 7428/22

VILLA prestigiosa, recentissima, panoramica, con appartamento indipendente. Grande cantina, garage, giardino. Telefonare 61430. 7527/22

Z. 13.000.000 mutuiabili Roiano occupato cucina bicamere bagno OCCASIONE Spaziocasa 64266. 6/22

Z. 48.000.000 Istria cucinotto trcamere bagno terrazzo cantina Spaziocasa 64266. 6/22

Z. 37.000.000 con mutuo 15% PRIMINGRESSO cucinotto saloncino matrimoniale bagno Spaziocasa 64266. 6/22

Z. 25.000.000 dilazionati Bazzoni cucina matrimoniale bagno vista Spaziocasa 64266. 6/22

Z. 45.000.000 mutuiabili da ristrutturare cucina trcamere servizi Spaziocasa 64266. 6/22

Z. 38.000.000 più mutuo 11% ATTICO primingresso cucina bicamere Spaziocasa 64266. 6/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primingressi da 25 a 100 mq vendonsi possibilità posto auto tel. 766676. 19/22

27.000.000 minimo contanti 12.000.000 zona Mercato coperto vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni luminosissimo tel. 766676. 19/22

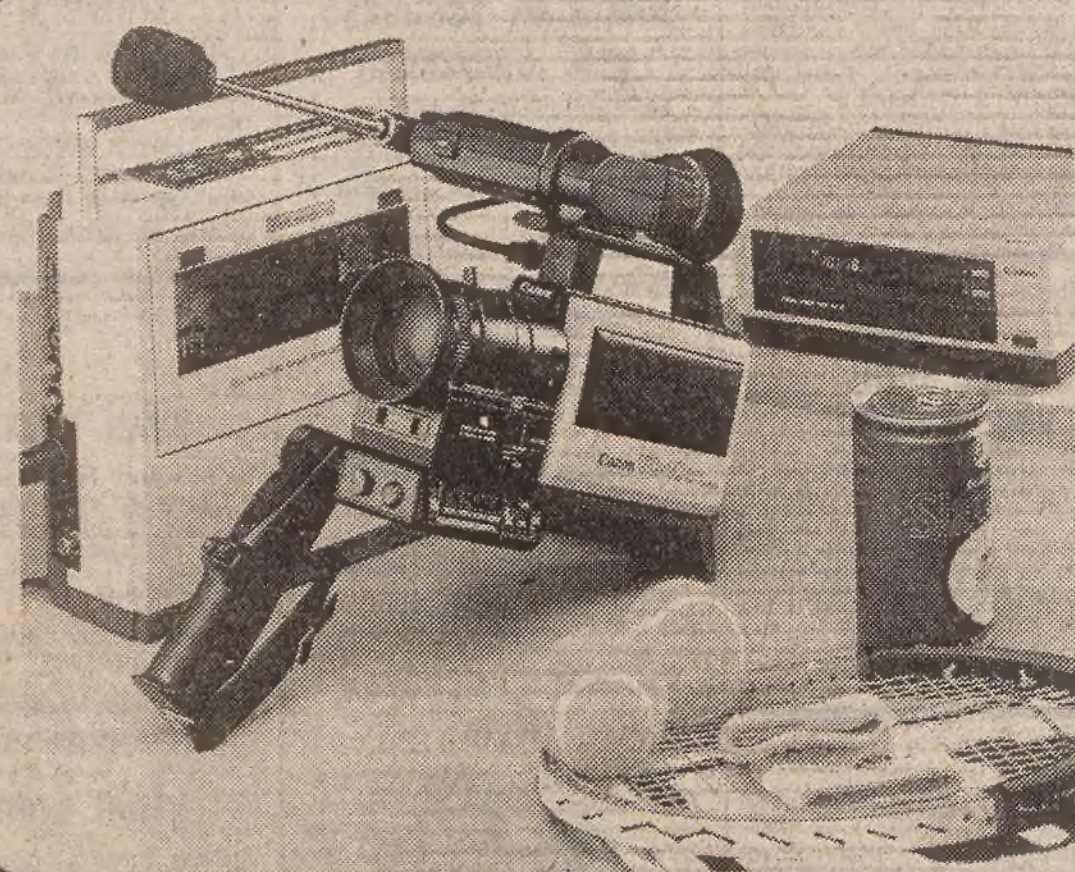
23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435-60107, serale 60106. 3/23

GRADO prezzi occasione, affittansi appartamenti 1-15 luglio. 768800 mattina, 54519 p. st. 7501/23

26 Matrimoniali

SIGNORINA 32 enne fine, sensibile, aperta, dolce, bella presenza, proprietà familiari, conoscerebbe scopo amicizia eventuale matrimonio uomo affettuoso, umano, premuroso. Scrivere ad inserzionista 6747 presso Istituto Sociopsicologico l'ideale, via Chicchi 12, Padova. 153/26



DIMOSTRAZIONE VIDEO Canon

GIOVEDÌ 30 GIUGNO E VENERDÌ 1 LUGLIO

dalle ore 18 alle 20, in Galleria Fenice, presso la NEW EURJAPAN

TELECAMERE e VIDEOREGISTRATORI

a vostra disposizione per riprese con modella. Intervenite!

NEW EURJAPAN co.

Trieste - Galleria Fenice 8/10 - Tel. 732897

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado Parigi Zagabria (dal 26.9.83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31.5 al 25.9.83)

13.35 L. Villa Opicina - Lubiana (11)

18.28 D. Villa Opicina - Lubiana (11)

20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado, cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29.5 al 24.9.83 e dal 17.4.84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2.6 al 25.9.83)

20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29.5 al 24.9.83, autoservizio sostitutivo)

20.20 L. Villa Opicina (si effettua dal 29.5 al 24.9.83)

23.52 D. Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3.6 al 23.9.83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 22.9.83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4.6 al 24.9.83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D. Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28.5 al 24.9.83); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2.6 al 22.9.83; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 1.6 al 21.9.83)

8.38 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D. Lubiana - Villa Opicina (11)

16.38 D. Lubiana - Villa Opicina (11)

19.05 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24.9.83 al 2.6.84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29.5 al 23.9.83)

21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29.5 al 24.9.83, autoservizio sostitutivo)

21.30 L. V. Opicina (si effettua dal 29.5 al 24.9.83)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1 e 3.11, 8 e 26.12.83, 23 e 25.4 e 1.5.84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29.5 al 23.9); giovedì e sabato dal 25.9.83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29.5 al 22.9.83) e il mercoledì (dal 24.9.83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L. Udine

6.08 D. Udine - Tarvisio

6.14 L. Udine

7.15 D. Udine

9.43 L. Udine

12.26 D. Udine - Tarvisio

13.07 L. Udine - Tarvisio - Vienna

14.00 D. Udine - Carnia

14.28 L. Udine

16.55 L. Udine - Tarvisio

17.43 D. Udine - Venezia S.L. (1)

18.00 L. Udine

19.25 D. Udine

20.02 L. Udine

20.52 D. Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)

23.00 Udine (si effettua dal 29.5 al 24.9.83, autoservizio sostitutivo)

23.00 L. Udine (si effettua dal 29.5 al 24.9.83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 Udine (si effettua dal 29.5 al 24.9.83, autoservizio sostitutivo)

0.53 Udine (si effettua dal 25.9.83 al 2.6.84)

6.35 L. Udine (soppresso dall'8 al 15.8.83) (1)

7.17 L. Udine

7.57 D. Venezia - Udine (1)

8.47 L. Udine

9.00 D. Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.12 D. Udine

11.36 L. Udine

11.57 R. Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)

14.32 D. Udine

15.43 L. Udine

16.43 D. Udine

17.55 L. Udine

19.30 L. Udine

19.55 Ex Tarvisio - Udine

21.10 L. Udine

22.40 Udine

22.50 D. Gondolieri - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso nei giorni festivi

(2) Soppresso nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.83, e 1.1.1984